Anno 108 Numero 189 · Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) · Sabato 4 Settembre 1976

FIAT: picchetti niente straordinari

Servizio a pagina 5

ULTIMA ORA

Prigioniero in un alloggio a Torino

TROVATO IN VIA S. MASSIMO IL BAMBINO RAPITO

I carabinieri irrompono nella casa e catturano i 2 rapitori: la falsa bambinaia e il marito - E' una coppia diabolica - Enrico ora sta bene

Il piccolo Enrico Campidonico abbracciato dai genitori felici dopo il ritrovamento

Enrico Campidonico era nascosto sotto il letto quando i carabinieri del nucleo investigativo hanno fatto irruzione nell'alloggio di via San Massimo 38, dove i suoi rapitori lo tenevano rinchiuso. Lo ha tirato fuori di lì il brigadiere Mazzone, lo ha preso in braccio: «Mi portate dalla mia mamma? — ha detto il piccino — allora aspettate, devo prendere il mio giubbotto e le pantofole». Non sembrava scosso dalla drammatica avventura. Un gioco, per lui. Non per i genitori, che lo hanno abbracciato fra le lacrime, mentre la madre, Giuliana, mormorava: «Sono morta per due giorni, adesso mi sento rivivere».

Un successo clamoroso, questa operazione del nucleo investigativo: in meno di 72 ore liberato l'ostaggio e catturati i rapitori. Sono due coniugi, entrambi pregiudicati. Lei si chiama Pierina Gogliutti, ha 23 anni, originaria di Gioi, in provincia di Salerno, sposata con Giovanni Sorrentino, di 23 anni, nato a Grottaminarda, in provincia di Avellino. A loro si è arrivati attraverso i documenti falsi (trovati dalla Squadra Mobile) che la ragazza ha esibito al momento della sua assunzione in casa Campidonico.

Con quel nome, infatti, di Emanuela Fusco, la Gogliutti ha svaligiato, circa un mese fa, l'alloggio di una famiglia di Verolengo, da dove è scappata, la notte del [illegible] luglio, con oltre 20 milioni di gioielli. Ci fu una regolare denuncia ai carabinieri di Verolengo ed ora, in occasione di queste indagini, quel nome è tornato alla memoria degli inquirenti. Anche la polizia, nel frattempo, aveva individuato la Gogliutti attraverso un passaporto intestato al marito e rilasciato dal consolato italiano a Baden Baden, che era fra la roba della donna, abbandonata nell'alloggio di corso Francia.

Gli uomini del nucleo investigativo, coordinati dal maggiore Ruggeri e dal capitano Lolli, hanno rapidamente risalito la carriera della sedicente Emanuela Fusco, fino a stabilire che, in realtà, si chiamava Pierina Gogliutti e che aveva affittato in questi ultimi giorni un alloggio in via San Massimo 38. Un sopralluogo sul posto permetteva di chiarire che, effettivamente, una certa Gogliutti aveva preso casa (due camere e servizi) in fondo al cortile, dove una piccola rampa di scale conduce ad un ammezzato.

Appostamenti, controlli. La fotografia di Pierina è stata mostrata dai brigadieri Ria, Roncarà, La Marca e Tarantino ai vicini di casa. Quando è stata raggiunta la certezza che i due erano in casa è stata decisa l'irruzione. Con la massima cautela, per evitare che potesse-

Continua a pagina 4

Pierina Cogliucci, 23 anni, è la falsa nurse assassina

Assassinio di Biella

Tutta la città ai funerali del vicequestore (Servizio a pag. 2)

La dc dei 50

Super corrente? "No, soltanto politica nuova,,

MARCO TOSATTI

ROMA — «*Il fatto che queste riunioni si facciano fuori del partito, è un segno di crisi del partito; ma questo non vuol dire che siamo contro il partito*». Giancarlo Tesini, bolognese, alla sua terza legislatura è uno dei cinquanta deputati e senatori dc che insieme con Umberto Agnelli partecipano al convegno all'Hotel Hilton di Roma, dove si dovrebbero tratteggiare le linee essenziali per una strategia diversa del partito di maggioranza relativa.

Gli elementi d'innovazione appena accennati o espressi con maggiore chiarezza nel corso degli interventi di ieri (il convegno si conclude oggi) sono abbastanza numerosi, e si possono ricondurre a un comune denominatore: sfiducia nelle strutture attuali del partito (correnti in particolare), sfiducia nei *leaders* storici, necessità di fare politica in modo diverso, una necessità che nasce dalla comprensione delle attuali deficienze e inadeguatezze.

La proposta più rivoluzionaria, a cui è difficile attribuire una paternità precisa, è relativa al sistema di tesseramento. «*Ora siamo il partito delle tessere* — dice Tesini — *e ciò implica una cristallizzazione del potere interno. Per questo è stata avanzata la proposta di rendere permanente la possibilità di tesserarsi, svuotandone dall'altra parte il peso di voto. Dobbiamo superare il "partito delle tessere" per diventare il partito del consenso popolare*».

L'iscrizione alla dc è consentita solo in determinati periodi, e dal momento che tutto l'equilibrio delle forze interne si basa sul numero di tessere di cui i *leaders* di corrente dispongono, una riforma in questo campo, per la sua portata esplosiva sul piano dei rapporti interni, provocherà opposizioni feroci da parte dei «grandi feudatari». «*Affrontare questi temi non significa illudersi che non ci saranno resistenze* — afferma Tesini — *però bisogna verificare le reali volontà di rinnovamento che il partito può esprimere. Altrimenti si continua a parlare, senza fare nulla di costruttivo*».

Un altro punto «scottante» è quello dell'incompatibilità fra le cariche di governo e di partito; e altri ancora verranno presentati dai «50» alle prossime scadenze ufficiali dc: seminario parlamentare, consiglio nazionale, conferenza sull'organizzazione del partito.

«*Un'iniziativa come questa può avere un grande peso, nella misura in cui non viene condotta nella logica vecchia delle correnti e dei giochi di potere*».

Da più parti viene avanzato il sospetto che si stia creando una nuova corrente: anzi alcuni accusano i «50» di voler dare vita ad una «super corrente». Ma Tesini respinge questa possibilità. «*La verifica verrà dal fatto che tutti noi o quasi tutti militiamo in correnti, e porteremo avanti questa "proposta" di una visione più moderna di fare politica oltre che fra noi, proprio nelle correnti di appartenenza*».

Il convegno dell'Hilton, comunque, non resterà un fatto isolato. Mancano ancora riferimenti di tempo precisi, ma i «50» torneranno a vedersi, per approfondire il discorso e per valutare le prime reazioni alla loro iniziativa.

* *

ROMA — Il presidente del Consiglio, di ritorno dal Friuli, sta studiando la numerosa documentazione che i vari ministeri gli hanno fatto pervenire, in relazione ai problemi di cui il Consiglio dei ministri si occuperà nel mese di settembre.

La prima riunione a Palazzo Chigi si terrà martedì prossimo, e gli argomenti all'ordine del giorno riguardano temi di natura militare. In particolare saranno discussi i nuovi principi di disciplina militare, la proposta della Difesa, e una riforma delle leggi sulle servitù militari. Nello stesso Consiglio dei ministri verranno ratificati gli accordi di Osimo con la Jugoslavia. Di economia si comincerà a discutere solo a partire dalla metà del mese, dopo l'incontro con i sindacati.

Primo semestre

CONSUMI POPOLARI MENO 10%

La rivista della Conad ha compiuto un'indagine sulla spesa delle famiglie italiane. Risultato: la spesa è diminuita in proporzione inversa dell'aumento dei prezzi.

Ma, fatto più curioso per incalliti spendaccioni come sono i nostri contadini e operai, la scelta ora cade su prodotti di qualità modesta. Non si compra né il superfluo né il bello, ma il durevole.

Le cifre: negli alimentari la diminuzione della spesa è stata del 7-10 per cento nei primi sei mesi di quest'anno. Negli elettrodomestici gli acquisti sono quasi esclusivamente riservati ai tipi di qualità media. Così per l'abbigliamento.

Aumenti e arretrati in busta il 27 settembre

Insegnanti: soldi in arrivo

ROMA — Saranno più «pesanti» alla fine di settembre le buste degli stipendi degli insegnanti. Dietro pressioni sindacali il ministro si è deciso ad accelerare le operazioni per il pagamento degli aumenti derivanti dal riordinamento dei ruoli. Il 27 prossimo, gli oltre 700 mila insegnanti italiani riceveranno l'aumento relativo a settembre e quelli arretrati di luglio e agosto.

Nella circolare emanata il 1° settembre dopo l'accordo intervenuto al ministero della Pubblica Istruzione tra il sottosegretario onorevole Del Rio e i rappresentanti dei sindacati scuola della Cgil-Cisl-Uil, si stabilisce che verranno pagati alla fine di settembre, a titolo provvisorio e con decorrenza dal 1° luglio 1976 gli importi previsti dalle tabelle relative ai parametri attuali. Le differenze — aggiungono i sindacati — verranno corrisposte entro il mese di dicembre. Il provvedimento è in relazione al riordinamento dei ruoli del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria e artistica. La direzione generale del Tesoro, con la quale la circolare firmata dal sottosegretario Del Rio («d'ordine del ministro») è stata concordata, trasmetterà alle direzioni provinciali apposite istruzioni operative.

Ecco una sintesi del quadro generale e delle tabelle allegate alla circolare: per gli insegnanti della scuola elementare e materna gli aumenti mensili (al lordo delle ritenute fiscali) vanno da un minimo di 8500 lire (7000 la differenza per la 13^) per il parametro 165 ad un massimo di 31.500 lire (21.500) per il parametro 243/3 con aumenti intermedi di 18.500 lire per il parametro 243 e di 20.500 per il parametro 205/3.

Per i direttori didattici si va da un minimo di 11 mila 500 lire mensili (13 mila la differenza per la 13^) per il parametro 307 ad un massimo di 32.500 lire (30.000) per il parametro 430/N con tappe intermedie di 19.000 per il parametro 307/1 e di [illegible] per il parametro 430/1.

Gli aumenti mensili per i docenti della scuola media inferiore e per i docenti di educazione fisica vanno da un minimo di 9500 lire (9500 la differenza per la 13^) per il parametro [illegible] ad un massimo di 29.000 (1500) per il parametro 307/3. Gli scatti intermedi oscillano dalle 12.000 lire del parametro 307 e 307/1 alle 17.000 dei parametri 243 e 243/1.

Per i docenti di scuola media superiore si va da un minimo di 13.000 lire mensili (9500 la differenza per la 13^) del parametro 307 alle [illegible] (24.500) del parametro 307/2 con aumenti intermedi di 21.000 lire per il parametro 307 e di 28.000 per il parametro 341.

L'importo mensile degli aumenti per i presidi di primo grado vanno dalle 13.000 (9000 la differenza per la 13^) del parametro 397 e 397/1 alle 30.000 lire (9000) per il parametro 443. Il parametro 443/1 avrà un aumento di 37.500 e i parametri 443/1, 443/3 e 443/N un aumento di 28 mila lire.

Per i presidi di 2° grado, da un minimo di 14.500 lire mensili (15.000 la differenza per la 13^) per i parametri 535, 535/1, 535/2, 535/3 e 535/N ad un massimo di 19.000 (14.000 per la 13^) del parametro 443.

Per quanto riguarda gli ispettori tecnici periferici, gli aumenti mensili vanno da un massimo di 52.500 lire (46.000 per la 13^) per i parametri 443/4 e 443/N ad un minimo di 48.000 (44.500) per il parametro 443.

(Ansa)

IL PUNTO

Altre fughe

ENNIO CARETTO

DOPO la fuga dei capitali, ecco quella delle liquidazioni. Stando alle notizie provenienti da Roma, negli ultimi due mesi gli istituti di credito avrebbero pagato 130 miliardi di lire a dirigenti autocollocatisi in anticipo in pensione. L'esodo sarebbe tale che nei ministeri, negli enti pubblici, nelle banche, eccetera, i «vertici» correrebbero il rischio di rimanere scoperti. Sappiamo tutti il motivo della fuga delle liquidazioni: la paura del blocco o almeno dell'ulteriore tassazione.

Se le notizie sono vere, siamo all'ennesimo pasticciaccio all'italiana. E' innegabile che il governo contempli qualche misura contro questi capitali; è altrettanto innegabile che le sue esitazioni e il suo silenzio alimentino il già notevole caos delle strutture.

Il sentimento popolare è ostile al blocco o all'ulteriore tassazione delle liquidazioni, e non possiamo dargli torto. L'indennità di anzianità è un diritto al quale i lavoratori non vogliono rinunciare. Sono soldi «risparmiati» in anni di sacrifici e sui quali fanno conto per gli anni della vecchiaia.

Ma ci sono le super liquidazioni che corrispondono a super stipendi. Basti l'esempio dell'Acea a Roma, che ha pagato un miliardo e 174 milioni a sette dirigenti, cioè 170 milioni a testa. L'istituto della liquidazione, nei termini italiani, non esiste in quasi nessun altro Paese.

E' tradizione anglosassone, e oggi soprattutto americana, compensare i massimi dirigenti industriali al momento del riposo col cosiddetto golden handshake (la stretta di mano d'oro dell'addio). Ma i capitali coinvolti vengono colpiti dal fisco a sottolineare la loro eccezionalità. Comunque, la tradizione non tocca i ministeri.

Riteniamo dunque che sia opportuno distinguere quando si parla di blocco delle liquidazioni tra somme relativamente modeste percepite a conclusione di una faticosa carriera e somme ingenti che, se giustificate in linea di diritto, rappresentano in pratica un premio sfacciato per chi già molto ha avuto e molto possiede. E non si parli di demagogia.

Biella: l'assassinio del vicequestore

TUTTA LA CITTÀ AI FUNERALI

DALL'INVIATO
MARIO DE ANGELIS

BIELLA — *Mentre gli assassini sono rintanati in un covo della città (la polizia, infatti, non crede che si siano allontanati), per le vie di Biella si snoda silenzioso il funerale del vicequestore Francesco Cusano. La partecipazione è grande, il sindaco, Franco [illegible] Brunetto, ha proclamato il lutto cittadino. La bara, trasportata dal battistero alla cattedrale di Santo Stefano, è stata benedetta dal vescovo di Biella, monsignor Picco. Alla cerimonia sono presenti il ministro dell'Interno Cossiga, il capo della polizia, Menichini, il vicecapo, Li Donni, personalità politiche e militari della provincia.*

Ieri per tutta la giornata, e ancora stamane, migliaia di cittadini hanno voluto portare un ultimo saluto al commissario Cusano, in battistero. Davanti il feretro, in lacrime, la moglie del funzionario ucciso, Giuseppina Porcaro, e il figlio Maurizio, di 17 anni.

Polizia e carabinieri sono impegnati senza sosta nella caccia agli assassini. Sono due brigatisti rossi. Uno è stato identificato con certezza (è Lauro Azzolini, 33 anni, di Reggio Emilia, incensurato); l'altro potrebbe essere il terrorista Carlo Castrali, di Treviglio, già ricercato per il sequestro e l'omicidio dell'ingegnere milanese Carlo Saronio e sospettato di aver fatto parte del «commando» che ha freddato a Genova il procuratore Coco. Non è certo che si tratti proprio del Castrali. Ma alcuni elementi — quali il fatto che uno degli assassini era zoppo, proprio come il Castrali, e il particolare che il brigatista amava la vita a Biella il mestiere di antiquario — fanno ritenere l'ipotesi abbastanza verosimile.

I due non sono ancora fuggiti da Biella: questo, almeno, è l'opinione della maggioranza degli inquirenti, che stanno battendo ogni pista. La stazione ferroviaria, le strade, i locali pubblici sono sorvegliati giorno e notte. Ieri pomeriggio la campagna è stata ancora una volta setacciata con elicotteri e cani poliziotti, ma la convinzione è che gli assassini siano nascosti in un alloggio in attesa che le acque si calmino.

Contemporaneamente si tenta di scoprire perché i due assassini fossero a Biella. Qui, prima d'ora, di Brigate rosse non s'era mai parlato. Eppure gl'inquirenti sospettano che proprio in città si stesse preparando un «vertice» di terroristi; non escludono la presenza di un covo, hanno scoperto che la criminalità politica è attiva anche in questa città apparentemente tranquilla.

A proposito del «vertice», pare che gl'investigatori conoscano il nome di due cittadini tedeschi che la sera prima del delitto si sarebbero incontrati in un albergo della città con i due assassini. Troverebbe in questo caso conferma la possibilità che tra le Brigate rosse e il terrorismo internazionale ci siano agganci precisi.

Proprio a causa di questi contatti la cattura degli assassini del vicequestore Cusano potrebbe risultare difficile. E' opinione corrente che se le Brigate rosse non hanno abbandonato i due compagni armati «bruciati», scovare il loro nascondiglio richiederà parecchio tempo.

Fino a ieri sera, intanto, e questo era un particolare che non si riusciva a comprendere, non era ancora stato firmato l'ordine di cattura nei confronti di Lauro Azzolini, malgrado la sua identificazione fosse avvenuta all'alba dello stesso giorno. Secondo una versione che circolava in commissariato, il procuratore della Repubblica D'Alessandro si era improvvisamente ammalato. Ma ieri sera, all'ultimo momento, l'ordine di cattura è stato emesso.

In ogni caso non esistono dubbi sull'identità dell'assassino, riconosciuto dai genitori a Reggio Emilia. Lauro Azzolini fa parte del gruppo di brigatisti reggiani. Il suo nome, nei rapporti della squadra politica di Reggio Emilia, è affiancato a quelli di Roberto Ognibene — assassino del maresciallo Maritano —, Prospero Gallinari, Attilio Casaletti, Tonino Loris Paroli, Fabrizio Pelli, Franco Trampolini, tutti appartenenti alle Brigate rosse.

Biella. La vedova del vicequestore ucciso

Aumentata la produzione di monetine

ROMA — La produzione di «spiccioli» da parte della Zecca è aumentata, nei primi sette mesi di questo anno, del 58,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La notizia è stata comunicata all'agenzia Italia dal direttore generale del Tesoro, prof. Ventriglia.

Ventriglia ha specificato che la produzione della Zecca è giunta, sempre nel periodo gennaio-luglio di quest'anno, ad un totale di [illegible] pezzi.

UN FATTO, PERCHÉ

Contestate ma belle

Si elegge "Miss Italia" - E alle femministe non va giù!

Hanno issato i cartelli contro di loro. Li issaranno di nuovo questa sera. Naturalmente loro, le belle ragazze arrivate a Scalea, Calabria, per il concorso di Miss Italia, non fanno una piega. La giustificazione, di maniera, è inattaccabile sul piano dialettico: «*E' dunque una colpa essere belle?*». Si può forse spiegare a delle ragazze ventenni o già di lì, spedite a centinaia di chilometri da casa con la testa piena di sogni e vaghe fumettistiche speranze, che insomma non è del tutto accettabile un'amministrazione regionale (se è vero ciò che riportano molti giornali) in vena di dispensare un mucchio di milioni a un concorso inutile e improduttivo come questo? La scusa della Regione è che il concorso serve a far parlare della Calabria, valorizzare coste o spiagge dimenticate dai grandi programmi delle vacanze. Ma i giovani di Scalea e dintorni, impegnati in gruppi rivoluzionari, non hanno orecchie per simili giustificazioni e chiedono — secondo le regole della protesta, con cartelli e pannelli fotografici — che i soldi vengano spesi in opere pubbliche, ospedali, fognature [illegible], e non per foraggiare comiche passeggiate di sprovvedute ragazzine. Così stasera le reginette saranno di nuovo protette da poliziotti e carabinieri, affinché non siano nemmeno sfiorate dalla dura realtà calabra.

Giuliana Storchi, 16 anni, è la nuova «Miss Eleganza»

SETTIMANA IN BORSA

Andamento depresso l'indice perde l'1%

RENZO VILLARE

Il pagamento a chiusura dei saldi di agosto è andato in porto in settimana senza difficoltà, facendo cadere le residue riserve che da qualche parte si avanzano per un più sereno andamento del mercato. Evidentemente l'impegno con il quale si è cercato di fronteggiare le difficoltà che si erano profilate dopo l'insolvenza dell'agente di cambio di Torino Franco Garlaschi, ha evitato al mercato nuovi spiacevoli [illegible].

Peraltro, superato questo traguardo tecnico, alla Borsa non sono mancati altri motivi d'incertezza per i problemi di ordine generale e, in particolare, di ordine economico. In altri termini, il mercato aspetta di vedere quali provvedimenti il governo adotterà per superare il difficile momento economico. La settimana è stata ancora una volta negativa e l'indice è sceso, da un venerdì all'altro, da 46,73 a 45,81 con una perdita dell'1,9 per cento.

La situazione di fondo non è, quindi, cambiata e ciò è confermato dall'andamento delle diverse riunioni che, ad eccezione di quella di mercoledì, sono state tutte volte al ribasso. Inoltre sono state sufficienti poche vendite per conferire al mercato l'andamento depresso che lo ha caratterizzato per l'intera ottava. E' vero che una parte della clientela è ancora in vacanza e che fra le file degli operatori vi sono ancora dei «vuoti», ma allo stato attuale delle cose non sembra che questo possa avere peso determinante. Quel che manca per rivitalizzare gli scambi e per stimolare le iniziative, sono le necessarie premesse di fondo.

Anche nei momenti in cui la Borsa sembra essere più distesa, ci si deve accontentare di piccole manifestazioni di buona volontà; al momento nessuno, infatti, se la sente di impostare operazioni di una certa consistenza o di lungo respiro. A questi brevi momenti, subito ne seguono altri improntati al pessimismo, come è successo nelle due ultime riunioni della settimana. Dopo il tenue miglioramento di mercoledì, il mercato si è trovato subito invischiato in «sistemazioni tecniche» di alcune finanziarie che avrebbero superato a stento il pagamento dei saldi e che pertanto devono provvedere ad opportuni arrotondamenti.

Si tratta di situazioni che si verificano con facilità in un mercato continuamente in ribasso, in cui gli scarti di garanzia continuano ad assottigliarsi o si annullano addirittura. A loro volta i realizzi — anche se non voluminosi — cadono in una Borsa per niente ricettiva e da cui il deterioramento progressivo delle quotazioni.

In questo quadro dimesso, una nota nuova è stata rappresentata, nella settimana in esame, dalla relativa riesumazione dei valori delle tre banche di interesse nazionale che, sempre nella seduta di mercoledì sono stati oggetto di interessamento da parte della clientela. Forse per questo gruppetto di titoli (Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Commerciale) vi è chi spera nell'aumento di capitale proposto e poi accantonato nella primavera scorsa.

Il caso De Benedetti ha lasciato qualche strascico sul titolo Fiat, che ha perso lo smalto dei mesi scorsi. Non vi sono grosse vendite (i titoli sicuri si tengono) ma sembra sia diminuito l'interessamento che aveva fatto di questo titolo uno dei punti di forza del listino. Un nuovo interesse, però, sembra esserci stato nella riunione di ieri: le Fiat, dopo aver toccato un minimo di 1589 lire, sono risalite in chiusura a 1608 lire contro 1601 di giovedì e nell'immediato dopoborsa hanno guadagnato ancora qualche punto. Anche l'ultima seduta non si è discostata comunque dall'andamento cadente dell'intera ottava e il modesto denaro non ha potuto far fronte alle vendite.

Nel settore del reddito fisso vi è ben poco da segnalare. Si mantiene sostenuta la richiesta di Buoni ordinari del Tesoro, entrati ormai a far parte della gamma di scelta a disposizione anche del piccolo risparmiatore. Le banche, dal canto loro, danno, con l'abituale efficacia, la caccia ai depositi offrendo alti tassi. Tutto questo si riflette negativamente sul reddito fisso che, anche in questa settimana, ha fatto soltanto del piccolo cabotaggio.

Viking 1 non è più solo

Il modulo n. 2 è calato su Marte - Operazione riuscita

● PASADENA — Il modulo di discesa del «Viking 2» è atterrato sulla superficie di Marte, nella zona chiamata «Utopia» all'una di stanotte (ora italiana). L'annuncio è stato dato da un portavoce del centro spaziale di Pasadena, il quale ha [illegible] che l'interruzione delle comunicazioni radio non ha consentito di ricevere dati.

L'operazione di discesa sulla superficie marziana è avvenuta nel «buio radio» per il centro di controllo di Pasadena, a causa del difetto nel sistema di comunicazione. La discesa sulla superficie del pianeta, comunque, non ne ha risentito grazie ai comandi di un calcolatore elettronico.

L'inconveniente, secondo quanto riferisce il direttore del progetto Viking, Jim Martin, è provocato dalla astronave madre, rimasta ad orbitare come un satellite artificiale attorno a Marte. Si tratta di un suo spostamento rispetto all'esatto puntamento, per cui l'antenna ad alta potenza che dovrebbe ritrasmettere a terra tutti i dati scientifici ricevuti dal mini-laboratorio su Marte, risulta male indirizzata.

Durante le tre ore e mezzo dell'operazione di discesa agli scienziati di Pasadena sono arrivati solo sporadicamente deboli segnali radio. Quanto ricevuto, comunque, denota un atterraggio andato a buon fine.

Non si parla nemmeno, per il momento, di ricevere le foto che il Viking-2 ha scattato automaticamente non appena posatosi sulla superficie marziana.

Un portavoce del centro spaziale di Pasadena ha annunciato questa mattina che tutte le comunicazioni sono state ristabilite normalmente con i due moduli della sonda «Viking 2», che ha cominciato a trasmettere le prime fotografie di Marte.

Il portavoce ha precisato che due foto mostrano un terreno desertico che somiglia molto a quello sul quale si è posato «Viking 1».

(Associated Press)

Chiusa la Leyland 18 mila inglesi senza occupazione

LONDRA — Lo stabilimento della British Leyland a Longbridge, vicino a Birmingham, è stato chiuso e diciottomila operai sono senza lavoro. Il pretesto assunto dalla società britannica è quello del prolungato sciopero dei duemila addetti ai servizi di manutenzione.

Un portavoce della British Leyland ha asserito che non è possibile proseguire il lavoro senza questo personale.

La British Leyland è la società che controllava la «Innocenti» di Lambrate chiusa due anni fa dai proprietari inglesi.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 0,30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: una depressione con minimo di 1004 millibar su alto Tirreno determina condizioni di tempo perturbato su tutte le regioni italiane. La perturbazione, attualmente estendentesi dalla Sardegna alle regioni centrali, si muove verso sud-est.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e temporali. Tendenza a condizioni di variabilità nelle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso tendente a coperto con precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in diminuzione ovunque.

Venti: su regioni settentrionali moderati da nord-est con rinforzi su Veneto e Liguria; sulla Sardegna, moderati e forti da nord-ovest; sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia moderati da sud-ovest con tendenza a provenire da nord-ovest; sulle rimanenti regioni moderati da sud-est.

In Italia

Città	Min	Max
Bolzano	+10	+23
Verona	+11	+20
Trieste	+15	+23
Venezia	+16	+22
Milano	+12	+25
Genova	+16	+23
Bologna	+13	+24
Firenze	+14	+25
Pisa	+13	+26
Ancona	+15	+22
Perugia	+12	+20
L'Aquila	+10	+21
Roma Nord	+14	+25
Campobasso	+13	+21
Bari	+16	+27
Napoli	+17	+25
Potenza	+13	+19
Catanzaro	+17	+26
Reggio Calabria	+21	+30
Messina	+24	+28
Palermo	+22	+25
Catania	+19	+31
Alghero	+20	+24
Cagliari	+18	+28

All'estero

Città	Min	Max
Amsterdam	+14	+17
Bangkok	+26	+31
Atene	+22	+31
Belgrado	+15	+26
Berlino	+8	+18
Bruxelles	+7	+18
Buenos Aires	+10	+13
Chicago	+11	+23
Copenaghen	+8	+20
Francoforte	+9	+18
Ginevra	+10	+20
Lisbona	+15	+28
Londra	+8	+15
Los Angeles	+10	+30
Madrid	+14	+27
Mosca	+10	+21
New York	+9	+19
Parigi	+11	+15
Rio de Janeiro	+14	+31
San Francisco	+12	+19
Stoccolma	+6	+17
Tel Aviv	+21	+28
Tokio	+21	+25
Vienna	+14	+18

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+18,2
minima	+11
media	+12,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1011 mb; temp. + 8,6, umidità 83%. Cielo sereno. Temperature massima + 16,8, minima + 7,5, media + 12,5. Previsioni: irregolarmente nuvoloso; visib. buona; venti: calmi.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Paniti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Truffarono mezzo miliardo all'orefice che si uccise

FRANCO MARCHIARO

VALENZA — I carabinieri del nucleo investigativo di Ferrara hanno arrestato in quella città i due veneti ricercati perché colpiti da ordine di cattura del procuratore della Repubblica Buzio in quanto presunti responsabili di una clamorosa truffa — centinaia di milioni con la vendita di 204 chili di oro falso — all'orafo valenzano Pierino Frascarolo, di 48 anni. Frascarolo è uno dei più noti e prestigiosi orafi di Valenza (fornitore tra l'altro di Sophia Loren e Liz Taylor): che la mattina del 7 luglio scorso, 48 ore dopo la truffa si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Gli arrestati sono Danilo Moschetta, di 28 anni, e Angelo Panato, di 25 anni, entrambi residenti in provincia di Verona e già domiciliati a Treviso, dove appunto avrebbero portato a termine la truffa. La «Mobile» li aveva identificati grazie alle pronte indagini svolte dopo il suicidio di Pierino Frascarolo. L'identificazione era stata possibile grazie all'accertamento che il 5 luglio l'orafo valenzano si era recato, col proprio autista, Alessandro Balardi, di 46 anni, a Treviso, presso la «Banchetta Metalli Preziosi» di via Pietro Bergamo 21, di proprietà del Moschetta e del Panato, ed aveva ritirato i venti lingotti d'oro, appunto per 204 chili, poi ritrovati, dopo il suicidio, e risultati falsi.

Contro Moschetta e Panato, denunciati dalla «Mobile», era stato spiccato ordine di cattura dal dottor Buzio: erano però scomparsi. Ora sono stati bloccati a Ferrara e verranno tradotti alle carceri di Alessandria.

Il Frascarolo, titolare di un laboratorio orafo a Valenza e di un ufficio di vendite a New York, era un uomo gioviale che conduceva un tenore di vita molto alto, forse troppo: dava feste, pagava banchetti, e pur di annoverare persone illustri tra la sua clientela praticava prezzi non certo molto sostenuti, riducendo così il suo margine di guadagno.

Fu il domestico a trovarlo cadavere nello studio della villa di Valenza, in via Sassi, la mattina del 7 luglio. Seduto alla scrivania del suo studio, si era sparato un colpo di pistola 6,35 alla tempia destra. Moglie e figli in quel periodo erano in un'altra villa, ad Altavilla Monferrato. Dopo la sua morte vennero alla luce i lingotti d'oro falsi che, si seppe poi, gli erano stati rifilati dai due veneti con pagamento metà in contanti e metà in pietre preziose. Il valore effettivo dell'oro oscillava sui 300 milioni; ma, ovviamente, i venti lingotti avevano un valore di poche migliaia di lire.

Pierino Frascarolo, conosciuto come Rino «Molotov» per i suoi vistosi baffi, che già si trovava in cattive acque, accortosi di avere in cassaforte dell'oro di nessun valore ma pagato per buono, non riuscì a reagire al colpo e si tolse la vita.

Campane a stormo per salvare la nonna

ARONA — La campana della chiesa ha chiamato l'altra mattina a raccolta i 282 abitanti di Colazza — località turistica dell'entroterra aronese — i quali si sono organizzati per la ricerca di Pierina Brioi, 87 anni, la «nonnina» del paese.

Il parroco, don Pierluigi Ragazzoni — allarmato per la scomparsa dell'anziana donna — ha preso l'iniziativa di radunare volontari nel piazzale antistante la chiesa e organizzare squadre di soccorso. Di Pierina Brioi non si avevano più notizie dalle 18 di giovedì.

La donna, appassionata cercatrice di funghi, si era diretta, a quell'ora, verso un bosco di castagni e faggi alle spalle della chiesa parrocchiale.

Dopo ore di ricerche, la «nonnina» è stata ritrovata, sanguinante ed infreddolita: rotolata in una scarpata, aveva battuto il capo contro un sasso ed era svenuta.

Arriveranno all'Isola del Giglio con scorta

Per Freda e Ventura hotels pieni d'agenti

GROSSETO — *A Freda e Ventura i mezzi militari non piacciono. Non vogliono né corvette né elicotteri per raggiungere l'Isola del Giglio, dove il tribunale di Catanzaro li ha destinati al soggiorno obbligato.*

Ventura, l'editore trevigiano, continua a mantenere un atteggiamento assai polemico. Ieri, queste riserve le aveva espresse nuovamente al prefetto di Grosseto, presenti anche il questore e il comandante dei carabinieri. «Al prefetto — spiega — ho detto che devono essere rispettati tutti i diritti di un imputato in attesa di giudizio e che, come tale, non devo essere considerato colpevole. Dovranno quindi fare in modo che sia trattato come un qualsiasi cittadino e che non si parli di me come di un assassino o di un criminale, né che si verifichino nei miei confronti episodi di violenza. Per questo, io dico che al Giglio ci voglio andare in traghetto e di giorno come un qualsiasi passeggero. Quindi, se rifiuterò l'elicottero ed i mezzi militari (se vi ricorreranno dovranno trasferirmi di forza) non è per puntiglio».

Ma la scelta di un mezzo militare per il trasferimento sembra ormai fuori discussione. Tra l'altro, il personale dei traghetti della «Toremar» e dell'«Espresso Giglio», che fanno servizio per l'isola, ha già annunciato che, in segno di protesta, entrerebbe in sciopero nel momento stesso in cui venisse a sapere che i due stanno per essere imbarcati. Del resto, nel porto Talamone, ha gettato l'ancora una corvetta della Marina.

Al Giglio, intanto, continuano i preparativi per Freda e Ventura. Un albergo, il «Monticello» a Giglio Porto, dotato di campi da tennis, che solitamente chiude agli inizi di settembre, sarebbe stato fatto riaprire per ospitare le forze di polizia — circa un centinaio di persone — che dovranno soggiornare nell'isola per assicurare un adeguato servizio di sorveglianza.

r. s.

PANORAMA ECONOMICO

Pan Electric da zero

Da due mesi i dipendenti non ricevono gli stipendi

NOVARA — Il tribunale di Novara ha deciso di accogliere la richiesta di amministrazione controllata per quattro aziende del gruppo Pan Electric. Si tratta della Pan Electric (sede a Novara, 688 dipendenti), della Pan Electric Mediterranea (sede legale ad Alghero, sede amministrativa a Novara, 1651 dipendenti), della Nes Pan Electric (sede Cameri, in provincia di Novara, 8 dipendenti) e della Technion (sede a Novara, 150 dipendenti).

Giudice delegato è stato nominato Roberto Fava, commissario giudiziale per le tre prime aziende è stato scelto Ugo Malferrari, per la Technion Luigi Barzini. La diversità di commissario è stata motivata con il fatto che la Technion potrebbe avere interessi concorrenti con le altre tre aziende.

Sono inoltre anche state fissate le assemblee dei creditori: il 4 ottobre si svolgerà quella della Pan Electric, della Pan Electric Mediterranea e della Nes, il 5 ottobre quella della Technion. L'assemblea dei creditori dovrà valutare con doppia maggioranza (e cioè di numero e di capitale) la decisione del tribunale di Novara. In caso diverso si procederà al concordato preventivo oppure al procedimento di fallimento.

Ieri intanto i dipendenti del gruppo hanno scioperato per tutta la giornata in segno di protesta per il mancato pagamento di due mesi di stipendio. Complessivamente la società deve corrispondere più di un miliardo di lire. Un corteo ha percorso, sotto una pioggia battente, le vie del centro di Novara. Una delegazione è stata poi ricevuta dal prefetto, Paolo Forte.

Alla Borsa di Torino continua nel frattempo a circolare la voce che la vendita delle 730.700 azioni Pan Electric che erano in possesso di Franco Garlaschi (l'ex presidente degli agenti di cambio si è rifatto vivo a Torino) non sarebbe stata del tutto regolare. Si parla addirittura di invalidare l'asta nel corso della quale 275 mila azioni sono finite nelle mani di Franchino Serù (tramite Cesesole), e 120 mila in quelle di Franco Bonaccorso. Durante l'asta ci sono stati infatti scontri aperti tra Bonaccorso ed il presidente del comitato, Mario Falletti. Bonaccorso sosteneva che la vendita doveva seguire le modalità della contrattazione a listino (con la possibilità di rilanciare il titolo e di risalire), Falletti invece aveva deciso, per mancanza di domanda, di «pilotare» l'asta in discesa, fino a trovare un compratore.

r. s.

Un racconto inedito di Carlo Sgorlon

LE OCHE DI MARFA

(g. der.) Carlo Sgorlon è nato a Cassacco (in provincia di Udine) nel 1930; ed ha trascorso la sua fanciullezza a contatto con il mondo contadino. Si è laureato alla Scuola normale di Pisa con una tesi su Kafka. Ora insegna nelle scuole inferiori. Il suo successo di narratore è stato sancito dal Premio Campiello 1973 attribuito al Trono di legno, tradotto in sloveno, francese, spagnolo e giapponese. Di grande successo è stato anche il suo ultimo romanzo: La regina di Saba.

CARLO SGORLON

C'ERANO versioni diverse sulla provenienza di Marfa. Qualcuno diceva che veniva dalla Polonia, altri dalla Russia, altri dall'Ungheria. I ragazzi che frequentavano le scuole e conoscevano la geografia la dicevano lituana o lettone. L'unica cosa certa era che veniva dall'Est. Chissà come era capitata da noi. Forse era stato il ciclone della rivoluzione di ottobre, che l'aveva raccolta come una foglia secca, in qualche angolo sperduto dell'Europa orientale, e l'aveva sospinta fino qui. Forse era di razza ebraica, e fuggita da qualche pogrom scoppiato all'improvviso, nel ghetto di Riga o di Cracovia.

In quegli anni avevo letto il primo libro sulla condizione degli ebrei orientali, e guardandola, pensando a lei, immaginavo spaventose storie di persecuzioni alle sue spalle; vedevo torme di contadini lordi e fanatici entrare nelle sue fattorie rossi di vino e di furore, e pestare sotto i loro zoccoli di legno piatti e bicchieri, vasi e immagini sante, scaraventare suppellettili dalle finestre, incendiare case e fienili; e vedevo lei, folle di paura, nascosta in qualche palude, in un fitto canneto, o magari nel liquame mefitico di un letamaio. Forse aveva visto massacrare sotto gli occhi tutta la sua famiglia, ed era proprio questo il motivo della sua aria di mistica sonnambula. La vedevo camminare per le strade sempre preceduta da due grandi oche. Allora le vie erano tranquille; le auto erano rare e i carri e i cavalli non impensierivano quegli animali. Parevano oche ammaestrate, tanto procedevano spedite per la loro strada, come la conoscessero alla perfezione. Camminavano ondeggiando, tirando il collo per guardare di qua e di là, e ogni tanto lanciavano i loro gridi senza perché.

Talvolta uscivano dalla loro goffa compostezza e si lanciavano in pazze corse ad ali spalancate, per le strade deserte e notturne, starnazzando e gridando come spiritate, con l'occhio allucinato e stravolto, mentre Marfa si tirava il fazzoletto nero sugli occhi, e le inseguiva correndo con gesti slegati e saltellanti, come corrono i bovini. Le ventate di follia degli animali scoppiavano soprattutto nel periodo del gran caldo, durante la canicola, quando l'afa rendeva l'aria irrespirabile, e l'orizzonte era gremito di lampi di calore e di brontolii di temporali.

Mi pareva che la follia degli animali somigliasse a quella della padrona. Era una follia dolce e piena di misericordia per le bestie. Marfa non teneva con sé le oche per ingrassarle e poi mangiarsele. Le teneva per compagnia, come altri solitari fanno con cani e gatti. Forse aveva scelto le oche perché erano animali da cortile molto numerosi nel suo paese di provenienza, dove i cortili e le aie biancheggiavano del loro piumaggio. Ma non erano gli unici animali cui Marfa fosse affezionata.

Non v'era, si può dire, creatura che volasse, camminasse o strisciasse cui lei non si sentisse votata a dedicare il proprio tempo e le proprie risorse. La sua casa era infatti piena di animali. Si trattava di due stanzette, una delle quali priva di luce, all'interno di un vecchissimo casamento della città, in uno dei borghi più antichi, dove case e casupole, addossate le une alle altre, avevano tutte molti secoli. Era un casamento labirintico. Aveva non so quante porte, finestre e finestrelle, la maggior parte delle quali dava su un cortile interno di forma irregolare, sempre popolato da un gran numero di bambini straccioni e mocciosi, che giocavano urlando, pieni di una vitalità straripante che sfogavano in modi chiassosi e violenti. Spesso vi scendevano anche i grandi, e le donne si affacciavano a porte e finestre, col lavoro in mano, a chiacchierare, litigare e raccontare urlando i fatti propri.

Nel casamento abitava un numero imprecisato di famiglie. Continuamente gente andava e veniva. Se v'erano degli sfrattati in città, si poteva esser certo che prima o poi andavano a ingrossare il numero di coloro che alimentavano la vita vermicolare del casamento. Vi si alloggiava gratis perché il proprietario, ormai, dopo esasperati tentativi di farsi pagare l'affitto, e di far cacciare i morosi dalla forza pubblica, vi aveva rinunciato. Si trovava sempre di fronte a gente mai vista, coloro che avevano promesso di pagare svanivano come nell'aria, nelle stanze v'erano sempre migrazioni interne. Impossibile spuntarla con quella gente. Meglio rinunciare all'impresa.

Marfa era capitata qui come nel suo posto naturale, come le rane nello stagno e l'acqua nel mare. Era rimasto un buco vuoto e lei l'aveva subito occupato. La gente si faceva beffe di lei per le sue stramberie, ma in pari tempo l'aveva presa in simpatia. La lasciavano vivere a modo suo, per strambo che fosse, per quella libertà o mancanza di inibizioni e di etichette che caratterizza la vita dei poverissimi. Le sue due stanze erano sempre piene di animali. Di uccelli, porcospini, tartarughe, gatti e cagnetti bastardi, che lei aveva salvato dalla crudeltà dei ragazzi del borgo. In esse l'aria era assolutamente irrespirabile. Coloro che vi entravano, dovevano ben presto uscirvi e rinunciare alla loro esplorazione perché non riuscivano a sopportarne il tanfo, benché piuttosto allenati agli odori di ogni genere. Nessuno riusciva a capire come Marfa potesse vivere là dentro, e come non sentisse l'esigenza di metter mano alla scopa per asportare lo strato incredibile di escrementi che copriva letteralmente il pavimento. Ma ormai la scopa non sarebbe bastata, ci voleva il raschino o la zappa, perché gli escrementi facevano strato, si erano induriti come pietra.

Incapace di vivere a contatto con gli uomini, Marfa viveva in simbiosi perfetta con gli animali. Gli uomini non li capiva, non la interessavano, le sembravano dei matti scatenati e violenti, di cui non intendeva la logica del pensare e dell'agire. Quando vedeva un uomo da lontano, già cominciava ad allarmarsi, come se quello si apprestasse ad aggredirla, e fuggiva via agilissima. Con gli animali invece s'intendeva benissimo. Parlava loro nella sua lingua, a tutti incomprensibile, e quelli sembravano capirla. Con loro si sfogava, a loro confidava le sue pene, manifestava i propri affetti, diceva le proprie ansie. E gli animali parevano ascoltarla e capirla. Sembrava che fosse regredita di intiere epoche di evoluzione biologica, e fosse ritornata al livello in cui gli uomini si esprimevano tra loro con suoni inarticolati, con mugolii e squittii.

Le oche non le amava soltanto, le idolatrava. Stava a guardarle con rapito sbalordimento, con un trasporto estatico e trasognato, come se il mistero di Dio si manifestasse soprattutto nelle loro forme. Se si ferivano, se tornava a casa con un'ala spezzata o una zampa scorticata, conosceva miracolosi sistemi per guarirle rapidamente, come fosse una fattucchiera, o un'antica principessa dei poemi cavallereschi, che avesse imparato le arti di guarire con erbe e formule magiche.

Alle pareti delle sue stanze aveva stampe popolari di santi di ogni paese e di ogni religione che avevano amato gli animali. C'erano san Francesco d'Assisi, san Antonio del porcello, san Rocco, san Giuseppe da Copertino e altri di cui non era possibile stabilire l'identità perché il loro nome era scritto a caratteri cirillici o ebraici. Come nessuno aveva capito la nazionalità di Marfa, così nessuno era riuscito a individuarne la religione. Era religiosissima, certo; ma le sue pratiche religiose erano un amalgama di tutte quelle con cui era venuta a contatto. Aveva tentato di entrare nelle chiese cattoliche, in una sala di riunioni evangeliche e in una sinagoga, ma senza successo, perché da nessuna parte facevano entrare le sue oche. Talvolta qualche sacerdote aveva acconsentito a tenerle nelle sacrestie o nelle sale adiacenti, ma poi gli animali si erano messi a schiamazzare e a starnazzare all'improvviso, disturbando le funzioni, così avevano dovuto mettere Marfa alla porta. Lei non se l'era presa. Era abituata a vivere ai margini, ad essere accantonata e dimenticata, e si contentava di restare con le sue oche fuori di chiese e luoghi santi, all'ora delle funzioni. Uscendo, la gente le offriva una monetina di rame, che lei accettava, pur non chiedendo nulla. Aspettava anche sulle porte delle macellerie, caserme, convitti, mense comunali, con grande pazienza, per avere con che mantenere i propri animali.

La vita dura cominciò per lei con l'avvento della guerra e l'aumento della miseria e della fame. C'era sempre qualche suo gatto o cane che spariva dalla circolazione, e lei lo chiamava con voce inquieta, ansiosa, per ogni angolo del quartiere, a tutte le ore del giorno e della notte. Le strade erano deserte, per via dell'oscuramento, e la gente del quartiere, tappata in casa, sentiva la voce acuta di Marfa che chiamava i suoi animali con la stessa angoscia che se fossero stati figli scomparsi. Lei si cavava il pane di bocca per nutrirli. Magra era sempre stata, ma ora la sua magrezza diventava paurosa e spettrale. La gente ne aveva viste di simili soltanto in certi malati di anoressia o di cancro. Il l'avrebbe vista ancora in coloro che, di lì a pochi anni, sarebbero tornati dai campi di concentramento di Germania.

Il destino di Marfa si compì pochi giorni dopo l'invasione dei nazisti, nell'ottobre del '43. Una sera due soldati dai capelli color paglia, due ragazzi bavaresi, crapuloni e pieni di voglia di giocare, videro Marfa che veniva su per il vicolo, dopo il coprifuoco. Le intimarono l'alt, la strapazzarono in tedesco. Ma subito, viste le oche, capirono che era un essere innocuo, e la loro attenzione si spostò sugli animali. Parlottarono un po', quindi ci fu uno scoppio di risa, e la caccia alle oche cominciò. Marfa si mise a urlare come un'aquila, come se la scannassero viva, mentre i giovinotti, ridendo, risalivano sulla loro camionetta con la preda.

La donna inseguì il veicolo finché le bastarono le forze. Poi si fermò, esausta, mezza morta, e si mise a piangere silenziosamente. Senza più mangiare né dormire, cominciò a girare per le vie finché riuscì a individuare una caserma dove erano alloggiati dei tedeschi. Un barlume di speranza rinacque in lei e cominciò ad aggirarsi attorno all'edificio, lamentandosi e stridendo come un cucciolo abbandonato.

I soldati e ridevano di lei lontanaria. I lamenti e la sua magrezza impressionante riuscivano loro fastidiosi e di cattivo augurio. Un sergente cominciò a interrogarla con malagrazia, per vedere cosa diavolo cercasse. Lei parlò a lungo, in un linguaggio incredibile fatto di parole italiane e di indecifrabili voci slave. Il sergente non capì nulla finché Marfa, con uno stecco, non disegnò un'oca sulla sabbia del cortile. Un furbo sorriso fiorì sulle bocca del sergente, che sparì all'interno dell'edificio.

Poco dopo da una finestra, dove si affacciava un grappolo di facce, rosse, lisce e ben pasciute, piovvero ai piedi di Marfa la testa mozza e le zampe di un'oca, seguiti da uno scroscio di omeriche risa. Marfa, sconvolta dal dolore, si chinò, raccolse le reliquie per lei preziose, e se le strinse al petto. Come uno spettro si trascinò faticosamente per la città notturna finché andò a inciampare contro un cumulo di sabbia, ruzzolando. Il suo corpo magrissimo si agitò un poco dentro ai poveri stracci, e poi ebbe pace per sempre.

Il segreto dell'attrice

L'attrice Lee Remick rivela il suo segreto mentre gira un film: un microfono al collo e la batteria legata alla gamba

---

I NOSTRI VIZI ALIMENTARI

Impariamo a scuola come nutrirci

YASMINE APRILE

« Consumatori adulti male informati, e perciò indifesi, non sarebbero tali se avessero ricevuto le necessarie basi di educazione al consumo fin da bambini ». *E' questo il principio che ispira la direttiva emanata dal Consiglio d'Europa, che tende a promuovere, nei Paesi membri, appunto l'informazione e l'educazione del consumatore fin dalla età scolare. In base a tale orientamento, numerose sono le iniziative che vanno sempre più affermandosi a livello scolastico nelle nazioni della Comunità per creare una nuova prassi educativa: insegnare a consumare.*

Nel nostro Paese, nonostante pullulino le pubblicazioni che consigliano come spendere meno e il dilagare delle campagne promozionali su come mutare le cattive abitudini alimentari, il consumatore italiano appare sempre più frastornato. Ecco perché l'educazione alimentare, a giudizio di sociologi e pedagogisti quali Ferrarotti, Alberoni, Volpicelli e Ravaglioli, è indispensabile per creare un'educazione al consumo. Un esperimento in proposito è stato iniziato a Perugia presso il Centro di educazione sanitaria, diretto dalla professoressa Modolo, e a Bologna presso i Servizi di igiene e sanità del comune, diretti dal professor Costa, docente di dietologia.

Proprio a quest'ultimo abbiamo domandato: « Il trattato preliminare per la tutela del consumatore nell'Europa comunitaria prevede l'informazione e l'educazione del consumatore stesso, in particolar modo sotto il profilo alimentare come disciplina scolastica. Si sa che l'attività dei suoi servizi è legata inconsapevolmente allo stesso filone. Può dirci come si applica? ».

« La nostra attività — *ha detto il prof. Costa* — ha avuto come primo obiettivo la sensibilizzazione di tutto il corpo insegnante poiché è il solo che ha la competenza giuridico-amministrativa, didattica e pedagogica per formare una coscienza alimentare nel consumatore di domani, nel bambino appunto, che è il padre di domani. Da quando, poi, i decreti delegati hanno sancito la partecipazione dei genitori nella gestione dell'educazione scolastica, ci siamo interessati anche a dare a questi nozioni indispensabili per correggere errate abitudini alimentari, che sono divenute ormai espressione di un automatismo consuetudinario. I ragazzi così apprendono, fin da piccoli, la funzione degli alimenti, la loro qualifica, le proprietà nutrizionali e sostitutive tra i vari alimenti. Tuttavia, restano — *ha concluso il prof. Costa* — ancora vivi i pregiudizi per i cibi tradizionali ».

La dichiarazione del prof. Costa spiega perché le campagne promozionali, costate svariati miliardi, per invitare alla esplorazione di nuovi sapori di carne e di alimenti alternativi, non abbiano avuto buon esito presso gli italiani. Infatti, difficili da combattere sono le resistenze psicologiche del nostro consumatore, il quale tende a investire di significati emotivi i cibi che mangia, classificando gli alimenti che danno sicurezza, come il latte, ma solo al mattino perché evoca inconsciamente il primo risveglio dal grembo materno, i dolci, come cibi premio, la bistecca al sangue, come apportatrice di potere magico-feticistico.

GLI ALTRI DICONO

IL SECOLO XIX

Vivremo fino a 800 anni?

Scienziati americani stanno conducendo studi sperimentali sugli elementi di collegamento molecolari interni al materiale genetico per tentare di rallentare il processo di invecchiamento delle cellule; allargando in questo modo la vita degli esseri viventi. Uno dei ricercatori, il dottor Johan Bjorksten, ha detto che gli studi sono già a buon punto e che la ricerca è prossima alla scoperta di una sostanza chimica in grado di impedire l'intercollegamento molecolare, bloccando il processo di invecchiamento.

« Non sono interessato a una soluzione parziale che allunghi la vita umana di cinque o sei anni, ha detto il dottor Bjorksten, ma ad una soluzione globale che possa portare la media della vita umana ad un limite di almeno 800 anni ». Egli ha aggiunto che tale possibilità non è fantascientifica se si riesce ad imbrigliare il materiale genetico allo stato in cui si trova quando l'individuo ha 16 anni di età.

il Giornale

Supertassati gli elegantoni

L'intenzione di ridurre l'immane deficit delle Ferrovie, alzando le tariffe ma senza colpire i ceti detti popolari, appare di problematica realizzazione. Come si fa a distinguere, davanti alle biglietterie, fra l'utente agiato e quello povero? Il quesito angustiò anche i Borboni dopo l'inaugurazione della prima strada ferrata italiana, la Napoli-Granatello-Portici. E la soluzione fu trovata tassando i viaggiatori secondo l'abbigliamento: un prezzo per chi si presentava in coppola e un altro per chi aveva il cappello; un altro ancora per chi, oltre il cappello, indossava anche la giacchetta; il massimo per le dame in mantello e veletta. Il guaio è che oggi Margherita Agnelli gira in jeans.

la Repubblica

Una casa da 5 miliardi per l'ambasciatore

La Farnesina sta vivendo momenti di grosso imbarazzo. Dovrà giustificare l'acquisto della nuova residenza per l'ambasciatore italiano a Washington, Roberto Gaja: spesa prevista 5 miliardi.

A chiedere spiegazioni sono stati due deputati comunisti, Gianni Giadresco e Piero Bottarelli che hanno presentato al ministro degli Affari Esteri Arnaldo Forlani un'interrogazione chiedendo se « alla luce della difficile situazione economica del Paese non ritenga necessario rinunciare all'acquisto della nuova residenza diplomatica ».

La Farnesina difende, invece, l'operazione. « Il Ministro potrà facilmente giustificare la necessità e la convenienza di quest'operazione finanziaria », sostiene Renato Avogadro, dell'ufficio stampa.

IL TEMPO

Margherito

— Lo scarcero, lo tengo dentro, lo rinvio a giudizio, lo proscioglo, lo condanno, lo assolvo, lo degrado, lo promuovo...

CORRIERE DELLA SERA

Lezioni di scacchi a scuola in Austria

Le librerie di Vienna — ma anche quelle delle altre città austriache — sono affollate di ragazzi. Sono i giorni della consegna dei nuovi libri dell'anno scolastico ormai alle porte. I testi sono gratuiti: i ragazzi consegnano al libraio i buoni e ricevono grammatiche, atlanti, vocabolari, antologie. Dopo il faticoso collaudo degli anni passati, il sistema funziona e anche le critiche (che fare dei testi dell'anno precedente?) hanno fatto il loro tempo.

Le scuole riapriranno i battenti la settimana prossima e il ministro dell'Istruzione ha riservato una sorpresa ai suoi più giovani connazionali: ha presentato una « carta » assai varia di nuove materie di insegnamento facoltativo, dalla quale gli studenti potranno scegliere la « specialità » più gradita. E' una « carta » che offre ben ventinove argomenti di studio, quasi tutti allacciati alla vita quotidiana e riferiti a problemi concreti non soltanto del mondo del lavoro, ma anche del tempo libero. Ci sono gli scacchi, per esempio, come materia di insegnamento, c'è l'arte drammatica, la dattilografia, i sistemi di comunicazione e informazione, il diritto, persino l'arte della retorica per coloro i quali sognano di diventare oratori famosi come avvocati o come uomini politici.

Il piccolo nascosto sotto il letto nell'alloggio di via S. Massimo 38

La bambinaia aveva organizzato col marito il rapimento di Enrico

Il primo abbraccio di Enrico alla mamma nella caserma dei carabinieri - La casa di via San Massimo dove il bimbo è stato trovato e il rapitore, Giovanni Sorrentino, catturato

Segue da pagina 1

ro esservi conseguenze anche tragiche, l'alloggio è stato circondato. Quando gli uomini del nucleo hanno bussato alla porta non c'è stato nessun trambusto, nessun rumore sospetto. E' venuto ad aprire Giovanni Sorrentino in persona. Lo hanno spinto da parte e, un attimo dopo, hanno immobilizzato Pierina. L'avventura, per Enrico Campidonico, era finita.

Ecco però che, appena tornato fra le braccia dei genitori, tutto quanto è successo diventa, per Enrico, già un ricordo divertente: *«Mi hanno portato via con il pullman, non c'ero mai stato e mi è piaciato molto. Finché siamo andati in giro tutto andava bene. La tata mi ha trattato benissimo»*. Si ferma d'improvviso, si rabbuia. Pensa a qualcosa di spiacevole, evidentemente. La madre lo stringe al petto, il bimbo piange. Poi Enrico riprende a parlare.

«Mi sono spaventato un po' quando siamo arrivati nella casa, era brutta e sporca. C'era anche buio e quell'uomo lì. Lui mi ha detto che se veniva qualcuno dovevo nascondermi sotto il letto. La tata mi ha anche preparato da mangiare, le tagliatelle, e anche un uovo».

«Ho dormito tutta la notte, e anche ieri. Non c'era rumore, in quella casa lì. Soltanto mi dava fastidio quell'uomo. E poi non c'era la mamma e stamattina nessuno mi ha fatto il caffelatte». Le labbra si stringono di nuovo in una smorfia, Giuliana Campidonico, piangendo ancora, lo prende in braccio e lo stringe forte.

Rimangono, nei corridoi del nucleo investigativo, fotografi e giornalisti che tentano disperatamente di strappare una mezza notizia sulle indagini, sul riscatto. Le prime conferme: non è stata pagata neppure una lira. La richiesta, effettivamente c'era stata, di 200 milioni, diventata tale dopo un robusto «sconto» concesso dai rapitori, evidentemente preoccupati di concludere alla svelta le trattative.

Papà Giorgio Campidonico, è appena uscito dall'ufficio del maggiore Ruggeri: *«Sono troppo felice per parlare d'altro. Il bimbo è con noi e questa è la cosa più importante. Abbiamo passato due notti d'inferno. Potete immaginare, tornare a casa e non trovare più nostro figlio nel suo letto. Non chiedetemi altro».*

Franco Campidonico, lo zio che in queste ore ha trattato con i banditi, con la polizia, con i giornalisti, dimostrando sempre un eccezionale controllo dei nervi: *«La storia è finita alla svelta, per fortuna. Noi eravamo anche pronti a pagare. Il fatto che non sia stato necessario è una cosa che ci fa piacere, ma per noi la cosa più importante è quella di avere con noi Enrico, di nuovo».*

Lui, Enrico, al centro di tutto quel caos, non sente più nulla. Appoggiato alla spalla di sua madre sta tornando a casa.

Servizio di: **Domenico Allegretti, Mauro Benedetti, Nevio Boni. Fotografie di: Cesare Bosio e Piero Goletti.**

Farmacie di turno

Aperte domani (domenica) con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: C.so Vittorio Emanuele 34; C.so Peschiera 148; Via Romani 2; Via Chiesa della Salute 45; Via Nicola Fabrizi 100; Via Garibaldi 24/26; Via Frejus 41; C.so Dante 78; Via Rieti 55; Via Passo Buole 159; Via Gianbino 63; Via Arnaldo da Brescia 38; Via delle Orfane 25; Via Nizza 65; C.so Potenza 93; Via Porpora 41; C.so Principe Oddone 28; Via S. Secondo 46; C.so Grosseto 314; Via Monginevro 113; Via Pinchia 1/bis ang. C.so Orbassano; Via Maria Vittoria 3; C.so Vinzaglio 31; Via Corrado Vigliani 160; Via Tolmino 71; Via Parmalacqua ang. Via Boriola; Via Sacchi 4; Strada S. Mauro 178; C.so Orbassano 216; C.so Brianza 22; C.so Francia 177; C.so Tazzoli 74; Via Genova 91; C.so Giulio Cesare 118; C.so Sebastopoli 208; Via S. Donato 55.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: Via Pesaro 23 (tel. 48.10.63); via [illegible] 7 (tel. 33.90.23); via Valeggio 19 (tel. 58.10.73).

Elettrauto: corso Giulio Cesare 158 (tel. 27.30.34); via Baretti 27 (tel. 65.03.021); corso [illegible] 268 (tel. 30.16.89).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Del Faggio, via Gianfranco Re 31, tel. 72.60.37, con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e Ivrea-Aosta, tel. 561.966; aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Alfa Romeo Servizio: officina «Royal» via A. di Bernezzo 138, telefono 77.47.33.

Il giudice di sorveglianza si preoccupa dei brigatisti rossi

Alle Nuove notte tranquilla ma sono "incontrollabili"

ALESSANDRO RIGALDO

L'alba di stamane ha trovato tutti i detenuti in cella in un clima apparentemente normale. I danni però ci sono e occorre fare un inventario per programmarne le riparazioni che riguardano principalmente sbarre e finestre, tegole e vetri. Non si sono verificate evasioni anche se tentativi ne sono stati fatti. L'infermeria è congestionata di feriti ma nessuno in modo grave. Si tratta principalmente di contusioni da manganellate e cadute. Le conseguenze dello scontro di cui sono state vittime anche numerosi funzionari e ufficiali, carabinieri, poliziotti e guardie carcerarie.

Intanto il ministero ha provveduto a nominare un direttore delle «Nuove» dopo che l'attuale reggente dottor Cangemi aveva dato le dimissioni dall'incarico. Lunedì si insedierà il dottor Luigi Dotto, 49 anni, attuale direttore della scuola per agenti di custodia di Cairo Montenotte.

Lo scontro di ieri fra polizia, carabinieri e carcerati (che hanno resistito fino all'ultimo sui tetti delle «Nuove») ha avuto dei momenti drammatici. Si è temuto che qualcuno potesse rotolare dal tetto d'ardesia, reso viscido dalla pioggia.

La resistenza testarda, inutile per ottenere quelle riforme per cui avevano cominciato la protesta, è stata però soltanto di una piccola parte della popolazione carceraria. E non tutta cosciente, se alcuni dei rappresentanti della delegazione dei carcerati hanno confessato di esser stati tenuti sul tetto con la minaccia del coltello. Alla fine, il direttore del carcere ha detto che quasi tutti i detenuti erano rientrati, spontaneamente, senza danno, nelle loro celle e che a mantenere una posizione rigida non era stato che un centinaio di reclusi. Gli stessi che si erano ammutinati anche il giorno prima, che si erano fatti convincere a rientrare e poi si erano ricreduti improvvisamente quasi si scusandosi. Dicendo: «Ci spiace ma non possiamo». Dimostrando che in mezzo a loro c'erano degli agitatori che potevano fare paura.

Lo ha detto apertamente il dott. Cangemi, dimissionario dall'incarico per ragioni di salute, che i detenuti in rivolta avevano riconosciuto come sincero interlocutore anche con striscioni esposti sui tetti sia da corso Vittorio che da via Pier Carlo Boggio. Lo sostengono anche i politici che si sono adoperati per sostenere le rivendicazioni dei detenuti e la segreteria della Lega non violenta Giuliano Cabrini. Agitatori che si troverebbero nel carcere ma che sarebbero manovrati dall'esterno. Forse proprio per questo il giudice di sorveglianza Maffa ha inviato urgentemente un telex al ministero chiedendo: «Essendo provata incontrollabilità della casa circondariale di Torino sconveniente per ragioni di sicurezza interna ed esterna utilizzazione istituto per ospitare Brigatisti rossi in occasione di imminente processo presso locale Corte d'assise».

Restano i danni causati sia da atti di vandalismo che si sono verificati l'altra notte e quelli inevitabili durante l'intervento delle forze dell'ordine che ha visto andare in frantumi finestre, porte e tetti. Non sono stati ancora valutati ma sommariamente sono di decine di milioni.

E poi le misure punitive che potrebbero essere prese. Su quest'argomento l'on. Galante Garrone ci ha detto: «Ho telefonato a Dell'Andro, il sottosegretario che molto bene si era comportato durante le trattative, per chiedergli il suo interessamento. Lo stesso passo l'ho compiuto verso il consigliere di Stato Minervini direttore dell'ufficio detenuti».

Da parte sua la segreteria della Lega non violenta ha lanciato ai detenuti un appello: «Non accettate provocazioni. Desistete per ora da ulteriori manifestazioni anche pacifiche perché potrebbero costituire un serio ostacolo a un più rapido accoglimento delle legittime richieste dei cittadini reclusi e alle trattative in corso». *Anche il collettivo «Controsbarre» si preoccupa per le possibili conseguenze:* «Affinché l'alta maturità politica e il concreto spirito di contributo sociale che hanno improntato la lotta dei reclusi non vengano compromessi o vanificati da interventi repressivi, rappresaglie fisiche e ritorsioni penali, si chiede che venga tempestivamente costituita una commissione di controllo esterna formata da assistenti sociali e da volontari, da esperti e da quanti rappresentano all'interno del corpo sociale istanze popolari organizzate».

Le dichiarazioni rilasciate dal dott. Cangemi ieri sera fanno invece intendere che l'orientamento è diverso: «Le assicurazioni le abbiamo date quando i detenuti erano rientrati spontaneamente ora la realtà è diversa. Si dovranno esaminare i rapporti che ci verranno dalle forze che hanno operato l'intervento, dalle inchieste che sicuramente seguiranno e dall'accertamento dei danni».

Agenti trascinano giù dal tetto gli ultimi detenuti. Un manifestante fermato in corso Vittorio con l'intervento dei cani

Dopo il "no,, dei sindacati, pochi i presenti

FIAT: alla linea della "127,, stamane nessuno al lavoro

L'azienda aveva chiesto una giornata straordinaria ai 5000 operai del 1° turno "Il mercato tira, ci sembra ovvio approfittarne" - Una settimana di vane trattative

"Non è un no definitivo,,

ROBERTO BELLATO

La vertenza per il contratto integrativo alla Fiat rischia di partire con il piede sbagliato. Nella piattaforma che i sindacati cominceranno a discutere lunedì a Torino, la richiesta di nuove assunzioni sarà in primo piano. Il braccio di ferro sullo straordinario, culminato stamane con il picchettaggio ai cancelli della Mirafiori, potrebbe dunque avere conseguenze preoccupanti sulle trattative pilota dell'autunno sindacale.

Da parte aziendale si fa notare che lo straordinario è stato chiesto in base alle norme del contratto di categoria che prevede un massimo di 150 ore all'anno di lavoro straordinario per ogni dipendente. E si aggiunge che i rappresentanti sindacali sono stati avvertiti. Perché, dunque, il rifiuto?

Lo chiediamo al segretario della Fim, Corrado Ferro.

« Il contratto non dice che lo straordinario deve essere fatto sempre e comunque. Altrimenti non si capirebbe a che cosa serve informare i delegati. Vogliamo essere avvertiti prima perché intendiamo prevenire la conflittualità incontrollata. Ma questo non significa che dobbiamo essere sempre d'accordo ».

— E nel caso specifico di Mirafiori?

« Abbiamo respinto la richiesta — forse tirando un po' troppo la corda — perché le garanzie della Fiat di assumere nuovo personale sono state date in termini vaghi e troppo continui ».

— Quattrocento assunzioni non vi bastano, in una prima fase?

« Dove, come e quando? La nostra disponibilità ad accettare lo straordinario è strettamente legata alla risposta della Fiat. Ma in corso Marconi, per ora, tacciono ».

— Alla Fiat dicono che sono stati colti di sorpresa da questo atteggiamento negativo e che potrebbero esserci riflessi preoccupanti. E' una mossa tattica alla vigilia del rinnovo contrattuale?

« Le interpretazioni possono essere diverse. Per quanto riguarda da vicino l'imminente trattativa è chiaro che non siamo disposti ad accettare ricatti. Che poi questo scontro, più in generale, possa avere ripercussioni sui rapporti tra Fiat e sindacato è indubbio. Credo comunque che questo no del sindacato non sia definitivo e irrevocabile. Bisogna però, come dicevo prima, che ci diano garanzie chiare per le assunzioni ».

— Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali del gruppo auto, ha affermato che la Fiat ha la necessità di dare una risposta immediata alla domanda di mercato. Lo straordinario sarebbe l'unica strada per approfittare del momento favorevole. « Ritardare le consegne », ha precisato il dirigente, « significa indebolire la nostra competitività e in questo momento non possiamo permetterci di rischiare ». Che cosa risponde?

« Capisco che la Fiat, dal suo punto di vista, veda le situazione in questi termini. Ma il fatto che l'auto "tiri" di nuovo non è frutto di una benedizione del cielo. E' tutta una serie di scelte politiche che ha rilanciato l'auto invece di dare impulso ad altri settori ».

— E' vero che il sindacato è stato in dubbio se [illegible] o no una posizione di rigido rifiuto e che la spinta dei gruppi dell'ultrasinistra è stata determinante?

« Noi siamo sempre disposti a contrattare, piuttosto che dire subito un no netto. La rigidità assoluta non significa sempre maggiore occupazione. Perdere un mercato, in questo momento, potrebbe pregiudicare la possibilità di creare nuovi posti di lavoro in futuro ».

GIORGIO DESTEFANIS

I cancelli della Fiat Mirafiori sono picchettati dalle 3, di stanotte contro la decisione dell'azienda di far lavorare anche il sabato cinquemila addetti alla linea della « 127 ». Non ci sono stati disordini.

«Il mercato della "127" tira bene», dicono in corso Marconi. «Bisogna aumentare la produzione per sfruttare il momento favorevole. Per dare immediata risposta alla domanda non c'è altra strada che fare straordinario».

La richiesta è stata avanzata fin dalla settimana scorsa alla Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici). Ci sono state trattative. La Fiat, in cambio dello straordinario, si impegna ad assumere 400 persone, ma i sindacati non accettano.

Stamane, i primi attivisti sindacali si sono recati a presidiare i cancelli quando era ancora notte fonda. Qualche decina di [illegible], però, erano stati ancora più tempestivi ed erano già entrati in fabbrica. Verso le 4, ora in cui sarebbe dovuto prendere servizio il turno « comandato », sono arrivati numerosi operai, ma, visto il forte picchettaggio ai cancelli, hanno rinunciato ad entrare.

« Non ne sono entrati più di duecento », dicono i lavoratori ai picchetti. « Quelli per cui è più importante guadagnare qualche soldo in più piuttosto che non dare lavoro a chi non ha neanche da mangiare ». *Nessuno degli attivisti sindacali che presidia i cancelli ha voluto dare il proprio nome per timore di rappresaglie da parte dell'azienda.* « Io paura non ne ho », *dice un giovane sulla ventina.* « Mi chiamo Francesco Caputo e sono disoccupato. A me non possono fare niente. Invece di fare straordinario assumano quelli come me che non sanno più come fare ad andare avanti ».

Fra gli stessi picchetti e con i lavoratori ci sono state animate discussioni. «Abbiamo rifiutato lo straordinario per due ragioni fondamentali — *dice Luciano Pregnolato, responsabile della lega sindacale di zona* —. Perché siamo in trattativa per i piani produttivi del prossimo trimestre e per i problemi occupazionali in cui si dibatte tutto il Paese. Per aumentare la produzione basterebbe riportarla al livello più alto come era nel 1973 assumendo tutte le maestranze necessarie. Questo significa che la maggior produzione si vuole ottenerla solo con lo straordinario ».

La Flm accusa

«Oggi 4 settembre è pienamente riuscito lo sciopero dello straordinario a Mirafiori. La stragrande maggioranza non si è presentata al lavoro e coloro che sono venuti davanti ai cancelli, dopo una discussione democratica con i delegati e gli operai presenti ai picchetti, senza alcun incidente, sono ritornati a casa comprendendo il valore della lotta per nuove assunzioni e per lo sviluppo dell'occupazione.

Giusta quindi la linea portata avanti dal Consiglio di fabbrica e dalla Flm. Anche tenendo conto delle esigenze di mercato, come sostiene la Fiat, bisogna assumere nuovi operai, contrattare la mobilità con precisi confini, le condizioni di lavoro, senza concedere l'elasticità dell'orario settimanale. La Flm rispetta il contratto e non accetterà mai unilaterali decisioni della Fiat. Bisogna dalla fase di informazione passare alla contrattazione e agli accordi.

La Fiat è in contraddizione perché i dati di produzione per settembre '76 sono come quelli di luglio '76. Più che un'esigenza di mercato, per la quale siamo disponibili nell'ambito delle 40 ore settimanali, si manifesta una sfida della Fiat al movimento sindacale: quella di ritornare alla stagionalità del lavoro, di avere mano libera in fabbrica sulla mobilità e su altri problemi, di drammatizzare il clima politico e sociale in rapporto al quadro politico e alla costruzione della vertenza Fiat. Si manifestano inoltre l'incertezza sulla programmazione della quantità e tipi di produzione e le divisioni in seno al gruppo dirigente Fiat frutto dei giochi di potere tra coloro che vorrebbero una rivincita sul movimento operaio puntando alle divisioni e a far pagare duri prezzi al Paese e alla democrazia, e coloro che hanno compreso dal loro diretto rapporto nello scontro di classe in fabbrica, che la classe operaia e il movimento sindacale non sono e non saranno mai disposti a ritornare indietro».

La Fiat replica

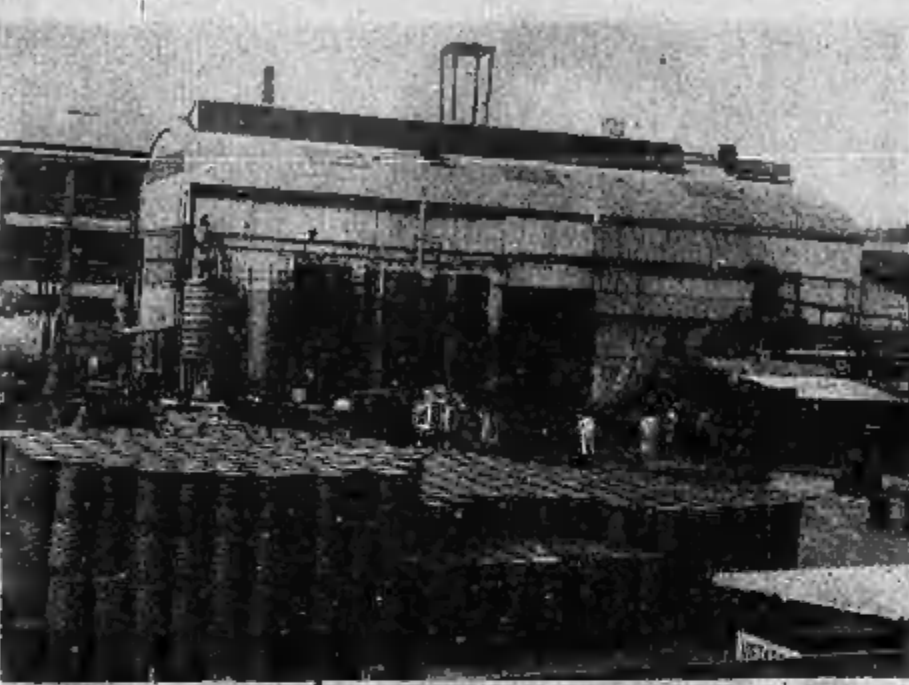
«Questa mattina era stato programmato dalla Fiat, nell'ambito di quanto previsto dal contratto di lavoro, un turno di straordinario per i lavoratori interessati alla produzione della 127, dopo averne dato comunicazione alle rappresentanze sindacali.

«Un forte picchettaggio, iniziato fin dalle primissime ore del mattino, promosso dalla Flm in opposizione alla iniziativa aziendale, ha materialmente impedito l'ingresso agli operai presentatisi al lavoro. Si sono verificati anche alcuni episodi di violenza.

«La Fiat sottolinea l'estrema gravità di tale azione delle organizzazioni sindacali, svolta nonostante la volontà dei molti operai che intendevano lavorare. Al di là del presente episodio, un tale atteggiamento significa negare, oltre che un diritto contrattuale, la esigenza di flessibilità, che è il presupposto indispensabile per la vitalità dell'impresa».

Per la Oxon di Regio Parco esposto in Pretura

QUARTIERE DENUNCIA L'INDUSTRIA NOCIVA

Il comitato chiede rigorosi accertamenti sulle lavorazioni e gli scarichi: sono inquinanti?

Lo stabilimento Oxon è al centro di accese polemiche sull'inquinamento

SALVATORE ROTONDO

La Oxon Italia, l'industria chimica di Regio Parco al centro da due anni di una violenta polemica per l'inquinamento del territorio circostante, è stata denunciata questa mattina alla Pretura di Torino dai cittadini del quartiere. Nell'esposto, firmato dai componenti del Comitato di Regio Parco, si chiede che vengano effettuati tutti gli accertamenti necessari *« proibendo, se necessario, l'immissione nell'atmosfera di esalazioni e vapori nocivi, con ogni conseguenza di legge in ordine ai reati che riterrà di rilevare a carico della Oxon Italia ».*

Il duro intervento del Comitato di quartiere si giustifica con le ricorrenti promesse, mai osservate, da parte delle autorità interessate alla vicenda. Mai una seria analisi del terreno e della vegetazione intorno alla fabbrica, nessun controllo effettivo sulle lavorazioni e sull'eventuale nocività degli scarichi. La direzione della Oxon da parte sua si è sempre mostrata particolarmente « morbida » garantendo addirittura che lo stabilimento, entro un anno sarebbe stato spostato a Pavia, precisamente a Mezzana Bigli, dove dalla fine del 1975 è in funzione un altro stabilimento.

A Mezzana i tecnici della Oxon — lo ha ammesso uno dei dirigenti responsabili Giorgio Amari — hanno irrorato abbondantemente i prati circostanti con un potentissimo diserbante. Giorgio Amari non ricorda più di quale sostanza esattamente si trattasse. E' forse l'acido triclorofenossiacetico, il micidiale « T » arancione » prodotto anche dall'Icmesa di Seveso?

Una cosa è certa: la Oxon Italia è direttamente collegata con una società di « Investimenti ed amministrazioni S.A. », con sede in Svizzera, a Roveredo, e con una seconda società svizzera, la Oxoco S. A. Il tutto dipende dalla Ciba-Geigy, una multinazionale concorrente della Hoffmann-La Roche. Una delle tante appendici italiane in somma dell'industria chimica mondiale che trova nel nostro Paese la sede più comoda per le lavorazioni nocive.

Contemporaneamente alla denuncia, il Comitato di Quartiere di Regio Parco ha distribuito un documento a tutte le forze politiche, sociali, sindacali, ai responsabili amministrativi e della sanità del Comune di Torino, nonché al Consiglio di Fabbrica della stessa Oxon. Uno dei punti fermamente espressi nel documento ribadisce *« il diritto per i lavoratori della fabbrica della garanzia al posto di lavoro, ma in condizioni di non nocività né per loro stessi, né per l'ambiente circostante, perché è in ogni modo inaccettabile la presenza di una fonte di inquinamento i cui effetti siano limitati anche solo a piante o ad animali senza pericolo immediato per l'uomo, pericolo che comunque potrebbe intervenire in un secondo tempo ».*

Il problema dunque non è quello dello spostamento degli stabilimenti inquinanti. Anche Mezzana Bigli ha diritto a non essere avvelenata. Si tratta più semplicemente d'impedire che questo tipo di industria sia nocivo. Tecnicamente è possibile: con la messa in opera di impianti speciali il cui ammortamento taglierà i profitti, ma che devono essere resi obbligatori dalla legge.

I lavoratori della Oxon, interrogati dagli abitanti del quartiere, hanno negato che lo stabilimento inquini l'ambiente o che le lavorazioni siano pericolose. E' il doloroso ricatto a cui da anni devono sottostare i dipendenti dell'industria chimica ed in generale tutti i lavoratori che ogni giorno in fabbrica rischiano di compromettere la propria salute. Per loro è in gioco il posto di lavoro. Coltivare la terra non rende più: così ha voluto chi ha promosso la folle corsa all'avanzamento tecnologico.

Domani festa al Castello di Condove

Oggi e domani a Condove, si terranno i festeggiamenti per la Madonna del Castello, organizzati dal Comitato per la valorizzazione zona castello Conte Verde. In particolare, stasera, alle 21, nel piazzale del Castello, si terrà una « Serata dell'amicizia », con dizione di poesie in dialetto piemontese.

Giro podistico — A S. Pietro Val Lemina, organizzato dal «Gruppo Amici San Grato», in collaborazione con l'Atletica Pinerolo, si svolgerà domani il « Giro podistico 5 cappelle », manifestazione sportiva di podismo dilettantistico che prende il nome dalle tappe del percorso (15 km.); toccherà, infatti, le cinque cappelle della zona: S. Defendente, S. Pietro, S. Maurizio, S. Rocco e San Grato. La gara, aperta a tutti gli atleti e società sportive, dotata di un ricco monte premi (riceveranno medaglie tutti i partecipanti), prenderà il via alle nove del mattino dalla piazza municipale di S. Pietro Val Lemina, dove è convocato il ritrovo dei concorrenti.

FORNO CANAVESE

Settimana di feste

Forno Canavese comincia oggi la sua lunga settimana: una serie di manifestazioni a carattere popolare, che non mancheranno di attirare sulla pittoresca cittadina folle di torinesi alla ricerca dei buoni cibi, dei vini autentici, piemontesi e valdostani, dell'allegria.

Inizio alle 9 di stamane con una « superpara » beccioffia; alle 10, sul piazzale del mercato, apertura della mostra dei vini e della gastronomia; questa sera primo concerto eseguito dalla banda locale. Domani e per altri sette giorni si susseguiranno le manifestazioni: cronoscalata motociclistica Forno-Milani, gara di « liscio » sul ballo pubblico con molti premi, per soli dilettanti (ospiti d'onore i supercampioni coniugi Cortese); lunedì alle 21 concerto vocale da parte di diversi cori alpini (Ivrea, Quincinetto, Vico, Pont, Forno).

Martedì, serata « vecchie glorie della canzone », con Wilma De Angelis, Nella Colombo, Michele Montanari; mercoledì, folklore spagnolo e ballo pubblico; giovedì: « cabaret » piemontese, con Silvana Lombardo e Roberto Balocco; venerdì serata dedicata alla « civiltà del bere »; sabato, gara di bocce a premi e ballo pubblico con Betty Curtis; domenica gran finale con raduno bandistico, spettacolo di jazz, ed ancora ballo pubblico. Per tutta la settimana resterà aperta la mostra dei vini e della gastronomia.

Spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: Giovani bruciati.

AVIGLIANA
CORSO: Apache.
GRANERO: L'erciore di fuoco.

BEINASCO
ITALIA: Il vento e il leone.

BORGARO
ROYAL: Il kobra.

CARMAGNOLA
ELDO: Il ladro di Bagdad.
LUX: Campo 7, lager femminile.
MARGHERITA: Bluff.
SPLENDOR: Quattro mosche di velluto grigio.

CHIERI
CHIERESE: Ilsa, la belva delle SS.
AUDITORIUM: Il Casanova.

IVREA
POLITEAMA: Il mistero di Virginia.
SISIO: Tamburi lontani.
SPLENDOR: La ragazza alla pari.

MONCALIERI
CIAK: Il gigante.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La belva delle SS.
ITALIA: Bellissima macabra.
NUOVO: Sinigma.
PRIMAVERA: La prima notte di quiete.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'ambizione.

SETTIMO
GARIBALDI: Sandokan, 1ª parte.

VINOVO Domani (15,30) 8 corse

Quattro contro l'americana

Tre anni di particolare levatura sono chiamati domani pomeriggio a Vinovo a dar vita al Premio Gargano di trotto. La prima citazione dovrebbe essere per Jessamy Hanover, ma l'americana non è stata del tutto convincente nelle ultime due uscite e potrebbe trovare arduo, sulla distanza, far fronte agli alleati Codex e Terbù; senza contare che anche Novale potrebbe rivelarsi insidioso.

Il pomeriggio comprende otto gare, nel complesso con soddisfacente numero di partecipanti e si apre con la prova dei due anni che dovrebbe offrire un interessante confronto fra Epilogo e Miracle, fra i quali potrebbe inserirsi Elda che aveva fornito un debutto interessante.

prima corsa — ore 15,10
PREMIO JESI - L. 1.320.000
m 1640

1. Elda (F. Paolini)	— — 2	24,4
2. Epilogo (G. Rossi)	— — 2	23,0
3. Onaglia (S. Varotto)	debutta	
4. Miracle (A. Pedrazzani)	— 3 3	26,0
5. Oalar (R. Campini)	debutta	

favoriti: Epilogo-Miracle

seconda corsa — ore 15,55
PREMIO GALLIPOLI - L. 1.100.000
m 1640

1. Miglierina (A. Paolini)	— 2 3	24,3
2. Cudole (M. Simonovic)	— 5 3	28,0
3. Tembrus (A. D'Agostino)	2 5 1	23,5
4. Verginina (G. Paolini)	0 2 3	27,2
5. Noviglio (A. Pedrazzani)	— — —	—
6. Marmel (O. Baratti)	4 1 0	27,2
7. Lark Cris (L. Bottoni)	3 5 0	24,1

favoriti: Tembrus-Noviglio

terza corsa — ore 16,20
PREMIO GENAZZANO - qualif. - L. 1.200.000
m 2060

1. Ingiuba (S. Colombino)	2 4 2	—
m 2080		
2. Bramante (A. [illegible])	2 3 2	22,5
3. Perugia (G. Tamburini)	1 4 4	20,1
4. Aspurukov (A. Grossi)	0 4 2	21,8

favoriti: Ingiuba-Perugia

quarta corsa — ore 16,45
PREMIO CORRIDONIA - L. 1.000.000
m 1600

1. Cady (A. Nuti)	3 0 7	21,8
2. Mustafà (R. Ciano)	R 5 5	23,5
3. Minnolo (L. Manno)	3 3 5	24,2
4. Singleton (O. Baratti)	4 1 6	22,9
5. Asbuzin (G. Paolini)	4 0 0	22,3
6. Ostro d'Asia (C. D'Agostino)	5 5 6	23,9
m 1620		
7. Siri (M. Lovera)	3 1 1	21,8
8. Saturna (G. Mumaldo)	0 6 0	22,4

favoriti: Singleton-Saturna

quinta corsa — ore 17,10
PREMIO GRADARA - L. 1.050.000
m 1600

1. Civel (L. Cenci)	1 R 5	21,1
2. Mamiliac (A. Reina)	8 4 2	23,3
3. Half d'Asia (R. Ciano)	— 4 R	23,9
4. Nembo Cris (F. Paolini)	2 0 4	20,7
5. Matulata (A. Pedrazzani)	— — —	—
6. Dura Fra (O. Baratti)	— — 1	22,6
7. Mister Bourgi (A. Di Donna)	— 3 0	22,5
m 1620		
8. Zamili (G. Rossi)	3 1 1	21,2

favoriti: Zamili-Civel

sesta corsa — ore 17,35
PREMIO GARGANO - L. 3.300.000
m 2100

1. Jessamy Hanover (G. Cecchi)	1 8 3	20,4
2. Terbù (L. Bottoni)	1 1 5	21,9
3. Codex (L. Cenci)	4 3 5	20,2
4. Novale (A. D'Agostino)	2 2 1	21,9
5. Diasago (G. Rossi)	R 1 4	22,0

favoriti: Codex-Jessamy Hanover

settima corsa — ore 18
PREMIO CAMERANO - L. 1.200.000
m 1600

1. Balidar Cris (G. Paolini)	— 5 4	—
2. Brivaglio (R. Ciano)	3 5 2	22,3
3. Cottoneggiatore (A. Paolini)	0 0 1	22,9
4. Aguaro (L. Cenci)	2 0 1	22,2
5. Cerignano (S. Varotto)	3 5 1	21,9
6. Bill (A. Reina)	3 1 1	22,1
7. Fabio (A. D'Agostino)	5 1 5	21,0
m 1620		
8. Zanaina (E. Damiani)	1 0 3	20,2
9. Asti (P. Gizzinati)	— — 2	21,4

favoriti: Asti-C[illegible]

ottava corsa — ore 18,35
PREMIO CASALONE - L. 1.800.000
m 2060

1. Surel (A. Pedrazzani)	1 3 5	22,0
2. Urraco (A. Paolini)	3 1 0	21,8
m 2080		
3. Alrusca (S. Milani)	1 0 R	20,8
4. Alagiaro (L. Bottoni)	0 2 3	23,5
5. Fruttuosko (G. Paolini)	— — 2	20,7

favoriti: Alrusca-Fruttuosko

Stasera il "Città di Torino,,

Sei cavalli stasera alla partenza del Gran Premio Città di Torino, settima prova del campionato dei 4 anni del trotto e del Trofeo d'Oro Cynar. Sono in palio 27 milioni e mezzo, sulla distanza di 2100 metri. I concorrenti:

1. Bando (G. Bongiovanni), 2. Galdiolo (M. Baldi), 3. Buganda (W. Casoli), 4. Cadore (E. Nava), 5. Chiel (S. Milani), 6. Dodal (G. Rossi).

Il pronostico è nettamente orientato sul « duo » della Scuderia Orsi Mangelli — Buganda e Bando — al quale soltanto Galdiolo sembra avere qualche speranza di potersi opporre.

I favoriti:

Diavolaccio-Majest (Pr. Mole Antonelliana);
Podista-Oreco (Pr. Palazzo Madama);
Israelico-Barzarola (Pr. Superga, gentl.);
Band Cris-Lovolo (Pr. Sassi);
Clamoroso-Oigopol (Pr. del Valentino);
Buganda-Galdiolo (Pr. Città di Torino);
Urpila di Jesolo-Sono Fashion (Pr. della Cittadella);
Artigallo-Zerbinate (Pr. Castello Medioevale);

● CORSA TRIS. Buchanan ha vinto ieri sera a Padova il Premio Sandra di trotto, corsa Tris della settimana, con il tempo di 1'21" al chilometro; 2. Villavanna, 3. Lynn Simrosa, 4. Zoom. Combinazione vincente Tris: 11-6-13. Quota: L. 105.522 per 1154 vincitori.

La quinta Rassegna commerciale per una festosa settimana

Carmagnola e i suoi peperoni

ADRIANO PROVERA

La «carta vincente» per Carmagnola rimane l'agricoltura. Del resto non poteva essere diversamente: un territorio favorevole alle coltivazioni, una posizione privilegiata dalla vicinanza a Torino, hanno sempre condizionato questa «vocazione». Così il Comune è diventato un grande borgo contadino, intaccato sì dalla industrializzazione e dalla presenza di imponenti complessi, ma per sempre legato al prodotto dei suoi orti e al commercio del bestiame.

Un'economia tranquilla? «*Attenta a ogni possibile variazione di gusti* — commenta un agricoltore, Franco Marini —. *Abbiamo imparato che si deve sempre anticipare i tempi, che non è possibile stare a guardare. Se il peperone va bene, dobbiamo pensare a ridurre i costi, dilatare le epoche di raccolta, fare in modo che non ci siano sprechi. In una parola noi curiamo il settore perché sappiamo come sia delicato*».

In questi giorni si vive la paura di un possibile crollo dei prezzi. I produttori hanno stimato la produzione buona e abbondante. Di qui qualcuno potrebbe trarre «ispirazione» per manovre di mercato. «*Per il momento le cose vanno bene* — dice Gianni Garini, un commerciante specializzato nei peperoni —. *Si sono spuntate anche le 300 lire al chilo per le varietà migliori. Ma occorre attendere che la Fiera termini per tirare giù le prime cifre, fare un bilancio verosimile dell'andamento delle vendite*».

Da anni a Carmagnola si è «diversificato» il prodotto. Ci sono peperoni per tutti i gusti e per ogni uso. Il tipo più commercializzato è il «quadrato», polposo, di una colorazione vivace rossa o gialla. Poi c'è il «corno lungo», meno pregiato, più «secco» e quindi poco richiesto. E alla fine del nostro succinto elenco (del tutto incompleto) bisogna ricordare i peperoni lunghi, ricercati per chi ama mangiarne la polpa cruda con l'olio.

«*Siamo ad una fase di* svolta — precisa Mario Battaglia, agronomo —. *Stiamo combattendo contro le tradizionali malattie delle colture orticole, affinché si riducano le perdite. Questo è importante al pari della ricerca costante per dare un gusto al peperone. Sembrerebbe che gli ortaggi di Carmagnola siano al di sopra di questo tipo di* discorso. Invece non è così: «*Il consumatore è sempre più esigente* — dice ancora il commerciante Gianni Garini —. *I contadini devono accontentarsi per mantenere sempre alto il prestigio del loro centro. Alcuni anni fa le osservazioni di un gruppo torinese avevano suscitato allarme. "Sapore di acqua" era stata la critica. Immediatamente si erano fatte prove, assaggi, sino a quando il problema era stato risolto*».

Esemplari di peperoni di eccezionale peso e formato: il coltivatore è stato premiato

Per far fronte alla sovrapproduzione, la ingegnosità degli agricoltori ha creato un'industria per la lavorazione del peperone. Escono sottaceti, ricavati ovunque. «*L'azienda è la nostra risposta* — dice un tecnico — *alle pressioni dei commercianti, ai "ricatti" sul prezzo, per usare un termine brutto. Abbiamo subito incontrato notevoli favori e, per non lasciare le macchine in certi periodi ferme, abbiamo allargato la gamma dei prodotti. Oggi ci dedichiamo a molti ortaggi e siamo in espansione*».

Altro problema: la commercializzazione. «*Non siamo stati lì a pensarci molto* — interviene Carlo Masera, agricoltore —. *Ci siamo riuniti e via, siamo andati nella grande città a piazzare i peperoni. Così abbiamo spuntato anche le quattrocento lire al chilo e ci abbiamo guadagnato*». Un'economia attenta, dicevamo all'inizio, non tranquilla. La panoramica che viene fuori da un rapido giro di interviste conferma l'impressione.

«*Ma non dovete certo fermarvi al peperone* — ribatte Gianni Garini —. *Qui nascono gli asparagi migliori della zona*». La concorrenza con altri centri rinomati accende gli animi. «*Dalla nostra* — dicono a Carmagnola — *abbiamo la terra. E' stata una fortuna investire il denaro in quella direzione. Infatti possiamo sempre di più garantire una produzione di "precoci" e prolungare i raccolti senza risentire delle condizioni atmosferiche o stagionali*».

Dal peperone al bestiame. E' forse la terza ricchezza di questa città. Se i primi hanno raggiunto o superato i 250 mila quintali, per i secondi siamo a oltre 15 mila capi, il sessanta per cento circa da latte. Il discorso scivola sul progetto del nuovo mercato. In passato a Carmagnola si è discusso molto, c'era chi avrebbe preferito lo spostamento in zona periferica e chi invece era favorevole ad un potenziamento di quello esistente.

Dice il sindaco, Luciano Vanzetti: «*Il progetto è approvato da anni e ottenuto il finanziamento, dolente nota, daremo inizio ai lavori*». Gli oppositori: «*Vogliono metterlo in piazza Italia, 35 mila metri quadrati di terreno circondato da alti caseggiati e adiacente alle scuole. E' un assurdo. Il commerciante ha bisogno di stare nel cuore della città, avere a due passi le banche, i negozi, i locali dove fermarsi a mangiare*».

Tra gli allevatori qualcuno è critico. «*Si è continuato a parlare per anni del problema e nel frattempo abbiamo corso il rischio di rovinare tutta l'attività. Due mercati sono necessari: uno per il nostro bestiame e uno per gli ortofrutticoli. Inoltre devono fare attenzione e non perdere tempo*».

Il mercato ha già fatto in passato le sue «vittime»: due o tre sindaci sono «saltati» negli Anni Cinquanta dopo roventi polemiche. Bisogna ricreare una formula giusta per rilanciare la vendita del bestiame, incentivare la produzione con la promozione di cooperative. Occasioni di vendita quindi, non tanto di «materia prima». I vitelli sono ancora importati, in buona parte dalla Francia, ma già si studiano incroci validi per evitare esborsi di valuta. Una possibilità? «*Il meticcio* — interviene Maurizio Monticone, allevatore —. *E' il prodotto di una Frisona canadese, una bestia rinomata per la sua capacità di dare latte in misure "record", e il toro piemontese, il nostrano*». Il risultato sarebbe una via di mezzo: statura buona della madre e ingrasso redditizio del padre.

A Carmagnola, come in tutta la provincia, gli allevatori sono passati avanti nella selezione del bestiame. Ci sono centri di studi, il seme dei tori viene lavorato, diluito e immagazzinato in speciali «frigoriferi», si eliminano difetti e malattie con selezioni genetiche dei genitori. «*Esportiamo liquido seminale anche in America* — dice un agricoltore —. *Ma anche in questo settore c'è molto da fare, bisogna ammodernare gli impianti, fare più attenzione alle scoperte scientifiche*».

Le nuove tendenze degli allevatori sono per l'aumento della produzione di carne e latte con abbinamenti nelle singole stalle e una politica di specializzazione. «*E' l'unica soluzione possibile per dare tono alla nostra economia* — spiegano a Carmagnola —. *Solo con un costante alto reddito nell'agricoltura, con il mantenimento del primato del peperone, degli ortofrutticoli, del bestiame, potremo trattenere i giovani sulla terra*». E, in questi tempi incerti, così si contribuisce a sollevare la bilancia dei pagamenti. «Due piccioni con una fava» come dicono da queste parti.

Spettacoli e feste per 7 giorni

La «V Rassegna commerciale» com'è consuetudine aprirà anche quest'anno il «Settembre Carmagnolese». Pro Loco, Ente per il Turismo e Comune hanno riposto tante speranze in questo appuntamento del commercio locale.

Il programma è particolarmente denso. Ricordiamolo in breve. Sabato: ore 20,30 è prevista l'inaugurazione della rassegna alla presenza delle autorità. Ad essa hanno aderito un gran numero di operatori del settore, agricoltori, commercianti, tecnici. Ore 21: concerto della banda musicale della Società Filarmonica di Carmagnola.

Domenica 5 alle 16 il gruppo folcloristico «Gravera Città di Bra», il «Città di Susa», quello di Città di Erba («I Bei») e la banda musicale della Società Filarmonica di Carmagnola si esibiranno con canti e musiche folk. Nella stessa giornata saranno premiati i carri dei peperoni che avranno partecipato al loro sfilata per le vie della città. A sera tutti al ballo.

Lunedì sera c'è la festa dei bambini. Martedì alle 21 un «Omaggio al Piemonte» con un recital musicale di Beppe 'd Mommi. Giovedì alle 21 altra serata danzante con gara di ballo liscio. Venerdì: coro vocale «a quattro voci» S. Stefano alle 21. Sabato, sempre alle ore 21, la più giovane coppia di danzatori e i campioni di ballo liscio nazionali si esibiranno in balli latino-americani. Domenica sera la V Rassegna commerciale chiuderà i battenti.

La popolazione quasi raddoppiata

Negli ultimi dodici anni la popolazione di Carmagnola è quasi raddoppiata. Si è passati da 12 mila abitanti a oltre 33 mila cosa che ha di molto accresciuto i problemi del Comune.

Ora, specie nel centro, si comincia a soffrire per la mancanza del verde. I programmi purtroppo sono stati rallentati dalle due alluvioni del settembre '73 e febbraio '74.

Problemi e iniziative del Comune secondo il sindaco e l'opposizione

Il discorso è sempre lo stesso: «Una gran mole di problemi da risolvere, pochi mezzi a disposizione e poco personale». *A Carmagnola il sindaco, Luciano Vanzetti aggiunge però qualcosa:* «Gravi difficoltà tecniche e finanziarie». *Ma non ha parole di critica o osservazioni da fare ai suoi predecessori.* «Ciò nonostante — *dice* — ritengo che in questi anni si sia lavorato concretamente per la soluzione delle esigenze prioritarie».

E' poi vero? Centro storico: si è scelta la soluzione naturale, cioè «l'esodo spontaneo delle case e la lenta morte del borgo». *Niente studi sulle necessità dei circa 2000 abitanti rimasti, né un piano organico d'intervento.* «Ci si è limitati in passato — *commenta l'opposizione* — a firmare ordinanze di pericolosità». *Non esiste un piano regolatore.* «E' in vigore un piano di fabbricazione del '57» *dice un consigliere. Non tutto quindi va bene.*

Un problema che interessa molto l'opposizione, è il verde. «Il nostro è un Comune che scoppia — *aveva detto un consigliere comunista, Biagio Burdizzo* — ed è privo di tutto: medicina, verde, scuole materne, asili nido. C'è stato un moltiplicarsi d'insediamenti al di fuori di ogni logica sociale che hanno portato alla disgregazione del tessuto agricolo. Come in via Torino che, nel '62-'63 ha accolto mille persone senza il benché minimo servizio».

L'amministrazione passata è quindi sotto accusa. L'attuale si trova a dover fronteggiare la massa di disservizi. «Risolvere in parte o pagare alle prossime elezioni lo scotto» *sembra che sia l'alternativa.*

Sentiamo cosa ne pensa il sindaco della situazione di Carmagnola. «Il discorso preferenziale, seppur considerato nell'ottica della pluralità dei servizi, è quello della scuola. Le strutture esistenti sono, si può ritenere e credo obiettivamente, abbastanza soddisfacenti soprattutto tenendo conto la forte immigrazione e la conformazione del nostro Comune, sparso su un territorio vasto, con 120 chilometri di strade e notevoli problemi di frammentazione di servizi».

L'opposizione «spara a zero». Ricordano il cantiere della scuola «Manzoni», i 400 milioni di preventivo iniziale e il miliardo a cui si è poi giunti. «La palestra era inutilizzabile, lo scavo della piscina è stato a lungo colmo di detriti, c'erano topi ovunque». *Cosa si fa.* «Abbiamo in appalto opere pubbliche per tre miliardi. Il problema delle scuole è stato risolto ricorrendo a convenzioni con enti privati. Elimineremo i doppi turni negli istituti di istruzione primaria e secondaria. Trasportiamo gratuitamente circa 500 alunni delle elementari e circa seicento della media dell'obbligo accollandoci il cinquanta per cento della spesa per gli studenti delle superiori».

Ma non è tutto. Il sindaco prosegue: «Tra qualche mese entreranno in funzione l'asilo nido e la scuola materna comunale: contemporaneamente è nostro obbligo preciso estendere il servizio di medicina preventiva alla popolazione infantile per giungere a concretare, anche attraverso le strutture sanitarie esistenti la possibilità di seguire il bambino dalla nascita».

Vediamo in breve in che cosa consiste questo «servizio». C'è un approfondito esame del bambino al sesto anno di età, con rilevazioni, test oculistico, esame ortopedico psicomotorio, analisi di laboratorio e la raccolta di dati personali e famigliari. Negli anni successivi alla «prima visita» il bimbo verrà seguito con continui aggiornamenti della sua cartella clinica. «Da questo lavoro continuo — *dice il sindaco Vanzetti* — prenderà avvio un programma medico psicopedagogico all'interno del quale si evidenziano il servizio di orientamento scolastico e quello dell'assistenza agli handicappati».

A Carmagnola qualcosa si muove. L'apporto critico dei partiti di minoranza ha influenzato molte scelte. La stessa Amministrazione ha prestato orecchio più che negli anni scorsi alle esigenze della popolazione, consapevole che una città di oltre ventimila abitanti non può rimanere ferma. **m. pr.**

A Castell'Alfero il "Gran Torneo„

UN'ABBUFFATA DI TAMBURELLO

MAURO ANSELMO

CASTELL'ALFERO — «Io sindaco di Castell'Alfero, per grazia di Dio e volontà del popolo, autorizzo il Capitano Reggente a porre in disputa il trofeo e i premi tra le contrade del luogo e lo invito a porre inizio alle singolari tenzoni nel rispetto dei Regolamenti in assoluta obbedienza da parte di tutti i concorrenti». Con questa formula solenne, accompagnata da un fragoroso rullio di tamburi, si aprirà domani pomeriggio il «Palio Alfero», una singolare manifestazione folkloristico-sportiva, imperniata sullo sport più popolare e tradizionale del Monferrato: il tamburello a muro. I rioni e le contrade del paese si cimenteranno per tre giorni consecutivi in uno stressante torneo, al termine del quale la squadra vincitrice sarà premiata con un ambito trofeo.

Gl'incontri si svolgeranno nel vecchio sferisterio. L'inizio delle gare sarà preceduto da un interminabile corteo in costume in cui accanto ai giocatori e ai gonfaloni delle squadre e dei borghi, sfileranno anche bande musicali e carri allegorici. Tutto il paese accorrerà a tifare per la propria contrada: si giocherà al tamburello da domenica pomeriggio a mercoledì sera in un tumulto di applausi e clamore. Saranno giorni di rivalità e passione. Si comincerà al mattino e si andrà avanti per ore e ore: le otto squadre si cimenteranno in un girone unico all'italiana che non darà un attimo di respiro ai contendenti. Le regole classiche del gioco sono state scompaginate da alcune idee originali. Nei tre giorni di contese — dice il regolamento — il tamburello a muro «seguirà un indirizzo particolare adatto al rispetto delle antiche tradizioni e allo spirito scherzoso della popolazione locale».

«Volendo dedicare una festa al nostro sport — dichiara Elio Calosso, ex presidente della Federazione italiana palla a tamburello, Capitano del Palio — abbiamo pensato di ispirarci alle origini del gioco. Si è ristabilita la classica "volata", si sono fissate norme curiose e divertenti per rendere più combattuti e vivaci gl'incontri». Oltreché sulla tradizionale scenografia offerta dai vecchi bastioni, il «tambass» potrà contare stavolta anche su una coreografia inedita. «I rioni si sono preparati alla manifestazione con molto impegno — dice il sindaco Francesco Leva —. Hanno preparato bandiere, cucito costumi, innalzato striscioni. Il Palio ha avuto il merito di scuotere la tradizionale apatia del nostro paese». Le vie sono pavesate di stendardi, le contrade hanno fatto a gara nel realizzare l'iniziativa più originale da esibire durante il corteo.

Tutto resta per ora coperto dal più rigoroso segreto. Per domani, a Castell'Alfero ci si aspetta l'arrivo di un mare di folla. Qualcuno in Comune nutre serie preoccupazioni. «Non so proprio come faremo — dice il vicesindaco Mario Negro —. Avremo un sacco di problemi per il traffico. Abbiamo chiesto un intervento straordinario ai carabinieri e alla polizia stradale, speriamo che basti». Il paese si prepara alla più grande abbuffata di tamburello della sua storia. Vecchi e giovani si ritroveranno a fianco a fianco nelle squadre dei rioni per contendersi il trofeo. Dopo il rullio dei tamburi, dai «tambass» cominceranno a partire i primi fendenti.

Intanto i prezzi sono a 20.000 lire

Troppo disordine nel mercato delle «trifole»

CUNEO — Riemergono in questi giorni nelle Langhe e nel Monferrato (in diversi comuni compresi nelle province di Cuneo, Asti e Alessandria e che producono i più pregiati tartufi), le polemiche che si ripetono ormai da anni sulla raccolta indiscriminata, e fatta da non competenti, dei preziosi tuberi e la mancanza di una regolamentazione a carattere almeno regionale.

L'associazione dei «Trifulau Langhe e Monferrato» («trifulau» è il tradizionale nome che viene dato agli esperti raccoglitori di tartufi che, in dialetto piemontese, sono chiamati appunto «trifulau») è in agitazione e prepara una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione su questa azione che è tutt'altro di scarso interesse per diversi fattori, non ultimo quello economico.

L'associazione dei «trifulau» lamenta soprattutto che, per la mancanza di una regolamentazione a carattere regionale, in diversi comuni sia già stata aperta (con ordinanza dei sindaci) la raccolta e la vendita dei tartufi che, sia perché non è ancora il periodo giusto di maturazione, sia per il tempo sfavorevole delle settimane passate, sono ancora acerbi. Così, mentre le città di Asti, Canelli e Moncalvo hanno aperto già da tempo il mercato, la città di Alba lo aprirà, come è tradizione, solo dopo il 15 settembre. Succede quindi che i «trifulau» dell'Albese, una delle terre con più forte produzione, raccolgano i tuberi e li vadano a vendere sulle «piazze» dove i mercati sono già ufficialmente aperti. Vengono venduti, lamenta l'associazione «trifulau», tartufi maturi o meno con evidente perdita di un nome e di una tradizione secolare.

Nell'Albese e nelle Langhe si raccolgono ogni anno circa 15 quintali di tartufi, ma la produzione è in lenta diminuzione per diversi fattori (uso di diserbanti e concimi chimici, raccolta non uniforme, scarsa esperienza dei raccoglitori, «bracconaggio»). Sui mercati già aperti, i tartufi bianchi hanno raggiunto in questi giorni quotazioni di 15-19 mila lire l'ettogrammo. Durante la Fiera di Alba, nel periodo cioè migliore dei tartufi, le quotazioni saliranno certamente intorno alle 25-30 mila lire l'ettogrammo. (Agi)

L'Albese festeggia i suoi vini

LA MORRA — (g. b.) Prende il via domani a La Morra la «*Festa del vino barolo nella sua terra*», giunta alla sua 11ª edizione. La manifestazione durerà dal 5 al 12 settembre. «*E' un'occasione per conoscere meglio il nostro paese* — dice il presidente della Pro Loco, dott. Armando Gambera — *sia per i turisti che per i locali. La festa, infatti, mira alla riscoperta di cose dimenticate o che la fretta dei nostri giorni non permette più di valutare giustamente. In questo spirito si è allestita una mostra dell'Artigianato locale, accanto a quella ormai classica del barolo*».

Oltre alle bottiglie di 124 produttori-espositori di tutta la zona del barolo, si potranno ammirare degli ambienti ricostruiti appositamente per esporre i prodotti artigianali: mobili d'epoca fanno da sfondo a pizzi e ricami, una camera da letto raccoglie splendide coperte e lenzuola ricamate; salotti ottocenteschi sono ornati da ceramiche e dipinti di pittori e decoratori locali. Altri angoli sono riservati al bottaio, al cestaio, al maniscalco.

Il calendario è molto nutrito: pomeriggi e serate folcloristici, dibattiti e concerti, serate di ballo e giochi per i bambini, gare sportive (Campionato di hockey su prato), una marcia non competitiva, una corsa ciclistica per amatori. Fra i dibattiti, di particolare rilievo sarà quello di martedì 7 settembre nella Confraternita di San Rocco, sul tema: «Aspetti e problemi della Bassa Langa albese». «Quest'anno, rigettando una tradizione di dieci anni — dice ancora il dott. Gambera — *non si farà l'inaugurazione: la festa si presenta da sé, non rimane che parteciparvi e giudicare*».

—UOMINI & COSE—

Ceva: in duecento per donare sangue

Ceva. L'auto-emoteca dei magnifici 200 lavora a pieno ritmo (Foto N. Fasano)

GIUSEPPE GROSSO

CEVA — Quando nacque, nel 1955, l'associazione dei donatori del sangue di Ceva contava dodici elementi; dieci anni dopo erano diventati 80; oggi i volontari sono 200 e il numero continua ad aumentare. Non è difficile spiegare i motivi di un incremento che ha quasi dell'inverosimile, se confrontato con la realtà cebana, dove i gruppi e le società stentano a prendere piede, spesso circondati da diffidenza, se non da ostilità.

Quando è in gioco la vita, la situazione diviene drammatica: un incidente, una milza spappolata, l'emorragia, c'è bisogno di sangue. E la richiesta cresce ogni giorno, anche in proporzione agli incidenti stradali sempre più numerosi.

«L'Avis cebana è sorta per volontà di un gruppo di amici, che hanno imparato a donare con gioia un po' di se stessi agli altri — dice il presidente, *Armando Gallo* —. L'iniziativa ha trovato subito un seguito, soprattutto tra gli operai ed i contadini, molto meno tra i giovani». *Forse i giovani considerano più resistente il filo della vita: la loro età non insegna a dubitarne. Intanto i donatori cercano di farsi conoscere: organizzano conferenze e giornate promozionali, premiano i soci più assidui. Nessuno deve correre il rischio di ignorare la loro esistenza: perderebbe una grande occasione per dimostrarsi uomo fra gli uomini.*

Nel 1958 un bambino di 5 anni si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente: il sangue non serviva, occorreva la pelle: i donatori l'offrirono. «Anche ora che siamo in 200, c'è molta amicizia fra noi — dice il dott. Giuseppe Berra — abbiamo cercato di organizzarci in modo da rispondere puntualmente alle necessità dell'ospedale di Ceva, al cui interno funziona un centro di prelevamento. I nostri segreti sono l'affiatamento e il coraggio di guardare sempre avanti, senza mai considerarsi soddisfatti della meta raggiunta: più sangue raccogliamo e più gente salviamo».

Nell'intera alta Val Tanaro operano, insieme a quello cebano, altri due gruppi di donatori: Garessio ed Ormea. «E' nostra intenzione di coordinare più efficacemente l'attività, pur mantenendo vive le autonomie. Credo che ci riusciremo, perché tutti perseguiamo il medesimo scopo», conclude il dott. Berra. *Dicono che l'élite sia insensibile a questi discorsi: eppure potrebbe fare molto venendo incontro, anche finanziariamente, all'associazione. Un cacciatore qualche anno fa rimase impallinato mentre inseguiva un cinghiale: occorsero 40 flaconi di sangue per mantenerlo in vita, tutti procurati dall'Avis cebana. Nessuno ricorda se era povero o ricco: in ogni caso, fu salvato.*

Alba: arrestato stanotte commerciante sfruttatore

ALBA — (g. f.) I carabinieri di Alba hanno arrestato la scorsa notte un commerciante albese, già titolare di un autosalone, Guglielmo Givo, di 28 anni, residente in corso Langhe 47. I carabinieri hanno eseguito un ordine di carcerazione della Procura generale di Torino, dovendo il Givo scontare un anno, due mesi e ventisei giorni di reclusione e un anno di casa di lavoro, inflittigli dalla corte d'appello del capoluogo.

Il giovane era già stato condannato in primo grado, nel febbraio '74, dal tribunale di Alba a tre anni e venti giorni di reclusione e un anno di casa di lavoro, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, concorso in lesioni personali, violenza e porto di coltello di tipo proibito.

A denunciarlo era stata la ex amica Caterina Carchidi, di 25 anni, residente a Chivasso. Pare che la donna rinfacciasse all'amico di sperperare il denaro che ella gli passava con altre ragazze. Il Givo era stato inoltre processato, unitamente ad altre due persone, per una aggressione con accoltellamento avvenuta nell'ottobre del '71 nel mondo del night in località Vaccheria di Guarene.

Tartaruga marina gigante liberata al largo di Savona

SAVONA — Una tartaruga marina del peso di 83 chilogrammi è stata liberata in mare al largo di Savona da un gruppo di guardie zoofile di Savona e di Torino. L'animale era stato fatto venire a Torino dall'Adriatico dal titolare di una pescheria che intendeva venderlo. Non essendovi riuscito, avvisava l'Enpa di Torino il quale, d'accordo con la sezione di Savona, provvedeva al trasporto della tartaruga a Savona. Qui l'animale è stato imbarcato su una motobarca e liberato ad alcune miglia al largo. (Api)

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Classe mista.
AMBRA: Il secondo tragico Fantozzi.
CORSO: Peperino nel Far West.
CRISTALLO: Yat col fiocco.
GALLERIA: L'infermiera.
MODERNO: Napoli violenta.

ACQUI TERME

...

NAZIONALE: La dottoressa del distretto militare.

ALBA

CORINO: Campo 7, lager femminile.
EDEN: Gli ordini di Hong Kong con furore.

BOVES

NUOVO: Fragole e sangue.

PREMENO

PREMENO: Assassinio sull'Eiger.

STRESA

ITALIA: Bambi.

FERRANIA

...

UNIVERSALE: I quattro dell'Ave Maria.
VERDI: Bron. L'ultimo ...

...

ALTARE

VALLECHIARA: Appuntamento al ...

CAIRO

SOCIALE: Scandalo.
CRISTALLO: Il medico e la studentessa.
DELLA ROSA: Che stangata ragazzi.

CALIZZANO

SCORPIONE: Il padrone e l'operaio.

CARCARE

...

VERCELLI

...

AOSTA

...

GENOVA

...

ASTI

...

CUNEO

...

NOVARA

...

IMPERIA

...

SAVONA

...

I compagni di scuola dell'avvocato Dalmasso
Edgardo Schiavoelli
Giovanni Bosisso
Costanzo Chialfrino
Costanzo Prevo
Paolo Prevar
partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Dalmasso per la scomparsa del figlio

Livio Dalmasso

— Cuneo, 2 settembre 1976.

...

Felice Giubellini

...

Mariuccia Garetti in Panozzo

...

Maria Panozzo

...

Teresa Fantaccini ved. Bardazzi

...

cav. Giovanni Ferraris

...

Gustavo Lichtenberger

...

Ugo Magnano

...

Ottavio Roglio

...

Mario Pollone

...

Jenny Gross in Zanivan

...

Ernesta Costa Raschieri di Mombello ved. Garetti

...

Ezio Bedini

...

Anna Patrito ved. Bertotti

...

Enrico Canelli

...

Luigi Mosso (Gino)

...

Anna Demarie

...

Maria Pozzo in Rebiglio

...

Anita Galli ved. Stavelli

...

Giuseppina Ferrua ved. Gatto

...

Maria Conte Raviol

...

dott. Goffredo Bonsi

...

Alberto Raspino

...

Lucia Cassardo nata Costa

...

ing. Carlo Robotti

...

Anna Dadone ved. Dadone

...

Francesca Tarditi ved. Chimenti

...

Camilla Ceruti in Bonaccorsi

...

Francesco Denegri

...

Domani sera (fino all'alba di lunedì) la colossale baraonda

LA LUNGA NOTTE DI ORTA

RENATO SCAGLIOLA

«La lunga notte di Orta» è ormai alle porte. Da domani sera alle 20, fino alle sette di lunedì mattina saranno in pochi a dormire, ammesso che resistano ad una notte in bianco, tra concerti, spettacoli, fuochi artificiali, mangiate e bevute. Il programma ufficiale è già stato messo a punto, ma non è escluso che ci siano novità all'ultimo momento, anche perché molto spazio sarà riservato all'immaginazione e a chiunque voglia fare qualcosa.

Comunque, tanto per cominciare una gelateria sta finendo di creare una serie di gelati estemporanei, legati alle testate dei maggiori quotidiani italiani, scegliendo gusti e colori a seconda delle tendenze politiche e delle regioni d'appartenenza. Sono stati previsti quindici gusti. Serviranno perciò invece di crema, cioccolato, pistacchio, fragola, Corriere della Sera, Unità, Stampa, Gazzetta del Popolo, Stampa Sera, Il Giorno eccetera. Tra i primi assaggiatori il nostro direttore Ennio Caretto che insieme al direttore del Secolo XIX di Genova Alessandro Perrone, inaugurerà anche la mostra dei prodotti artigianali del Cusio.

Inizieranno poi i festeggiamenti veri e propri con il corpo musicale del Martinetti, le majorettes di Gozzano, gruppi folcloristici di Quarnasopra e di Galliate, con costumi settecenteschi che proporranno canti e danze popolari. Ci sarà uno spettacolo del coro Ana Stella Alpina di Berzonno, nella chiesa parrocchiale l'organista Giovanni Pennaglia terrà un concerto, a cui seguiranno i Cantores Mundi valsesiani di Mino Bordignon con un programma polifonico.

Hanno annunciato la partecipazione anche il gruppo folcloristico Il Calromonte, un complesso non meglio identificato dal nome «Biodegradabile Water Melon», e un altro gruppo, il «Disperato folk». Su questi ultimi gruppi gli organizzatori non hanno fornito informazioni ma i nomi non lasciano dubbi.

Tutto questo dovrebbe succedere tra le 20 e le due (tempo permettendo) ora in cui dall'isola di San Giulio, partiranno i razzi e i botti di uno spettacolo pirotecnico che si preannuncia sensazionale. Da qualche parte (il luogo non è ancora stato scelto) si proietterà il film «Hello Dolly» con Barbra Streisand, mentre è ancora in progetto un concerto di musiche operistiche. Alle 4 — ma nessuno conti sulla certezza degli orari — distribuzione di «panini del buon riposo» e delle copie dei quotidiani che saranno appena arrivati da tutte le parti d'Italia.

Ricordiamo che, in apertura della serata, il corteo preceduto dalle autorità municipali (ha promesso d'intervenire anche il sottosegretario al turismo on. Sangalli) percorrerà le strade e i vicoli del centro storico, per scoprire in piazza le targhe intitolate ai giornali. Tutta la manifestazione sarà trasmessa in diretta da Radio Omegna Music e da Tele Omegna Cusio. E' confermato che operatori della Tv svizzera riprenderanno l'intera nottata, mentre la Rai fin'ora non ha detto né sì né no.

Ricordiamo ancora che tutti gli esercizi pubblici, bar, ristoranti, negozi, alberghi, rimarranno aperti per tutta la notte, ospitando mostre di pittura, conferenze volanti su argomenti che saranno scelti sul momento, a disposizione comunque di chiunque abbia qualcosa da dire e da fare.

Per l'occasione è stata anche spostata la data della «Luminaria della Castellania» che si doveva svolgere oggi. Domani sera dunque le barche addobbate a festa e illuminate, faranno da cornice, dai loro ormeggi, agli spettacoli di piazza Salotto e dintorni. Aggiungiamo che domani pomeriggio verranno offerti omaggi floreali a tutte le donne commercianti di Orta mentre alle 10.30 (sempre di domani) avrà inizio il «Settembre musicale di San Giulio» con un concerto della pianista americana Grace Valenti.

Fra i draghi dell'Isola San Giulio

Orta. La cappella del Sacro Monte, meta di turisti italiani e stranieri che amano il lago

I milleduecento abitanti di Orta aspettano con curiosità e forse un po' di timore, l'invasione prevista per domani. Se non si metterà a diluviare, di gente dovrebbe infatti venirne parecchia; saranno in molti a partecipare alla baraonda, quasi un carnevale fuori stagione, e oltretutto in notturna. La quiete decadente del lago, i silenzi che hanno [illegible] l'isola di San Giulio aveva [illegible] saranno consegnati per qualche ora alla fantasia e alla voglia di divertirsi di partecipanti e spettatori, che — almeno nelle intenzioni degli organizzatori — dovrebbero ad un certo punto scambiarsi le parti e dar vita ad un gigantesco happening, un'animazione totale, libera a tutti nelle forme preferite.

Non mancherà naturalmente chi storcerà il naso, specialmente per quanto riguarda il mescolare il sacro col profano, relativo all'isola. I cori alpini s'incroceranno con i canti gregoriani dei benedettini di clausura e non è escluso che a qualcuno riesca di vedere i draghi uscire dalle acque per sputare fuoco sui miscredenti.

Racconta una secolare leggenda, che nel trecento dopo Cristo, l'isola fosse appunto infestata da draghi, mostri, serpenti, basilischi, quando l'apostolo Giulio, un greco che durante il cammino verso occidente si dice avesse fondato novantanove chiese, chiese ai barcaioli di traghettarlo. Date le voci sull'isolotto, i traghettatori si guardarono bene dall'accontentarlo e allora il santo, pieno di risorse, stese il mantello sull'acqua e aiutandosi col bastone da pellegrino a guisa di pertica, andò da solo incontro all'ignoto. Messi in fuga gli animali e anime dannate si fermò e fondò la centesima chiesa.

Fu nell'800, cinquecento anni dopo, che sulle rovine della primitiva costruzione, sorse l'attuale basilica, che ha passato la rispettabile età di 1100 anni. Dopo guerre, battaglie e invasioni di barbari, liti tra feudatari e vescovi, testimoniate al riparo delle acque, nel 1500 la basilica venne rimaneggiata nelle forme che si possono vedere oggi.

Tra le curiosità storiche e monumentali, non va dimenticato il Sacro Monte, un complesso di venti cappelle, ricco di 380 statue, affreschi e dipinti, che risale al 1600. Fondatore e iniziatore dell'opera l'abate Amico Canobio, fedele di San Francesco, che dedicò il monumento alla vita del poverello di Assisi, cui si riferiscono appunto statue e pitture. Alla realizzazione concorsero anche il vescovo di Novara, Bescapè e i pittori Procaccini, Morazzone, Fiamminghini, Crespi, Nuvoloni.

Questo inestimabile patrimonio d'arte sta però lentamente andando in rovina, tanto per cambiare, dato che i fondi a disposizione della Sovrintendenza ai monumenti sono quelli che sono e gli interventi richiesti sempre al di sopra delle possibilità. Proprio in questi giorni l'amministrazione comunale di Orta, ha iniziato una campagna per sensibilizzare anche l'opinione pubblica, sul problema del Monte.

Un'ultima curiosità di tipo gastronomico. Chi ama i pesci d'acqua dolce può scegliere a occhi chiusi le trote fritte al burro e salvia, specialità del lago, ricordandosi almeno di assaggiare la squisita mortadella di fegato, esposta in tutte le botteghe.

COPPA ITALIA - Terzo turno, verifica per bianconeri e granata

Alla Juventus Trap chiede la goleada

Benetti il «tigre» nel motore della nuova vettura di Trapattoni (disegno di Bruno)

BRUNO BERNARDI

Domani sera, contro la Sambenedettese, la Juventus va a caccia di gol. E' l'ultima partita casalinga, nel quadro del primo turno di Coppa Italia, ed offre ai bianconeri l'occasione di migliorare la differenza-reti, attualmente favorevole al Genoa — che comanda la classifica con un punto di vantaggio — in attesa di concludere il girone sul campo di Marassi, nel «round» che sarà decisivo per l'ammissione ai «quarti» di finale. Domani il Genoa riposa, poi dovrà affrontare la trasferta di Monza e ricevere, infine, la Juventus. Non è detto che i rossoblù riescano a vincere a Monza ma la Juventus «deve» intanto liquidare la Sambenedettese con un punteggio netto.

«Non basta vincere, bisogna cercare di segnare almeno tre gol, senza subirne», dice Boninsegna. Il centravanti ha colpito una clamorosa traversa contro il Verona e domani spera di rifarsi. «Ci vuole una "goleada" per annullare la differenza-reti a vantaggio del Genoa — aggiunge Bettega —. Se i rossoblù dovessero pareggiare a Monza, le possibilità di qualificazione aumenterebbero sensibilmente per noi».

Bettega sembra avviato a disputare una grande stagione. Giocatore di classe, alle sue indubbie capacità tecniche, ha aggiunto una vitalità eccezionale ed è l'attaccante italiano più completo. Contro il Verona ha fornito un saggio di bravura adoperandosi, con intelligenza tattica, sia nel lavoro di copertura, di rifinitura che nelle conclusioni. Bettega è reduce da un campionato in cui ha segnato 15 reti (più una nel derby di ritorno, cancellata dal 2-0 «a tavolino» per il Torino) che costituiscono il suo primato. E' in grado di ripetersi e di costituire, con Boninsegna, un «tandem» assai pericoloso. Quest'anno ha avuto una partenza bruciante. Cosa è cambiato in Bettega?

«Ho 26 anni e sto entrando nella maturità tecnica ed atletica — risponde Bettega —. *Noi "pesanti" fatichiamo, all'inizio di stagione, ad entrare in condizione. Anche se alla bilancia accuso un peso lievemente superiore all'estate scorsa, di questi tempi, ho un tono muscolare più potente ed una maggiore agilità».*

— Ci sembra che lei sia diventato più «cattivo» o è solo un'impressione?

«E' vero, c'è cattiveria in me, ma nei confronti del pallone non degli avversari — precisa Bobby-gol —. *Ho acquistato maggior convinzione e sicurezza in area di rigore dove bisogna farsi rispettare. L'anno scorso avevo meno personalità».*

— Non teme che il gioco di movimento che sta attuando diventi troppo dispendioso?

«I risultati sono molto importanti. Se questo movimento dà soddisfazione, assorbe più facilmente la fatica. In certe partite, potrei anche essere costretto a restare in area in attesa del pallone giusto perché sarò in situazione ad impormelo. In altre parole non penso che, a gioco lungo, io possa risentirne».

Contro la Sambenedettese, la Juventus confermerà la stessa formazione che mercoledì scorso ha battuto il Verona, con Tardelli, Benetti e Furino a centrocampo. Trapattoni vuole insistere su questa formula che ritiene attualmente la più razionale e non dà peso al fatto che Tardelli, dopo una serie di brillanti prestazioni come interno, sia incappato in una serata di scarsa vena. Il reparto deve essere registrato e deve assestarsi attorno a Benetti. L'ex milanista sta compiendo graduali progressi sul piano atletico ed ha soltanto bisogno di affiatarsi con i compagni. Trapattoni ha fiducia e ha deciso di interrompere la serie di esperimenti per consentire alla squadra di raggiungere gli indispensabili automatismi.

Stamane Trapattoni è partito per Londra dove, nel pomeriggio, «spierà» il Manchester City in campionato contro l'Arsenal: sarà di ritorno domattina. Anche gli inglesi manderanno le loro «spie» a vedere la Juventus con la Sambenedettese: sono l'allenatore Bill Taylor e il «manager» Tony Book. Stamane i bianconeri hanno ultimato la preparazione agli ordini di Bizzotto.

La Sambenedettese si è allenata ad Asti dove si trova in ritiro da un paio di giorni. Se non pioverà e se il terreno del «Comunale» si presenterà in buone condizioni, Fantini dovrebbe confermare la formazione che ha perso di misura a Genova: *Pozzani; Spinozzi (Melotti), Catto; Inselvini, Agretti, Martelli; Giani, Berta, Chimenti, Simonato (Catania), Catania (Odorizzi).* A disposizione, in panchina, Pigino, Radio, Daleno, Goretti e Trevisan.

Il "clou,, a Firenze

Domani sera, terzo turno di Coppa Italia. La situazione nei sette gironi validi per la qualificazione è sempre apertissima e le valutazioni più interessanti vengono ancora dagli scontri che vedono impegnate le squadre più in vista per il prossimo campionato. Mercoledì sera si è trattato di Milan-Lazio e Calloni ha risolto la faccenda segnando due reti e dimostrando che il Milan si muove bene. Domani sera il posto d'onore spetta a Fiorentina-Inter. I viola hanno quattro punti, l'Inter due soltanto ma con una partita in meno. Chi si qualificherà in questo girone è un rebus, ma la partita è soprattutto interessante per le conferme che può dare sul conto della nuova Inter di Anastasi e Merlo, quest'ultimo impegnato contro gli ex compagni.

La Juventus incontra al Comunale la Sambenedettese e cercherà conferme dopo la franca vittoria contro il Verona. Nel suo girone, però, c'è il Genoa che comanda la classifica e mette sempre più in evidenza un Pruzzo strepitoso. Per quanto riguarda il Torino, c'è qualche perplessità dopo il pareggio ottenuto a Brindisi, soprattutto dopo l'infortunio che ha colpito Zaccarelli.

Primo girone
20,45: LAZIO-NOVARA
20,30: MILAN-ATALANTA
Riposa: CATANIA

Secondo girone
20,30: JUVENTUS-SAMBENEDETTESE
17,30: VERONA-MONZA
Riposa: GENOA

Terzo girone
18 —: FIORENTINA-INTER
17 —: PESCARA-PALERMO
Riposa: VARESE

Quarto girone
21 —: COMO-CESENA
21 —: SPAL-TERNANA
Riposa: CATANZARO

Quinto girone
17 —: ASCOLI-TARANTO
17 —: LECCE-TORINO
Riposa: FOGGIA

Sesto girone
17 —: AVELLINO-ROMA
17 —: RIMINI-BRESCIA
Riposa: BOLOGNA

Settimo girone
21 —: MODENA-CAGLIARI
21,45: PERUGIA-SAMPDORIA
Riposa: VICENZA

Butti rilancia la sfida a "Zac,,

DALL'INVIATO
GIULIO ACCATINO

LECCE — Butti giocherà domani contro il Lecce «full-time». Sostituisce Zaccarelli, rientrato a Torino per infortunio. Non è escluso che Butti possa addirittura esordire in Coppa Campioni il 15 settembre contro gli svedesi del Malmoe. Il malanno di Zaccarelli, infatti, è di natura muscolare. E non è neppure il primo lamentato dal centrocampista granata in questo inizio di stagione. Logica la prudenza dei medici e dei tecnici. Perché rischiare? Butti del resto dà piena garanzia. E' un giocatore molto interessante. Come mezz'ala è meno potente di Zaccarelli, ma senza dubbio è più classico e anche più veloce. Zaccarelli è un centrocampista che marca, Butti è uno che imposta il gioco. Sono stili e concezioni diversi. Egualmente utili, egualmente validi, egualmente interessanti. Con Zaccarelli la squadra è più potente, con Butti in squadra è più dinamica. La scelta di Radice, quest'estate, al momento di completare i quadri, è stata una scelta intelligente. Sul mercato non c'era proprio di meglio.

Butti è nato in Piemonte, sul Lago Maggiore, in provincia di Novara. Ha iniziato nel Verbania per emigrare poi a Bari, dove ha completato, in serie C, il suo bagaglio tecnico per venire lanciato in serie A nel Cagliari di Gigi Riva. Non è un *goleador*, almeno segna pochi gol, ma il suo gioco in affondo è prezioso per una squadra che ha in attacco elementi del valore di Graziani e di Pulici. Butti, all'occorrenza, sa aiutare anche Claudio Sala nel gioco di raccordo. Non è un validissimo interditore. Questa — a nostro avviso — è l'unica sua lacuna.

Domani giocherà, come abbiamo già detto, a «tempo pieno». Che cosa pensa l'interessato? Butti è sincero, è affettuoso verso il compagno impossibilitato a giocare: «*Mi spiace di dover entrare in squadra per causa di un infortunio a Zaccarelli, ma certo non mi tirerò indietro*». Gli diciamo che potrebbe addirittura esordire in Coppa dei Campioni contro gli svedesi del Malmoe. Butti sembra sincero quando dice: «*Mi auguro che Zaccarelli guarisca presto. Non è che rinunci volentieri alla prima squadra, ma vorrei conquistare un posto per meriti miei e non per malanno altrui*», e continua: «*Del resto, quando ho accettato di venire al Torino sapevo quel era il calvario che mi sarebbe stato riservato. Ero stato acquistato come riserva, come rincalzo, forse per molti ruoli, ma non come un titolare fisso. Però non sono uomo da panchina. A me piace giocare al calcio e farò di tutto per riuscire a giocare subito. Comunque venire al Torino mi stava bene allora, mi sta bene ora, mi starà bene anche domani. Però non voglio fare la riserva per sempre*».

Il discorso diventa tecnico: come vede questo Torino? La risposta è franca: «*Lo vedo benissimo. Non ci dobbiamo impressionare per il mezzo passo falso di Taranto. Non siamo ancora preparati per una partita tirata per 90 minuti. E' solo questione di tempo, forse di settimane. Il Torino è una squadra forte e completa. Avrà avversari e concorrenti, ma ritengo che in linea tecnica e agonistica non ne abbia superiori*».

Gli chiediamo se deve imparare qualcosa in questa sua avventura torinese. «*Certo* — dice — *devo imparare a giocare sempre in pressing, cioè con velocità e decisione, e devo anche abituarmi alla tattica del fuorigioco, tattica che non interessa soltanto i difensori ma pure i centrocampisti quando rientrano in zona di copertura*».

Quale ruolo preferisce? Butti diventa addirittura facondo, parla molto: «*Il mio ruolo naturale è quello di mezz'ala, ma posso giocare anche da mediano (e ci terrei moltissimo) e da ala tornante*».

Dopo la mezza partita a Taranto ora Butti gioca un'intera partita a Lecce. La certa presenza nel recupero con il Foggia nella prossima settimana, e forse il grande esordio in Coppa dei Campioni il 15 settembre. Butti è pronto.

Per la partita con il Lecce (domani, ore 17) tutto sembra deciso, anche se permane qualche dubbio sulla disponibilità di Caporale, ferito alla testa nella partita di Taranto. Sarà il Torino solito, con Butti al posto di Zaccarelli: *Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale o Santin; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici.* In panchina: *Cazzaniga, Santin o Caporale, Gorin, Garritano e Bertocchi.* Dopo il mezzo insuccesso di Taranto, per i granata è una prova d'appello. Tra i giocatori c'è una diffusa volontà di rivincita. Si tenterà la prima vittoria ufficiale della stagione. La Coppa Italia è traguardo troppo importante per rischiare ancora.

L'arbitro Bowron al "Monviso,,

PALLE E ROULOTTE

RINO CACIOPPO

E' il più famoso arbitro di tennis di tutto il mondo. Non c'è giocatore di tennis che abbia calcato i campi dal 1962 ad oggi che non lo abbia conosciuto ed apprezzato. Ama l'Italia e non si è lasciato sfuggire l'appuntamento torinese del 1° Trofeo René Briand al Tennis Monviso. E' Bertil Bowron, l'unico arbitro di tennis ad avere realizzato il Grande Slam, ad avere diretto cioè gare degli internazionali d'Australia, al Roland Garros di Parigi, a Wimbledon ed a Forest Hills.

Ieri sera al convivio offerto dall'Unione Industriali ai giovani partecipanti alla manifestazione ed agli organizzatori del torneo gli applausi più scroscianti dei giovani atleti sono andati a lui, a Bertil, l'amico di tutti i giocatori di tennis.

Bertil Bowron ha 68 anni ed è nato in Inghilterra a Southsea, «un paese vicino al mare» spiega Bertil quasi a giustificare la sua scelta di fissare la propria dimora a Cannes una volta andato in pensione.

«*Ero funzionario del Foreign Office* — spiega Bertil — *e da giovane avevo giocato un poco a tennis senza grandi risultati. Nel 1962 sono andato in pensione e mi sono trasferito in Costa Azzurra per passarvi i mesi invernali. Mi piace il sole ed il mare. Poi negli altri mesi ho incominciato a girare il mondo arbitrando le partite dei tornei di tennis. Sono arbitro della federazione inglese ed anche di quella francese. In Italia però mi hanno sempre trattato molto bene e la maggiore soddisfazione l'ho avuta proprio recentemente quando la federazione italiana mi ha invitato per fare il giudice di sedia in Coppa Davis nell'incontro vinto dagli azzurri sulla Svezia. Penso proprio che l'Italia quest'anno possa vincere la Coppa Davis. In passato gli italiani sono andati due volte vicini al successo ma quest'anno hanno una squadra molto forte in tutti e quattro i giocatori. Penso che possano arrivare alla finale battendo l'Australia*».

Bertil ha un solo rammarico ed è la finale di Wimbledon. Spiega l'anziano e simpatico arbitro dal caratteristico accento italiano:

«*Noi arbitri inglesi solo una volta nella nostra carriera possiamo dirigere sul campo centrale la finale del singolare maschile. A me è toccata tre anni fa quella fra l'anziano australiano Ken Rosewall e lo statunitense Jimmy Connors. Fu una delusione. Connors vinse in tre rapidissimi set. Non ci fu partita. Rimasi veramente deluso. Fortunatamente a Wimbledon ho un bellissimo ricordo d'una finale di doppio diretta in precedenza. Vinsero Laver ed Emerson contro Ashe e Ralston dopo cinque set combattutissimi. Quella sì che fu una degna finale*».

Fra le altre gare dirette da Bertil ricordo come particolarmente avvincenti una finale di Montecarlo fra l'allora giovanissimo Borg e Nastase.

Tutti i giocatori gli vogliono bene, ma chi gli ha creato i maggiori problemi disciplinari?

«*Tiriac è un po' strano* — dice Bertil — *spesso*

Bowron, giudice di lusso

vuol fare il furbo ma non è mai cattivo, Nastase invece si diverte a fare lo stupido».

E gli italiani? «*In passato sia Pietrangeli che Tacchini e Merlo davano qualche problema ora invece tutti e quattro gli azzurri sono davvero bravi ragazzi. In campo sono correttissimi, degno esempio di fair play*».

Poi Bertil corre nella sua auto-roulotte con la quale gira l'Europa appresso al grande tennis.

RALLY - La Fiat è seconda

Darniche vince il "San Martino,,

Il francese balza in testa all'«Europeo»

S. MARTINO DI C. — L'equipaggio francese Darniche-Mahe su Lancia Stratos si è aggiudicato il Rally di San Martino di Castrozza, quest'anno alla sua ultima edizione. Il pilota francese, balzato al comando della corsa fin dalle prime prove speciali, ha respinto anche nelle ultime prove di stanotte l'assalto portato da Bacchelli su Fiat Abarth 131, che ha terminato la gara a soli 1'17" del vincitore.

Le posizioni finali erano comunque già ben delineate fin dalla prima tappa. Eliminato il pericoloso polacco Jaroszewicz, leader del campionato europeo, la lotta si era ristretta ad un terzetto: Darniche, Bacchelli e «Tony». Durante l'ultima notte di gara solo Bacchelli ha rischiato qualcosa di più per recuperare secondi, riuscendovi, ma non al punto di poter insidiare la prima posizione del francese. «Tony» si è trovato in grosse difficoltà durante la seconda tappa, per noie al cambio (non aveva più la seconda) e diventa quindi un grosso merito aver conservato la terza posizione.

Soddisfazione nel clan della Fiat, per l'ennesima bella prova della 131 (2° e 4°), dimostratasi una volta ancora vettura altamente competitiva.

Dopo questa vittoria Darniche balza al comando della classifica del campionato europeo con 280 punti davanti al polacco Jaroszewicz ed a Zanini.

Classifica finale: 1° Darniche-Mahe (Lancia Stratos Chardonnet); 2° Bacchelli-Rossetti (Fiat Abarth 131) a 1'17"; 3° Tony-Mannini (Lancia Stratos) a 1'37"; 4° Verini-Russo (Fiat 131) a 2'34"; 5° [illegible] (Opel Kadett) a 3'55.

A FOREST HILLS

Barazzutti eliminato

FOREST HILLS — Dopo Panatta anche Corrado Barazzutti è stato eliminato nel secondo turno dei campionati di Forest Hills. Barazzutti è stato battuto dal sudafricano John Yuill, impostosi per 6-3, 7-6.

Altri risultati: Orantes (Sp) batte Andrew (Ven) 7-6, 6-1; Velasco (Col) batte Phillips Moore (Aust) 2-6, 6-3, 6-1; Moore (Sud Afr) batte Masters (Aust) 3-6, 6-2, 7-5.

Domani a Torino suspense per il "pallone,,

Balocco (e non Berruti) sfida il grande Bertola

PIERO GALASCO

SETTIMO — *Chi vince quest'anno il titolo?* Alla domanda, Carlo Balocco risponde dopo un attimo di esitazione: «Io o Bertola». Il campioncino di Monesiglio è in partenza per il ritiro di Bardonecchia, dove trascorrerà, in compagnia della «spalla» Billia, gli ultimi giorni prima dello scontro di domenica a Torino con il grande Bertola. Ha fretta di chiudere le valigie perché sotto casa lo attende la macchina del suo accompagnatore, Guido Lurgo.

I dirigenti dell'Uspe Italpasta di Torino preferiscono tenerlo sotto controllo: per un giovane di 22 anni anche la vita di provincia offre molte distrazioni. Balocco ha invece bisogno della massima concentrazione perché il primo round di questa corsa al titolo potrebbe rivelarsi decisivo.

«Bertola — aggiunge Balocco — in questo momento non è al massimo della condizione, e quindi obiettivamente le mie probabilità di batterlo sono molte. Se mi lascio scappare questa occasione, difficilmente potrò recuperare perché tra

Bertola, il detentore

15 giorni Felice avrà dimenticato stanchezza e nausea del pallone, che prima o poi prendono un po' tutti, per essere il solito Bertola».

L'uomo nuovo del pallone classico è dunque convinto che la lotta per il titolo non sarà più una questione privata fra i due big come accadeva ormai da troppi anni. E' chiaro che il ventiduenne capitano dell'Italpasta non crede alle possibilità di Berruti (che domani affronta Arrigo a Cellamonte). Il suo giudizio sul campione astigiano non presenta sfumature: «Massimo non è più quello dello scorso anno, la sua battuta è notevolmente diminuita, e sappiamo tutti l'aiuto che può ottenere dalla squadra. In sostanza, io non lo vedo in corsa per il titolo».

Toccherà dunque al biondo atleta di Monesiglio il ruolo dell'antagonista numero uno dell'otto volte campione d'Italia? Molti ne sono convinti, a cominciare da Paolo Rossi, il suo primo maestro. A 22 anni Felice aveva già in tasca due titoli italiani, ma Balocco replica: «Altri tempi, fra un paio d'anni potrò essere all'altezza dei due "big"».

Di Bertola vorrebbe avere soprattutto la potenza, di Berruti la precisione nel colpire la palla. Un mese fa Carlo ha avuto un periodo di eclisse, quando sono arrivate le tre sconfitte con Bertola, Defilippi e Berruti.

«Anche a ventidue anni, ammette, quando si giocano quattro o cinque partite alla settimana si finisce col pagare lo scotto di questa attività massacrante».

Ora il periodo nero è passato, e l'ha dimostrato l'altra sera a Verduno contro Olocco. «Quando batte agli 80 metri, dice Lurgo, vuol dire che sta bene». Insomma, Balocco è pronto per il grande scontro, deciso a giocare tutte le sue carte. Lo scorso anno, in coppia con Rainoldi riuscì a far soffrire i due «grandi» prima di arrendersi. Ora ha maturato un anno di esperienza e anche dal punto di vista tecnico ha ben poco da imparare. Lo sorreggono un carattere di ghiaccio, refrattario alle emozioni, una gran voglia di emergere, di farsi strada, propria dei giovani. Se riuscirà a percorrerla fino in fondo, dov'è in attesa la maglia tricolore, non dipenderà soltanto da lui.

«Quando si gioca sul filo dell'equilibrio — ammette — conta molto anche l'aiuto dei compagni di squadra. Neanche Bertola e Berruti qualche anno fa vincevano le partite da soli. Sotto questo punto di vista, Billia, Neda e Vincenzo Corino mi danno la massima sicurezza».

Carlo Bertola e soprattutto Berruti non possono dire altrettanto dei terzini e della «spalla» che si sono scelti o che la Federazione gli ha imposto. Lo scudetto '76 potrebbero deciderlo loro, i gregari, con i loro errori o le loro astuzie a centrocampo, più che le grandi prestazioni dei capitani.

Scanferlato oggi il via

Organizzato dall'U.S. Vanchiglia, prende il via nel pomeriggio sul campo del Motovelodromo di corso Casale l'11ª edizione del torneo calcistico «Trofeo Giordano Scanferlato» riservato alle squadre della categoria allievi.

A questa prima fase, che si esaurirà domani, prendono parte otto formazioni del settore dilettanti: Baciglupo, Ardor, Pino Maina e Vanchiglia per il gruppo A, Barcanova, Europa Centale, Eureka Settimo e Millefonti per il B.

Programma — Oggi: ore 14,30 Vanchiglia-Ardor; 15,30 Barcanova-Settimo; 16,30 Pino Maina-Baciglupo; 17,30 Centale-Millefonti. Domani inizio degli incontri alle ore 8.

Cominciano [illegible] Ostuni i campionati [illegible] Sulla [illegible] raccogliamo il primo iride?

LA CORSA DI MOSER

Maertens, Merckx (e gli azzurri) i pericoli

Francesco Moser, vincerà [illegible] ad Ostuni, domani?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIULIANO CALIFANO

[illegible] — [illegible] nel tardo pomeriggio, prima [illegible] andare a ritirare i numeri di partenza, [illegible] ha fissato un «incontro [illegible] verità» per i dodici [illegible] presenti ad Ostuni. Perché il C.T. ha convocato questa riunione collegiale prima e non dopo (in serata [illegible] esempio) le operazioni ufficiali di accreditamento dei concorrenti? La ragione [illegible] può [illegible] che [illegible] soltanto: il tecnico azzurro non [illegible] ancora sicuro al cento per cento che [illegible] i prescelti siano votati al sacrificio [illegible] in favore dei due capitani Moser e Gimondi. Quindi ritiene opportuno un colloquio chiarificatore dal quale si attende lumi definitivi: se dovesse convincersi [illegible] qualcuno [illegible] è disposto ad assoggettarsi al gioco predisposto sarebbe così in grado di sostituirlo all'ultimo momento con una delle due riserve Osler e Bortolotto.

Questo non fa che dare corpo ai dubbi che già ieri avevamo avanzato sull'affiatamento in seno alla squadra azzurra. Dubbi che, come vedremo, anche oggi hanno trovato conferma nelle dichiarazioni [illegible] alcuni fra i protagonisti. Comunque dalla riunione pomeridiana non v'è da at[illegible] sorprese: «Ufficialmente ognuno ha [illegible] accettato la sua parte nel copione [illegible] prevede due primattori e tutti gli altri a far da spalla».

All'hotel «Sierra silvana» dove [illegible] squadra ha trovato l'ambiente ideale per [illegible] tranquillità i giorni della vigilia, abbiamo [illegible] alcuno [illegible] gli azzurri. L'atmosfera [illegible] è tranquilla [illegible] serena: ognuno dei ragazzi [illegible] chiuso in [illegible] stesso, alle prese con i suoi problemi personali più [illegible] con quelli collettivi. In poche parole [illegible] ha l'impressione che qualche giorno di permanenza nel clan azzurro non [illegible] sufficiente a cancellare le rivalità e le [illegible] di vecchia data.

Il commissario tecnico Martini sta svolgendo un eccellente lavoro nel tentativo di creare un valido spirito [illegible] corpo, [illegible] i risultati apparentemente non sono entusiasmanti.

In questo clima i più equilibrati [illegible] i più estroversi sono ancora Felice Gimondi e Francesco Moser. Ed anche i più espliciti nel dichiarare le loro intenzioni. Il giovane trentino, ormai conscio del suo ruolo di favorito, non fa misteri [illegible] [illegible] intenzioni, ma aggiunge: «Molto dipenderà anche dall'aiuto della squadra perché il tracciato, specialmente se tirerà [illegible] [illegible] in questi giorni, è molto insidioso e si presta ad eventuali colpi di mano».

«Dunque — lo sollecitiamo — nessun cambiamento nella tattica: tu e Gimondi capitani [illegible] [illegible] a darvi [illegible] [illegible]».

«Esattamente. [illegible] [illegible] questo è quanto [illegible] ripetendo anche il c.t. Martini. Io, comunque, è chiaro, devo puntare a scrollarmi di dosso [illegible] perché [illegible] lui in volata il destino [illegible] sarebbe segnato. Que[illegible], è chiaro, prevede che io trovi l'attimo giusto, e la forza, per piazzare un eventuale attacco. In caso contrario si vedrà: è logico infatti che [illegible] la corsa dovesse prendere un'altra piega, ad esempio con Gimondi all'attacco, [illegible] esiterei a sacrificarmi per Felice».

Pieroni, il massaggia[illegible] personale di Moser, scuote [illegible] testa ed [illegible]: «Non ve ne sarà bisogno. Francesco è al [illegible] dell'efficienza atletica e della forma: in queste condizioni è in [illegible] di staccare tutti».

Felice [illegible] ricambia immediatamente la cortesia al giovane coequipier: «Francesco va [illegible] forte, sarà [illegible] il grande protagonista. Se capiterà potrò fare un certo lavoro a [illegible] favore, ma, intendiamoci bene, sarà una scelta mia, ragionata. Anche perché [illegible] successo [illegible] [illegible] non potrebbe che fare del bene [illegible] ciclismo ed a noi in particolare».

«E le tue chances, Felice?»

«Beh, comincio ad essere vecchio! se solo avessi cinque o sei anni di meno! Questa ad ogni modo potrebbe essere la mia ultima occasione iridata, quindi cercherò di sfruttarla al massimo. Spero nel bel tempo, nel caldo e nelle mie doti di fondo. Preparato lo sono, il resto si [illegible] drà domani».

E gli altri? [illegible] unici che ci sembrino disposti a sottostare senza riserva alcuna agli ordini di scuderia sono Poggiali, Fabbri, Santambrogio e Riccomi. Fare il gregario è il loro mestiere e lo sanno fare bene.

Baronchelli, Bertoglio, Paolini e lo stesso Conti ci sembrano invece condizionati psicologicamente. E' difficile, sia pure in circostanze così eccezionali, rinunciare alle proprie ambizioni. Il loro condizionamento è chiaramente documentato dall'identica frase, identica persino nella inflessione, pronunciata da [illegible] e quattro, separatamente, [illegible] [illegible] [illegible] punto del nostro scambio di vedute. Dicono: «Certo, se poi dovessi capitare [illegible] fuga buona». Che è come dire: il gioco di squadra è una bella [illegible] ma è meglio se [illegible] [illegible] costretto a farlo.

Se [illegible] clan [illegible] [illegible] [illegible] qualche problema, [illegible] casa dei belgi si è [illegible] tura alla discordia totale. [illegible] a chiarire la situazione quest'affermazione di Eddy Merckx: «Inutile farsi [illegible] [illegible] nostro gioco di squadra. Non c'è uno [illegible] dieci [illegible] in [illegible] che non pensi di diventare [illegible] campione del mondo».

Chiediamo ad Eddy un pronostico: «Moser — ci risponde — è giovane e forte, ma io penso che il favorito rimanga Maertens: non ce la faremo a staccarlo perché secondo me questo percorso, con le strade lisce come biliardi, non si presta a selezioni [illegible]. Soluzione in volata, dunque, ed in questo caso Maertens non perdonerà».

Domani, dopo l'odierno prologo riservato [illegible] «mondiale» delle donne (un'antistatica [illegible] [illegible] [illegible] sessantina di chilometri) sapremo se Merckx avrà azzeccato il pronostico. Oppure sapremo se hanno ragione coloro che affermano che Eddy sta facendo solo [illegible] pretattica per mimetizzare le [illegible] intenzioni e le [illegible] reali condizioni le quali, a detta di molti, sono tali [illegible] consentire all'asso fiammingo un clamoroso colpo di [illegible] e, [illegible] [illegible] la conquista del suo quarto titolo [illegible].

[illegible] ORE DI TV A [illegible]

La Tv italiana trasmetterà oggi in diretta (in bianco e nero) tutte le fasi del campionato mondiale femminile su strada, sulla rete uno, dalle ore 15,45 alle [illegible] 17,30. [illegible] invece, per la prova maschile, sono previsti [illegible] [illegible] collegamenti, entrambi a colori, sulla rete due: il primo dalle 9,15 alle 10,30 ed il secondo dalle 12 [illegible] 17.

LO SPORT DELLA REGIONE

[illegible]

Juventus lanciata vede scudetto

JOSE' [illegible]EVA

«Se riusciamo a vincere domani a Bologna e a ripeterci [illegible] quindici giorni a Torino, contro il Valdobbiadene, metteremo una grossa ipoteca sullo scudetto». Con queste parole, Teresio Sigoretto, presidente della Juventus femminile, esprime una speranza che in cuor suo coltiva da sette anni, da quando cioè ha fondato il club delle ragazze in maglia a strisce e scarpe bullonate per esternare il suo amore per i colori bianconeri.

In effetti, la società di via Amerigo Vespucci non è mai stata così vicina come quest'anno al titolo tricolore. Unica squadra senza straniere che fa parte dell'élite del calcio in [illegible] nella italiano, [illegible] Juventus ha disputato quest'anno un campionato sempre all'avanguardia. Balzata in testa alla [illegible] nella prima giornata, vi è rimasta quasi ininterrottamente da sola o col Valdobbiadene sin alla quattordicesima, quando è stata scavalcata di due lunghezze dalla [illegible] veneta avendo perso col [illegible].

Ora [illegible] torinesi hanno la [illegible] sibilità [illegible] [illegible] in [illegible]. Per farlo devono vincere in trasferta contro le felsinee e ripetersi tra due settimane (il 12 settembre il campionato è sospeso perché la Nazionale italiana gioca [illegible] la Cecoslovacchia) tra le mura amiche dell'Agnelli, quando sarà loro ospite l'attuale capolista.

«Sono due duri impegni — hanno detto Mario Longobardi e Giancarlo Serra, il primo allenatore, il secondo general manager della s[illegible] — ma abbiamo fiducia nelle [illegible] ragazze, che sono cariche a mille e sentono che questo è il momento di compiere lo sforzo decisivo».

Nella stessa giornata il Sbo Milan ospiterà il Padova e il Valdobbiadene (che deve ancora giocare a Milano) renderà visita alla Norda. Alla luce dei recenti risultati le ragazze di Iacopo Castelfranchi non dovrebbero avere difficoltà a superare le patavine, mentre le venete potrebbero trovar un ostacolo più duro del previsto nella formazione ospite del [illegible] [illegible].

Questo il programma delle gare di oggi e domani valide per la sesta giornata di ritorno della serie A:

NORDA - VALDOBBIADENE (Mollo, campo Comunale, questa sera ore 21);

PIACENZA - TEFA (Piacenza, campo Libertas, questa sera ore 21);

BOLOGNA-JUVENTUS (Anzola Emilia, campo Comunale, domani ore 17);

[illegible] - [illegible] (Tor di Quinto, campo Lazio, domani [illegible] 17);

MILAN - PADOVA (Bienate, campo Comunale, [illegible] ore 17);

[illegible] (Rocca Priora, campo comunale, domani ore 17).

Tamburello

Big-match a Casale

(m. gan.) Campionato di pro[illegible] di tamburello: l'incontro Lazzaro Moriengo-Lazise, che domenica scorsa è stato rinviato per la pioggia verrà disputato lunedì. Il rinvio è stato motivato dalla Federazione per non facilitare il Cremolino, che domenica avrebbe incontrato un Lazise stanco. Al Cremolino infatti un punto basterebbe per distanziare ulteriormente il Saluzzo, la sua antagonista per la salvezza, mentre un successo chiuderebbe praticamente la lotta.

In questo senso però è da ritenersi più che legittimo il provvedimento della Federazione che, oltre a favorire il Cremolino, non dispiace neppure al Lavezza Moriengo. I «draghetti rossi» domenica hanno in programma il «big-match» contro il quintetto della Mossano Casale ed intendono arrivare a quest'incontro nelle migliori condizioni possibili.

Ma torniamo alle partite di domenica. Del «big-match» di Casale, Mossano-Lavezza, già si è detto. Le due squadre sono imprevedibili, ma questa partita vogliono vincerla entrambe a tutti i costi. Non ci sono problemi di classifica e quindi il bel gioco dovrebbe essere esaltato. Anche di Cremolino-Lazise e della sua importanza ai fini della lotta per la retrocessione già si è parlato. L'Ovada invece ha compito facile, dal momento che riceve il Saluzzo.

BOCCE

Turno di brividi Granaglia trema

GUIDO [illegible]

Dopo oltre un mese di «vacanze ufficiale» (ci sono però state gare un po' dappertutto e l'ultima s'è svolta domenica a Bosco Scrivia con la vittoria del duo Gaudero-Bruzzone del Lancia) da oggi riprende in pieno l'attività dei bocciofili che nel bimestre settembre-ottobre hanno di fronte un calendario molto fitto di gare impegnative che culmineranno nei campionati mondiali a quadrette in programma dal 21 al 24 ottobre al Palazzetto dello Sport di Torino.

Il primo grosso appuntamento è a Fossano dove si gioca oggi e domani la 6ª giornata del campionato a quadrette per società, il «Trofeo Martini», organizzata dalla Bocciofila Autonomi. Basta dare uno sguardo alla classifica e ai quattro turni di partite che [illegible] giocheranno al bocciodromo [illegible] Autonomi, per rendersi conto [illegible] importanza e dei riflessi che questa giornata potrà avere sul torneo particolarmente per quel che riguarda la lotta per il primato e quella per la [illegible].

In testa alla classifica la Rivolorese, con l'inopinata sconfitta subita a Torino da parte dell'Olimpia (5ª giornata), s'è vista dimezzare il vantaggio sulla più diretta, e unica, rivale: la Pianelli, infatti, si ritrova ora a un solo punto da Granaglia e compagni. La stessa Rivolorese ha quattro partite che possono essere altrettanti trabocchetti: la Lancia non ha ormai più particolari ambizioni [illegible] classifica e può quindi sviluppare un [illegible] ad alto livello; «La Boccia» di Novara e «Nizza» di Torino hanno bisogno di [illegible] e possono capovolgere qualsiasi pronostico; la Way Assauto, [illegible] ne, tenterà il «colpaccio», già riuscitole all'andata, di battere i campioni.

Anche per la Pianelli il programma è particolarmente impegnativo: oltre ad affrontare anche lei «La Boccia» e Way Assauto, [illegible] vedersela con Novarese Sili (3ª in classifica) e Olimpia: queste squadre [illegible] che battendo la Rivolorese le ha parzialmente fatto assorbire le due sconfitte [illegible] tive di Torino (con Lancia e Feola).

Pure in coda la situazione è molto intricata: ci sono sette squadre nello spazio di due punti e gli scontri diretti (in due giorni se ne avranno sette) assumeranno un particolare valore. Dopo Fossano [illegible] sono ancora due turni di gare e sette [illegible] in palio: ogni passo falso sarà difficilmente recuperabile.

Il primo turno di partite alle 15 di oggi; il secondo alle 20,30 di [illegible]; domani — 8,30 e 15 — si disputano il terzo e il quarto. I campi [illegible] gioco sono quelli de[illegible] Autonomi [illegible] [illegible] [illegible]. Vittoria; arbitri Fantoni e Marengo. Prezzi dei biglietti: per tutti e quattro i turni abbonamento a 1300 lire, ingresso 500 lire.

Gli altri avvenimenti del weekend

PALLONE

CORTEMILIA — Domani finalissima del Trofeo delle Langhe di pallone elastico alla pantalera, organizzato [illegible] Polisportiva Cortemiliese con il patrocinio di «Stampa Sera». Per il terzo e quarto posto saranno di fronte le squadre della Pro Benevello e del G. S. Beatrice Ferrero [illegible] Alba. Per il primo e secondo premio invece le squadre dell'Officina Fola di Cortemilia e la quadretta della Cantina Gallizio.

TENNIS

ALESSANDRIA — [illegible] Canottieri Tanaro finale del campionato nazionale di [illegible] di terza categoria e del torneo regionale ragazzi.

VERCELLI — Inizia oggi il [illegible] [illegible] G. P. White Line Fila per giocatori di terza categoria non classificati e ragazzi, organizzato dal Tennis Club [illegible] Vercelli.

BASEBALL

VERCELLI — Al [illegible] Del Pozzo serie A: Del Pozzo contro Caronno. Campo Clementi: spareggio per la promozione in serie A [illegible] Torino Supermotomfort e Udine Buttrio.

P[illegible]

[illegible] — A cura dell'Asso[illegible] Pescatori Sportivi Valli d'Orba e Stura, domani nel torrente [illegible] avrà luogo una [illegible] di pesca alla trota. L'inizio della manifestazione è fissato [illegible] le 8.

HOCKEY [illegible]

MONCALVO — Oggi e domenica è in programma a Moncalvo il «Primo torneo internazionale Città di Moncalvo» di hockey su prato. Gli incontri inizieranno oggi alle 16 e [illegible] concluderanno [illegible] con le finali. [illegible] manifestazione è stata organizzata [illegible]. Moncalvese. Al [illegible] parteciperanno F.C. Lyon, campione di Francia, il Rot Weiss di Monaco di Baviera, il Cogeca Vigevano e l'U.S. Moncalvese Rosso Vini.

PODISMO

VALMADONNA — Marcia non competitiva indetta dalla [illegible] di [illegible] soccorso [illegible] 12 chilometri fra [illegible] colline della zona, alle ore 8,30.

ALESSANDRIA — Al quartiere Galimberti (ore 9) marcia non competitiva di 12 chilometri [illegible] per adulti; [illegible] pomeriggio (ore 16) marcia di 5 chilometri per bambini.

SOLERO — Marcia [illegible] competitiva di 12 chilometri, partenza ore 9, per la disputa del trofeo Bar Sport.

VALMACCA — Marcia podistica di 12 chilometri denominata «Quattro passi in riva al [illegible]». [illegible] partenza alle 8,30.

FRUGAROLO — Marcia gastronomica, partenza ore 9,15. I gruppi più numerosi, più giovani e più vecchi, saranno premiati [illegible] prodotti gastronomici.

MONDOVI' — Organizzato dal [illegible] [illegible] di Piazza, è in programma questa sera il giro podistico monregalese, gara valida quale decima prova [illegible] campionato. La corsa [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] 13 chilometri. Partirà alle [illegible] [illegible] dal campo sportivo comunale.

CANELLI — Si disputa il «Trofeo Bocchino». «Doi pass con noi 'd Canel», manifestazione patrocinata da «Stampa Sera» per l'organizzazione del gruppo Adas. Il tracciato misura 20 chilometri. Partenza ore 8.

CERESOLE D'ALBA — In programma [illegible] «Marcia del Parpaiè»: la partenza verrà data alle 15 in punto; il tracciato misura 12 chilometri.

GIAGLIONE — [illegible] 15, chilometri 10, valida per il «Campionato podistico [illegible] Valle di Susa».

CICLISMO

CREVACUORE (Vc) — «15ª [illegible] Coppa Valsessera», per dilettanti di III: Ritrovo ore 12,30 al Parco Giochi, corso Garibaldi; partenza ore 14 (km 124); premi per 120.000 lire.

LIGNANA (Vc) — «10° G.P. Comune di Lignana», per [illegible] tanti di III. Ritrovo ore 14 [illegible] Scuole comunali. [illegible] ore 15 (km 87,425); premi per 120.000 lire.

[illegible] (Cn) — «1ª Cronoscalata Montecalvario», ad invito, per dilettanti di III. Ritrovo ore 12,30 presso Trattoria del Gallo; partenza ore 14,30 (km 11,400); premi per [illegible] lire.

ALDUG[illegible] ([illegible]) — «1° Trofeo Testa Mario», per allievi. Ritrovo ore 14 presso Circolo ricreativo; partenza ore 15,30 (km 60); premi per 75.000 lire.

DRONERO (Cn) — «3° Trofeo Soc. Cic. Dronero», per allievi. Ritrovo ore 12,30 presso Caffè del Popolo, piazza Municipio [illegible] [illegible] ore 14,45 (km 80,500): premi per 100.000 lire.

PIATTO (Vc) — «[illegible] Trofeo Squillario», per allievi. Ritrovo ore [illegible] [illegible] U.S. Piatto, via [illegible] 57; partenza [illegible] 15 (km 82); premi per 75.000 lire.

FARIGLIANO (Cn) — «1° [illegible] moriał G. Muratore Straila», [illegible] leva esordienti. Ritrovo ore 8 presso Bar da Giuschin; partenza ore 8,30 (km 36); premi per 40.000 lire.

MONALE [illegible] — Domani gare per dilettanti valevole per il gran premio Polisportiva di Monale.

Sono inoltre in programma gare ciclistiche per i Giochi della Gioventù a Baselo M.to: ore 15,15; a Farigliano (Cn); ore 15; a Vigone (To): ore 15.

CICLOAMATORI — A Torino, presso il Michelis Sport Club in corso Umbria 56, 2° Raduno cicloturistico regionale (7ª prova del campionato italiano per società) sulla distanza di km 75. Ritrovo ore 6 e partenza ore 7.

MOTOCROSS

BRA ([illegible]) — Sidecar Cross internazionale e Cross Ted. interregionale cl. 50 cc. (cadetti) valido [illegible] campionato regionale.

GHEMME (No) — Incontro Piemonte-L[illegible] cl. 125 (cadetti) nel Cross internazionale.

GATTINARA (Vc) — Raduno interregionale.

VERBANIA (No) — Campionato regionale di regolarità.

BRICHERASIO (To) — Campionato regionale [illegible] regolarità, organizzato [illegible] [illegible] [illegible] Edelweiss.

PONTECURONE (Al) — Cross interregionale cl. 250 (cadetti).

TAMBURELLO

«La partite dell'11ª giornata di ritorno del campionato di serie B, [illegible] girone (ore 16): Boscomarengo-Chiusano Cerro Tanaro, [illegible] Cam Carrina-Montemerano. Francavilla (a Codana)-Italprevido Asc. Mossano Montechiaro, Montemagno-Pro Loco Revigliasco, Castagnole Monf.-Roveretese Gavi L., Cocconato-Pro Loco Parodi L., Tonco-Gay Scurzolengo.

BOCCE

LOBBI [illegible] — Gara provinciale a coppie (S. B. Lobbi).

NOVI L. (Al) — Gara provinciale a coppie (Circolo Italsider).

PONT ST-MARTIN (Ao) — Gara provinciale a quadrette (S. B. Bassa Valle).

SAVIGLIANO (Cn) — Gara provinciale a coppie (S. B. Vita [illegible]).

GALLIATE (No) — [illegible] [illegible] vinciale a coppie (S. B. Galmini).

MONTIGLIO (At) — Gara provinciale a coppie (S.B. Lago Codana).

[illegible] (Vc) — Campionato biellese a quadrette [illegible] Ronco).

[illegible] (Vc) — Gara provinciale a coppie (Arancheso).

VERCELLI — Gara provinciale a coppie (Galleria).

TORINO — Gara provinciale a coppie (con tre bocce) organizzata dalla Bocciofila Torinese Laghi Belts: si gioca sui campi Avvenire S. Paolo e Madonna del Pilone (ore 7,30).

[illegible]. — Si disputano questa sera le finali del «Trofeo Giordano», riservato alla categoria ragazzi. Alle 20,30 Victoria Ivest ed Eureka Settimo si contenderanno il terzo posto, mentre alle 21,30, sempre sul campo di via Paolo della Cella, è in programma la finalissima [illegible] Torino e Moncalieri.

OVADA — Per la pri[illegible] tita di Coppa Italia ad Arquata Scrivia, contro l'Erg di Genova, l'Ovada Mobili schiererà la seguente formazione: Vaggiati; Chiabrera, Milazzo, Bianucci, Coro, Arata; Subbrero A., Valeri, Papalia, Subbrero F., Pagnotta.

DOPO IL TERREMOTO

ECCO I TESORI DEL FRIULI

Tiepolo: «La Fortezza e la Sapienza». La tela appartiene al Museo di Udine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ANGELO DRAGONE

UDINE — A quattro mesi dalla tremenda scossa di terremoto che [illegible] tutti a [illegible] vaste rovine ha [illegible] intere plaghe del Friuli, viene da Udine il segno di un rinnovato impegno volto al ricupero del patrimonio [illegible], artistico e [illegible] così duramente colpito.

Accantonata l'idea della grande mostra di Sebastiano Ricci che avrebbe dovuto [illegible] inaugurata nello scorso luglio e che avrebbe [illegible] potuto contare sui cospicui precedenti [illegible] intero [illegible] gresso internazionale — di cui a cura dell'Electa, è uscito proprio in questi giorni il [illegible] volume degli «atti» — e di una splendida mostra di disegni, sotto la [illegible] del prof. Aldo Rizzi, direttore dei Musei Civici udinesi ed artefice primo di queste benemerite iniziative culturali, le «Biennali d'arte antica» di Udine hanno deciso di contribuire a [illegible] in [illegible] quanto era [illegible] possibile salvare: impresa disperante, oltreché disperata sol che si pensi alla delicatezza e alla complessità dei problemi ch'essa comporta, oltre alla vastità del territorio interessato. Si tratta di un triangolo con vertici in Moggio, Forgaria e Tarcento, che si stende per circa 5600 chilometri quadrati, forte di 117 Comuni, tra i più popolosi dei quali, oltre ai tre già ricordati, son da comprendere Venzone, Gemona, Osoppo, Artegna, Colloredo, Buja e Majano. Oltre seicento si calcola siano i monumenti colpiti, e migliaia le opere d'arte sinistrate, più o meno gravemente. Non sempre tuttavia la gravità delle perdite appare in rapporto diretto con le loro dimensioni. Per quanto ingenti possano essere, oltreché spettacolari, i danni sofferti dalla cinta murata di Venzone — di cui è ragionevole prevedere il possibile restauro —, risulteranno alla fine [illegible] gravi di quelli patiti dalla chiesetta di S. Maria dei Battuti in Valeriano, con la quale sono andati distrutti, del tutto e per sempre, dei preziosi affreschi. Gravissimo, tuttavia, è il colpo inferto al patrimonio urbanistico, perso, si calcola, in percentuali che a volte toccano il 70, altre l'80 e il 90 per cento, del proprio tessuto qualificante: con interi centri storici lacerati e [illegible]dinati.

Per quanto strano possa sembrare, di questo immane disastro, molti devono ancora acquistare piena coscienza; per intenderne il significato e la portata. Ecco quindi l'idea delle due mostre, «Capolavori d'arte in Friuli» e «Una cultura da salvare». Presentate oggi alla stampa specializzata, nella sontuosa cornice di Villa Manin a Passariano, settecentesca dimora dell'ultimo doge veneziano, [illegible] rimarranno aperte al pubblico sino al 31 dicembre.

La prima comprende 85 opere (in prevalenza dipinti, ma anche sculture, codici ed oreficerie) e si può dire offra una sintesi della civiltà figurativa, friulana, dal secolo XIV ad oggi, proiettando quindi il suo entusiasmante insegnamento sulla seconda che si propone invece di documentare fotograficamente, e con pochi pezzi (tratti dall'antica chiesa sconsacrata di San Francesco a Udine ridotta ad una specie di «ospedale» riservato alle opere d'arte dell'intera provincia), la drammatica situazione che si è determinata in seguito al terremoto che ha travolto architetture insigni sotto le quali rovinarono insieme non meno insigni dipinti, sculture e opere d'arte decorativa, ma alla quale si è poi aggiunta — come Gian Carlo Menis non ha esitato a scrivere nell'introduzione alla mostra «Una cultura da salvare» — «la distruzione talora indiscriminata operata dagli interventi di emergenza...» mentre «l'inesistenza di vincoli artistici o paesaggistici consentiva la distruzione degli agglomerati tipici di case rustiche, di complessi ambientali che non risorgeranno mai più, come quelli di Moggio, di Trasaghis, di Forgaria, [illegible], di Portis, ecc.».

Si comprende allora come qua e là abbiano potuto formarsi gruppi spontanei di volonterosi che, nei modi più diversi, cercano di collaborare con i funzionari statali e regionali per salvare quanto resta dell'antica civiltà friulana ed evitare soprattutto che quanto venne risparmiato dal sisma del 6 maggio, possa ancora essere compromesso, come è avvenuto nei mesi scorsi, dai frettolosi ed indiscriminati abbattimenti messi in atto con le famigerate ruspe. E' di ieri, ad esempio, la presentazione di un libro pubblicato a cura di Emilia Marmina, per il Centro di studi nievianì, «Friuli poco conosciuto e da salvare» dedicato soprattutto ai «valori architettonici spontanei e monumentali inediti, poco noti o trascurati, compromessi dal terremoto».

In coincidenza con l'inaugurazione delle due mostre sono usciti anche i rispettivi cataloghi (Electa, editrice), frutto di un esemplare impegno divulgativo, oltreché scientifico, con scritti di G. C. Menis, A. Degani, E. Belluno e Aldo Rizzi che ha personalmente curato il testo di «Capolavori d'arte in Friuli» e gli utilissimi «Lineamenti di storia dell'arte in Friuli», corredati di chiare tavole sinottiche. Essi consentono infatti di individuare, lungo tutto l'arco di oltre duemila anni di storia, il confluire di apporti diversi (da Giotto a da Vitale da Bologna ai Veneziani), ma anche l'affermarsi d'una certa «friulanitas» caratterizzabile da una perdurante vocazione realistica, dall'espressionismo lineare, dalla tendenza plastica e da un colore non arbitrario, ma plausibile, sebbene crudo, e subordinato ad esigenze oggettive, e soprattutto di episodi di notevolissima dimensione spirituale: «Collegabili a suggestioni [illegible] — scrive il Rizzi — oppure importati da altre aree culturali, in dipendenza di scelte illuminate o convergenze felici», ma con esiti di grande rilievo.

Nella Villa Manin di Passariano — dove ha anche sede il Centro regionale di catalogazione diretto dal prof. Menis — la mostra offre così al visitatore tutta una serie di autentici «capolavori»: dalle miniature dell'antifonario proveniente dal Duomo di Gemona ed opera d'un colto artefice «sensibile alla suggestione del mondo [illegible] [illegible] agli albori del Trecento», alla calda atmosfera del Sangue di Cristo del Carpaccio; dallo splendido gruppo dei «Pordenone», tra i quali il sorprendente Noli me tangere, con l'innovante figura del Cristo, e in cammino quasi sconveniente» come acutamente nota il Furlan, ai cassettoni dipinti dall'Amalteo per il soffitto della chiesa di S. Giovanni Battista di Gemona, dove [illegible] già lavorato il veneziano Gasparo Negro; ad [illegible] col candore narrativo della Madonna col Bambino scolpita da Domenico da Tolmezzo (il più notevole scultore che abbia avuto bottega ad Udine [illegible] fine del Quattrocento), con la luminosa allegoria «che scalda i colori e anima le ombre» della Fortezza e la Sapienza dipinta dal Tiepolo per il salone del Palazzo Caiselli di Udine, il fantastico Paesaggio in cui Marco Ricci veramente «magnascheggia», e con le saporose note dei personaggi del Carneo, di Pietro Longhi e dell'ottocentesco Politi, sino ai «contemporanei» già scomparsi: [illegible] il Pellis, Mirko Basaldella, «arcano e magico» nelle sue sculture, cui s'è infine aggiunto un «omaggio» alla memoria del fratello Afro, nel quale la «friulanitas» non mancò di attingere valori inequivocabilmente internazionali.

Giuditta Saltarini, prima donna tv del sabato, «dolce metà» di Rascel

Moglie per amore non per calcolo

«Diciamo che sono una moglie che frequenta l'università in cui il marito è docente». Giuditta Saltarini, prima donna del sabato televisivo per quattro settimane, non vuole darsi delle arie. Sa che dal marito ha tutto da imparare. Naturalmente se le dicono che una bella donna così ha sposato un "vecchiaccio" come Rascel solo per calcolo, si inalbera. «Con tutto ciò non nascondo che senza Renato sarei ancora a fare la fila in attesa di una buona parte. Però per dirgli sì non mi sono lasciata attirare dalla carriera. Il nostro è un affetto nato spontaneamente, vogliate crederlo o no. Stiamo bene insieme, siamo felici col nostro [illegible]».

Eppure lei ha 30 anni, lui 60. «Non sono l'unica donna giovane accanto a un uomo maturo. Non mi preoccupo dei pettegolezzi. La gente si [illegible] se non ha qualcuno di cui sparlare».

Giuditta Saltarini sa che lo spettacolo televisivo attualmente in programma, «Mezzanotte di notte», è una grande occasione. Per la prima volta appare sul video come protagonista, anzi pluriprotagonista perché interpreta una ventina di ruoli, da autentica trasformista: moglie bruttina, stella del night, prostituta, miliardaria... «C'è chi dice che voglio fare concorrenza alla Goggi. Ma no, Loretta è una bravissima imitatrice. Io cerco di imparare a presentare qualche carattere».

DETTO FRA NOI di Clara Grifoni

Cortesia in slogan

Lettera della signora Linda Capucchi, Torino:

«Mi hanno educata alla gentilezza, che mi riesce spontanea perché guardo con benevolenza il mio prossimo. Ho sempre creduto che i "bei modi" fossero di grande aiuto nelle relazioni pubbliche, ma in questi ultimi anni temo di aver cambiato idea. Quando la commessa d'un Upim, alla quale ho chiesto gentilmente dove si trovi un certo oggetto, mi indica il fondo del salone con un moto del mento, senza degnarsi di aprir la bocca e un'altra, che ho interrotto mentre chiacchierava con una collega, per domandarle qualcosa, mi risponde seccatissima: "Ho una bocca sola, non vede che sto parlando?" [illegible] di perder piede. Mi accade poi di far conoscenza da amici con una giovanissima coppia e, com'è nel mio abito mentale, dico qualche frase gentile; ma vedo che i due si guardano, nascondendo appena la voglia di ridere per il mio formalismo; e mi sento ridicola. E' anche capitato di peggio: persone estranee, a cui ho cercato di andare incontro gentilmente, generosamente, mi hanno guardata con diffidenza, sospettando chissà quali manovre interessate. Ho quarant'otto anni, non mi posso correggere; ma avendo due nipotini dei quali mi occupo molto, sono a chiedermi se sia il caso di faticare (perché oggi è una faticaccia, come nuotare contro corrente) per inculcargli le buone maniere dal momento che dovranno vivere in un mondo di cafoni...».

Di cafoni, è probabile; superaffollato è certo e questo induce a qualche riflessione. Nel marzo scorso, la scombiccheratissima palla che ci ospita s'è trovata a esser madre di ben quattro miliardi di figli. E stando ai cervelloni elettronici, tra neanche un venticinquennio, la [illegible] cicogna gliene avrà portati altri tre miliardi e mezzo. Parecchi, vi pare? E Dio ne scampi [illegible]. Sterilizzando (come si tenta di fare in India, con promesse d'impiego ai non fecondi e [illegible] multe inflitte ai prolifici) o razionando (una «tessera di procreazione», perché no?) si riuscirà ad arginare l'inflazione dei marmocchi, assai più catastrofica di quella della moneta. Chi vivrà, vedrà. Ma per la gente affastellata e costretta a disimpegnarsi nel pigia pigia di immani alveari, si prospettano due casi: o il garbo diventerà d'obbligo, un sine qua non per la sopravvivenza e su ogni metro di terra risuoneranno fitti i pardon, gli scusi, i prego passi lei, i sorry; oppure si procederà a urti, spintoni, improperi e sarà il [illegible].

L'atmosfera dei rapporti umani è già rarefatta; prima che si arrivi al ghiaccio, converrebbe raccogliere i miseri cocci delle buone maniere, rimetterli insieme, rielaborarli magari su scala industriale e lanciarli sul mercato della [illegible] quotidiana con qualche stimolante slogan (per esempio: [illegible] il garbo? Gusto e convenienza» o anche: «Le grandi qualità si riconoscono da un piccolo segno. Preferite il marchio Cortesia»). Intanto, abituiamo figli e nipoti a diventarne consumatori. Oggi sono ancora rose. Ma domani ai bambini, non appena abbian l'uso della parola, bisognerà insegnargli a dire: «scusate se son nato e vi tolgo un pezzettino di spazio. La colpa non è mia».

Lettera della signora Stella B., Casale Monferrato:

«Come saprà, una veggente americana ha previsto che prossimamente arriveranno i marziani per dominare e salvare la Terra. Stando in quel che dice (pare sia in contatto telepatico con gli extraterrestri) Marte, Venere e Plutone sarebbero abitati da esseri in cui si reincarnano individui vissuti sulla Terra. A dirigere Venere ci sarebbe Giorgio Washington che fu il primo presidente degli Stati Uniti. Si può prestar fede a certe rivelazioni?».

Non saprei. Per quanto mi riguarda, le respingo in blocco. Sopportare certi maneggioni del potere nella loro realtà terrestre, passi; ma è intollerabile l'idea che, una volta spariti dalla scena, abbiano la facoltà di ritornarvi, per spadroneggiare in qualità di extraterrestri. Signora, non [illegible].

La Gran Bretagna si ravvede

Costerà carissima la targa per i Vip

LONDRA — La targa personalizzata, vanto degli automobilisti britannici, è in pericolo. Forse in un prossimo futuro i sudditi della regina non potranno più sceglirsi a loro discrezione il numero di targa: il governo sta infatti cercando di porre un freno a quella che è diventata una vera e propria mania.

In base a una proposta di legge che è all'esame del Parlamento, il trapasso di targa diventerà molto più caro per le tasche degli automobilisti britannici, che [illegible] lo richiedono con frequenza al solo scopo di avere una targa con sigla e numeri diversi o magari un po' eccentrici. Il canone di trapasso aumenterà dalle attuali cinque sterline a circa 100 sterline.

Il ministro dei Trasporti, John Gilbert, ha dichiarato in Parlamento che mentre negli Anni 60 le richieste di trapasso ammontavano a circa 5 mila l'anno, alla scadenza del 1975 le richieste erano giunte al livello sbalorditivo di 50 mila l'anno. Le previsioni per il 1976 parlano di 60 mila richieste.

Il governo ritiene che il fenomeno vada arginato, soprattutto perché la massa di pratiche che comporta va a detrimento della funzionalità degli uffici addetti. Secondo il ministro Gilbert, lo scorso anno cento funzionari hanno dedicato tutte le loro ore di lavoro all'effettuazione di 50 mila trapassi.

Ma c'è di peggio. I responsabili delle immatricolazioni delle vetture chiedono che i trapassi vengano dichiarati illegali una volta per tutte, a causa del pericolo di corruzione che comportano. Il guaio sta nei cosiddetti «numeri favoriti»: vi sono automobilisti che pur di avere sulla macchina sigla e numero di loro gradimento sono disposti a far scivolare qualche bustarella nelle tasche degli addetti. Il risultato è che si è creato un mercato clandestino: certe targhe vengono vendute a prezzi che oscillano fra le 150 e le 3000 sterline.

ULYSSE

di Lob e Pichard

MA ZEUS! NON HAI NULLA DI MEGLIO DA OFFRIRCI SE NON LA VISTA DI ULISSE PERENNEMENTE SOSPIROSO A CAUSA DELLA MOGLIE?

PECCATO CHE LA GUERRA SIA GIÀ FINITA! QUELLO ERA UNO SPETTACOLO!

DA QUI ESSI OSSERVANO "IN DIRETTA" I MORTALI SUGLI SCHERMI DI TELE-OLIMPO.

ORIZZONTALI: 1. Campo di prigionia in Germania; 6. Pugnale alla... Sandokan!; 10. Copricapo papale; 16. Sacerdote russo; 17. Località presso L'Aquila; 19. Prezioso ciottolo; 20. Dea dell'ingiustizia; 21. Apprezzato vino veneto; 22. Tornano dalla guerra; 23. Iniziali dell'attore Sharif; 24. Articolo singolare; 25. Dura molto poco; 26. Protegge i barcai; 27. Noto partito politico; 28. Mitologico cavallo alato; 29. Ninetto del cinema; 30. Alan, compianto attore; 31. I sudditi di Pirro; 33. Fa muovere gli stantuffi; 34. Richiama turisti a Siena; 35. Lago della Lapponia; 36. Fa scuro il pane; 37. La pancetta per gli inglesi; 38. Lewis, vecchia gloria di Hollywood; 39. Isole che la Russia ha tolto al Giappone; 40. La pipa della pace; 42. Fa da sentinella ai ladri; 43. Insigne tipografo di Saluzzo; 44. La Giulietta di «Camilla»; 45. Hanno il n. 7 e il n. 11 sulla schiena; 46. Rinomati i suoi zamponi; 47. Parte immersa dello scafo; 48. Doppia consonante; 49. In mezzo alla pagina; 50. Si giura di dirla, in tribunale; 51. Tempio buddista; 52. L'ultimo dei Kennedy; 53. I connazionali di Neruda; 54. Al di Hollywood; 55. Avverbio di luogo; 56. Vola per il poeta; 57. Gloriosa squadra calcistica italiana; 58. Il nome di Chiari.

VERTICALI: 1. E' male parlare dietro di essi; 2. Un principe fra i comici; 3. Vola di fiore in fiore; 4. Articolo femminile; 5. Si lanciano contro i nemici; 6. Città del Giappone; 7. Tessuto assai fine; 8. La consorte di Atamante; 9. Sud-Ovest; 10. Si staccano dalla tessera; 11. Antico popolo italico; 12. Minerale trasparente ed incombustibile; 13. In coppia con Cibele; 14. Iniziali della Andress; 15. Attacca il metallo; 18. Li commettono i detentori del potere; 19. Quella nera non è ben vista; 21. Freddo, estremo; 22. Vittoria napoleonica in Italia; 23. Uno dei Sacramenti; 25. Città altotesina; 26. Squadra di serie A; 27. Vecchia canzone assai nota; 28. Arricchiscono la torta; 29. Si faceva scortare dal cicisbeo; 30. Vuoto che va colmato; 32. Si staccano alle margherite; 33. Diede i natali al Pindemonte; 34. Serve al goniometrista; 36. Li rivendicava Hitler; 37. Diede il suo nome ad un morbo; 38. Vi regna Juan Carlos; 39. Lo portavano i cinesi tanti anni fa; 40. Leslie, attrice e ballerina; 41. Seguiva immediatamente la locomotiva; 43. Vecchia gloria della Juventus; 44. Può essere bianca o nera; 46. Marisa del cinema; 47. Mitologico ladro di armenti; 48. Sotto questa vi è il... pane!; 50. Le percorre il tram; 51. Un famoso Peter; 52. Quantità non determinata; 53. Monogramma goldoniano; 54. Sigla di Pescara; 55. Cinquecentocinquanta romani.

DAMA

IL PROBLEMA

Il Bianco vince in 5 mosse (R. Cipolli)

Soluz.: 21-25, 7-21; 25-20, 19-10; 20-16, 9-18; 16-7, 2-11; 7-21, B+.

c. b.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Serate fortunati soprattutto negli affari: anche nella trattazione di questioni di denaro godrete di un certo vantaggio che vi verrà concesso dagli astri che vi saranno particolarmente favorevoli. In amore siate più affettuosi e sollecititi con le persone care.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Molti saranno i progetti che riuscirete a condurre in porto. Cercate di essere tempestivi perché soprattutto la tempestività sarà motivo di riuscita. In amore siate prudenti ma non mantenetevi in atteggiamenti di rigidità: vi danno poca soddisfazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Nel lavoro potrete finalmente realizzare anche le speranze ed i sogni più nascosti: è però indispensabile che siate decisi e meno sognatori. Siate invece più romantici nelle questioni di cuore lasciandogli per il momento il diritto di scelta.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il lavoro sarà particolarmente ben governato dalla presenza di Mercurio e Giove in aspetto particolarmente vantaggioso. Favoriti anche i spostamenti: avrete fra l'altro la possibilità di conoscere una persona particolarmente influente e particolarmente ben disposta nei vostri confronti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Buoni sia gli affari che le questioni di lavoro. Sono possibili ampliamenti di attività ed aumento di lavoro: siate energici con soci e collaboratori, solo in tal modo riuscirete ad ottenere da loro il massimo delle loro capacità. In amore successo e possibilità di nuove conoscenze.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarete notevolmente avvantaggiati nel lavoro e negli affari da una persona che si dimostrerà a voi particolarmente amica e piena di comprensione: sappiate essere riconoscenti. In amore, oltre a nuove conoscenze, potrete consolidare il vostro rapporto affettivo con la persona cara.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Anche se inizialmente potranno sembrarvi difficili riuscirete egualmente a risolvere ogni problema purché siate tempestivi e non diate agli altri la possibilità di un ripensamento: ciò vi servirà essenzialmente negli affari. In amore qualche soddisfazione soprattutto per le persone sposate.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Buono sia il lavoro, sia gli affari sia il sentimento. Affrontate quindi con entusiasmo qualsiasi problema vi si possa presentare: riuscirete in ogni caso a risolverlo con successo. Cauti nel fare confidenze a parenti o amici: potreste compromettervi. Qualche difficoltà per quanto concerne la salute che non dovreste trascurare troppo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Gli astri vi contrasteranno solo nelle questioni strettamente connesse all'interesse. Per il resto vi sarà possibile cogliere qualche soddisfazione. Soprattutto quanti svolgono una attività letteraria saranno largamente avvantaggiati dagli astri. In amore siate cauti nell'esprimere i vostri sentimenti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Sarete particolarmente avvantaggiati nel lavoro da una notizia o una telefonata che rappresenterà per voi una valida informazione. Siate però prudenti nel trattare questioni di affari e di interesse: sarete avvantaggiati sì, ma è necessaria da parte vostra molta concentrazione.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Mercurio non potrebbe essere posto, nel vostro oroscopo, in posizione migliore. Affrontate pure con serenità anche le questioni di affari più scottanti e delicate: avrete avvantaggiati e conseguirete risultati decisivi per un vostro migliore futuro. Serena la vita sentimentale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La vita sentimentale segnerà il passo, quando addirittura non vi darà qualche noia. Siate più fermi ma nello stesso tempo più affettuosi e delicati: se volete conservare l'amore della persona cara non potete agire in altro modo. Le persone ancora sole faranno interessanti conoscenze. Nel lavoro qualche progresso ma non aspettatevi niente di eccezionale.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1299: 1. Ca5; se 1. ..., Cb4/Cc3 / axb5 / bxa5 / Ab2 2. Dc3+ / Dc4+ / Db8+ / Ae3+ / Dd7+.

N. 1300 (10+8)

L. Kubbel (1° Pr. British Chess Fed.», 1925).

Il Bianco matta in 3 mosse

Partita

Holbrük - Short (Mosca 1976) — 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3, Ab4 4. e5,c5 5. a3,c x d4 6. D x d4,Cc6 7. Ab5,Ae7 8. Dg4,Rf8 9. Cf3,f5 10. Dg3,d4 11. A x c6,d x c3 12. A x b7, A x b7 13. b x c3,Aa6 14. Cd4, Dd5 15. f3,Dc4 16. f4,Ah4 17. Il Bianco abbandona.

f. p.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Ilia Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerero zio di Nori prepara la trappola per Pontevico.

161

— Ma infine — si disse, — dovrò sempre lottare contro i più forti? O non è meglio che me ne stia quieta, ora che ho un buon posto e un ricovero sicuro dove la polizia non verrà mai a cercarmi?

La butterata non era altri che Sista, ovvero Ortensia Novaro. Ella aveva condotto un'esistenza errabonda, scendendo ad uno ad uno i gradini dell'abiezione. Per finire, si era trovata a Roma in compagnia di un'amica dai buoni costumi, ma sfortunata. Questa aveva contratto il terribile morbo del vaiolo nero, comunicandolo poi a Sista. La prima donna, che si chiamava Pasquina Caldara, era morta e aveva lasciato tutti i suoi poveri averi e le sue carte all'amica. Sista scampò alla misera fine, anche se il morbo le aveva ormai distrutto gli ultimi resti della sua bellezza.

Non sapeva quale partito prendere, quando lesse su un giornale che a Napoli, nel magazzino di biancheria della signora Olivier, cercavano delle lavoranti.

A Napoli Sista trovò da sistemarsi, ma la sua bruttezza la tormentava; ella si sarebbe forse suicidata, se non fosse stato per le prediche di padre Lodovico, il quale frequentava la casa Olivier e sempre parlava dei tormenti eterni che aspettano coloro che non agiscono secondo la morale cristiana.

Intanto, però, i guadagni erano scarsi e Sista si guardò intorno, cercando qualcosa di meglio. Ora, vi era riuscita, al di là delle sue speranze.

Dopo una settimana da che si trovava al palazzo Albano, la Milanese aveva ritrovato la fiducia in se stessa e una tranquillità quale non aveva mai provato.

Una mattina stava lavorando con la signora Dorotea, quando una cameriera che passava di corsa disse, con voce affannosa:

— Il signor Guelfo è stato colpito da un attacco di cuore!

Sista e Dorotea si precipitarono nell'appartamento abitato dall'antico operaio, al piano superiore, ed entrarono in una camera dove stavano, piangenti, la signora Albano, Cecilia e i signori Albano.

Pasquina non riconobbe Guelfo, col viso tutto gonfio, gli occhi chiusi e un rantolo sinistro che gli usciva dalla gola. Nori, piegata su di lui, lo baciava ad ogni istante. Cecilia, intanto, tra i singhiozzi, stava spiegando a Dorotea che la sera prima Guelfo stava benissimo e che la mattina l'avevano trovato in quello stato. Il dottore aveva detto che il poveretto poteva mancare da un momento all'altro.

Entrò padre Lodovico e tutti se ne andarono, tranne Pasquina la quale, spinta da chissà quale sentimento, si era nascosta dietro una portiera.

Nella stanza non si udiva che il rantolo del moribondo. Padre Lodovico, il frate tanto amato a Napoli, entrò lentamente, a capo chino, il cappuccio calato sul viso di una magrezza spaventevole. Quando si trovò al letto del moribondo, lo guardò per alcuni istanti poi, con grande meraviglia di Pasquina che lo spiava dal suo nascondiglio, s'inginocchiò presso il letto, si portò alle labbra una mano inerte del vecchio, e sussurrò in modo straziante:

— Perdono perdono!

Indi soggiunse, alzando gli occhi al cielo:

— Mio Dio, fate un miracolo per il vostro indegno servo: lasciate che io possa salvarlo. Dio mio, non mi abbandonate in questo istante: prendete piuttosto la mia vita, ma salvate la sua!

UN NUOVO PROGRAMMA LA DOMENICA IN TV

Dal prossimo ottobre

ROMA — A partire da ottobre tutto intero il pomeriggio domenicale della prima rete televisiva. Con «Domenica in...», cinque ore di trasmissione presentate da Corrado, arriverà sui teleschermi «un grande contenitore» di spettacolo, di sport e di attualità.

Al varietà televisivo domenicale, realizzato nello studio 5 di via Teulada, sarà ammesso il pubblico.

Nel corso della trasmissione si conoscerà anche il risultato del «quiz» poliziesco legato alla Lotteria Italia (il programma «Chi?» in preparazione a Milano). Paolo Valenti darà le prime notizie di sport alle 14,25 e in attesa della telecronaca registrata della partita di calcio, a pomeriggio inoltrato, si alterneranno sul teleschermo, col filo conduttore di Corrado, personaggi della cultura e dello spettacolo, cantanti, sceneggiati e telefilm. Il programma sarà curato da Perretta, Corima, Paolini e Silvestri.

I critici segnalano quattro film d'eccezione (e il pubblico risponderà?)

ROMA — I soci del Sindacato Nazionale Critici Cinemat. (SNCCI), proseguendo nella loro opera promozionale volta a stimolare l'attenzione del pubblico verso le opere di maggior rilievo artistico e culturale, hanno segnalato: «Arancia meccanica» («A clockwork orange») di S. Kubrick; «Le due inglesi» («Deux anglaises et le continent») di F. Truffaut; «Cronaca di Anna Magdalena Bach» di J. M. Straub; «Uno sparo in fabbrica» («Laukaus Tehtaalla») di E. Kivikoski.

l'agente di Sydney Jordan

Jeff Hawke BY SYDNEY JORDAN

QUELLE TRE *INCENDIO* le gemelline di Homero

Il "detective" di Chester Gould

MAMMA «Strip» di Mell

I retroscena del film "Il conto è sistemato"

Perchè Monzon andrà ko

Ecco perché Carlos Monzon andrà k.o. In senso figurato e in senso proprio. Qui si trova a Roma per girare con la bella «fiamma» Susana Gimenez il film «Il conto è sistemato». Non è raro il caso di un matrimonio tra boxeur e diva (vedi Tiberio Mitri e Fulvia Franco) che si conclude con il pugile al tappeto. Ma Monzon può finire decaduto dal titolo mondiale dei medi, se il tribunale d'appello in Argentina gli confermerà una vecchia condanna a 18 mesi per violenze contro un pugile. Susana consola l'«indio»: il k.o. per ora è solo un incubo

Clamoroso a Torino

Gelataio cattivo contro Paperino

PAPERINO E C. NEL FAR WEST di produzione Walt Disney. Disegni animati a colori. (Cinema Arlston).

Nella sala torinese che più di tutte dedica i propri spettacoli alle famiglie e al pubblico infantile sono di casa, in questo inizio di settembre piovosamente imparentato con l'autunno, gli animali e gli animaletti più famosi dello zoo Walt Disney. Paperino dà il titolo all'assortimento di cartoons in cui quelli già visti, ma sempre spassosamente rivedibili, si alternano ad altri di più recente produzione, taluni certamente inediti per il nostro pubblico. Tra questi, se non erriamo, «Paperino e la miniera d'oro», «Pippo il gaucho», «Pluto messicano». Gli altri 4 titoli sono: «Notte movimentata», «La peste del West», «Il gauchito volante», «Paperino contro Cip e Ciop».

Nei vari disegni animati come sempre con molta vivacità anche cromatica sulla base d'una tecnica grafica dalle caratteristiche ben note, le trovate sono gustose, anche se la loro prevedibilità è ormai scontata per chi da anni segue e conosce il tradizionale modo di lavorare degli animatori disneyani. Il programma di cartoons viene integrato da un cortometraggio musicale in cui il disegno si alterna a scene girate con attori veri, tra i quali colui che interpretò «Pecos Bill» per lo schermo a colori. Le gesta del celebre cowboy che ha occupato tante strisce in una infinità di giornali, sono però affidate stavolta al cinema d'animazione.

Spettacolo familiare, dunque, e in complesso piacevole, sebbene disturbato a tratti dalla presenza del venditore di patatine fritte e altre croccanti leccornie. Certo egli fa ottimi affari con tanti bambini consumatori di merendine. Ma lo smercio di tali ghiottonerie dovrebbe essere limitato agli intervalli, quando la sala è illuminata e i piccoli clienti possono più agevolmente scegliere le consumazioni. Al buio, invece, questo è difficile e la sosta anche prolungata del venditore davanti a certi spettatori indecisi, toglie la visuale dello schermo a quelli delle file retrostanti.

a. vald.

Non viene stasera al Festivalbar

Modugno fa cilecca

Mancheranno pure Donna Summer e i due favolosi Turner - Gianni Bella probabile vincitore con Marcella

ADELE GALLOTTI

VERONA — «Non c'è niente da fare: per riuscire in campo musicale, se si è nati a Catania, bisogna avere un cognome che cominci con "B". Guarda Bellini, Balsamo e noi, Bella». Ridono al Festivalbar Gianni e Marcella Bella: ormai è scontato che Gianni è il vincitore del XIII Festivalbar con Non si può morire dentro e sembra certo che Marcella sia al secondo posto come gettonatura nei «juke-boxes» di tutta Italia con Resta cu'mme, la bella canzone di Modugno che la ricciuta morettina ha ripescato per dedicarla ad un industriale milanese che l'ha lasciata. Nessuna rivalità fra fratello e sorella. Marcella ripete con convinzione: «E' come se avessi vinto io e ne sono felice perché a Gianni importava di più: è il suo primo riconoscimento importante, a 30 anni».

Grosse novità per questa edizione del Festivalbar: l'Arena è tutta prenotata, il pubblico pregato di arrivare alle 18 con panini e cuscini da non lanciare come l'anno scorso. Naturalmente tempo permettendo, ieri pioveva e se continua così la serata sarà rimandata da sabato a domenica sera. Salvetti, comunque, per far assistere allo spettacolo più pubblico possibile ha collegato l'Arena con il Teatro Romano capace di ospitare 5 mila altre persone che assisteranno in diretta con l'«Eidophor». Così 35 mila persone (più gli spettatori televisivi di martedì 7) arriveranno per applaudire la bomba con cui Salvetti è riuscito a sostituire i capricciosi e troppo esosi Ike and Tina Turner: Donna Summer, la cantante dall'orgasmo facile. L'arrivo è in forse tuttavia: la diva si trova ricoverata all'ospedale di Monaco dal quale pure era stata dimessa dopo un'operazione al seno.

Ci accontenteremo di John Miles, che troviamo ai primi posti delle classifiche americane col suo album Rebel. E' uno dei più grossi solisti inglesi, cantautore fertile di inventiva, cantante solista, ottimo alla chitarra, al piano e al sintetizzatore. Altra grossa carta sarà Patty Pravo, che arriverà all'ultimo momento non avendo problemi di registrazioni televisive. Ci farà vedere il suo intero «show» e Paul Jeffery, il chitarrista inglese che è stato aggiunto al suo complesso da quando lei se ne è innamorata tanto da arredare una casa anche a Londra. Paul ha collaborato al suo ultimo disco Nick Pravo.

Mancherà Modugno spaventato dalla grandiosità dell'Arena, forse da quel suo aspetto composito di riflessi scespiriani e odor di melodramma. «Non sono abbastanza agguerrito per 30 mila spettatori». E allora come mai a Taormina affronta il pubblico del teatro greco come ospite d'onore del David?

Ieri in ogni modo serata di scala ed è andata bene perché pioveva a dirotto. Giovedì l'Arena era trasformata in una enorme discoteca. Ha iniziato Loredana Bertè guizzante in una tutina di lamé generosamente scollata. La Bertè, che ha regalato in 40 minuti lo «show» che in Versilia si consumava a 7 mila lire, tiene molto all'unico film importante che finora ha girato: Movie rush («La febbre del cinema»), una satira della pornografia.

Dopo il film di Amico alla Biennale

Uno show di Pannella

PIERO ZANOTTO

VENEZIA — «La riforma della Rai e la sentenza della Corte Costituzionale». Sotto questa intestazione, si sta svolgendo al Palazzo del Cinema al Lido, ovviamente siglato dalla Biennale, uno degli ennesimi convegni che contraddistinguono l'edizione 1976 della rassegna filmistica veneziana. Niente da stupirsi. Gli schermi che irradiano dal primo mattino a notte fonda immagini in tutte (o quasi) le lingue, ospitano quest'anno anche un numero discretamente alto di prodotti realizzati per la televisione italiana e di altri Paesi.

Bisogna ricordare come, sul finire dello scorso luglio, appunto la Corte Costituzionale aveva stabilito che il monopolio pubblico radio-televisivo può lasciare spazio alle emittenti private che irradiano in ambito locale. Attenzione: «In ambito locale». Determinazione che ha lasciato spazio a molti dubbi, e si pensava che il convegno veneziano dipanasse il significato vero di questa frase che può farsi intendere in modo ambiguo. Ambito locale: vuol dire soltanto le radio (e le televisioni) private gestite sul suolo italiano, o coinvolge pure le emittenti straniere, tipo poniamo Capodistria e Montecarlo?

Forse si è finora girato intorno alla questione, senza arrivare a possibili (e auspicati) chiarimenti. E' intervenuto anche Marco Pannella, alto, capelli argentei, passo felpato da attore (senza offesa: se ne vedono tanto pochi, di divi, a questo festival...). Tra le altre cose, anche una dichiarazione nei confronti della censura, anzi dell'autocensura. «Grosso modo», Pannella ha affermato ch'egli licenzierebbe dalla Rai-tv tutti coloro che fanno dell'autocensura il loro strumento quotidiano di lavoro. Se l'è anche presa con quello che lui definisce (rapporti in seno alla Rai-tv tra dc e pci) «pluralismo corporativo» che non lascerebbe spazio ai singoli e ai dissenzienti.

Televisivo è stato uno dei film italiani di ieri, «Le cinque stagioni» di Gianni Amico. Già autore di vari filmati per il piccolo schermo, tra cui, diversi anni fa, un interessantissimo «reportage» sul Brasile, Amico un tempo diresse dapprima a Santa Margherita Ligure poi a Sestri Levante, una rassegna famosa: quella rivolta, interamente al cinema latino-americano. La sua opera odierna, in quattro puntate, parla di una realtà italiana, una realtà triste, quella dell'emarginazione degli anziani: il pericolo grigio, come eufemisticamente viene definito da uno dei protagonisti, interpretato da Tino Carraro. Bocche inutili e scomode, di cui i figli si accorgono, talora, quando possono servire per badare ai nipoti ancora piccoli.

■ Un dibattito sulla Biennale-Cinema è previsto per domani a «La malarancia» (Radio, RI, ore 7 e 10 circa). Introdotti da Claudio Novelli, vi prendono parte Callisto Cosulich, Mauro Manciotti, Sandro Zambetti.

SPECIALE Stampa Sera e i suoi lettori

«Stampa Sera» prosegue la pubblicazione del concorso «Un pittore per il Piemonte» e della rassegna di foto native dei «bambini belli».

Il dipinto di Caterina Cuoco: «L'Antica Torre» di Villanova Asti, è stato riconosciuto dalla signora Bonoli M. Gabriella, via Pifetti 16, Torino. Potrà ritirare il quadro presso l'Ufficio Sviluppo in via Marenco 32. Molti altri lettori hanno mandato la soluzione giusta. La sorte e il regolamento possono premiarne uno solo. A tutti buona fortuna per la prossima volta. Da martedì presenteremo il pittore Antonio Mantrino.

Per quanto riguarda i «nostri» bambini, è di turno — molto sicura di sé — la piccola Lalla da Capo Rizzuto.

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- CINEMA — All'Ideal "Novecento" di Bernardo Bertolucci
- TV SVIZZERA — Ore 22 il film "Non c'è amore più grande"
- ALCIONE — Torna il "sexy" (presenta Gianni Liboni)

CRITICA		PUBBLICO	
Eccezionale	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Info
AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	Savana violenza, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - Colori) — [illegible] Vietato ai minori di anni 18. ★ Inchiesta drammatica	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,10 19 - 20,10 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCOBALENO c. Pr. Oddone 31 Tel. 489.671	Le due sorelle, di Brian De Palma, con Margot Kidder, Jennifer Salt, Charles Durning (Usa - Colori) — [illegible] Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15 - 17,10 19 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney, Pippo, Pluto, Paperino e gli animaletti della fauna disneyana in una decina di favolette. ★ Disegni animati. Completa il programma: Pecos Bill, col celebre cow boy.	Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,15 18 - 19,30 - 21 - 22,40 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	L'affittacamere, di Mariano Laurenti, con Gloria Guida, Adolfo Celi, Giuseppe Pambieri (Italia - Colori) — [illegible] Vietato minori anni 14. ★ Commedia	PRIMA VISIONE NON RECENSITA Orario 14,35 - 16,30 18,30 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 518.316	La casa dalle finestre che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — [illegible] Vietato minori anni 14. ★ Giallo	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.716	L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Henriette Gottermann, Conny Kessler (Germania Occidentale - Colori) — [illegible] Vietato minori anni 18. ★ Inchiesta documentaria	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Il trucido e lo sbirro, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Nicoletta Machiavelli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — [illegible] Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Monty Python, di Terry Jones e Terry Gilliam, con Graham Chapman, John Cleese (G. B. - Colori) — La celebre leggenda medioevale di Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda vista in chiave comica [illegible] per la ricerca del Graal. Non vietato. ★ Cavalleresco avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,45 - 17,15 19,25 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.703	I quattro dell'Ave Maria, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Eli Wallach, Kevin Mac Carthy (Italia - Colori) — [illegible] Non vietato. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE Orario 14,40 - 17,15 19,40 - 22,20 Ingresso L. 2000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: «Nu Internazionale» con Brigitte Ballaud, presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Orario: 16,30 - 21,30.

ERBA: Stagione cinematografica estiva.

SWING (v. Botero 15): S. Sandrini piano.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
ARLECCHINO: ore 21 New Company.
CASTELLINO: ore 21 Duilio.
CHALET: ore 21 Guido Monaco.
CLUB 84: 15,30-21 I Mash.
DU PARC: ore 21 [illegible].
FARO: ore 21 orch. Raimondo.
GARDEN: ore 21 The Bats.
LA PERLA: 15,30-21 Olga e S.
LE ROI: ore 21.
MASSAUA: ore 21 La Nuova Ritmica.
PLANETARIO: ore 21 Nuova Edizione.
TROCADERO: ore 21 Liberio Mondini.

INDIE RIST. PIANO BAR (Verdi 10, tel. 837.340): al piano Gianni Palumbo.
SHAKER PIANO BAR (C. Battisti 3).
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Danze Trio Jazz.

BOOMERANG (Sebastopoli 320): 21.
CAPRICE DISCOTECA (Strada 18): 15.
LA GROTTA DISCOTECA (Tamaro 16).
LE ROXY DISCOTECA (Pomba 4): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE

ARTE QUABERT - GIAVENO (Roma 20): U. Bertero, S. Brunetto, S. Manfredi.
CAMALEONTE (V. Saia 24 Moncalieri): A. Fettina, A. Bruno.
CORVO BLU - GIAVENO: Cassinari, Colombotto Rosso, Mendo, Nimmodo, Tabusso, Treccani, Valiani.
31 SALUZZO (V. Torino 41): Arte orafa [illegible] Vittorio Delfino.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

Lauren Hutton in «Gator» diretto da Burt Reynolds

seconde e altre visioni a Torino

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA CENTRO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA FRANCIA

ZONA NIZZA - LINGOTTO

riduzioni enal-agis

proseguimenti prime visioni

TV oggi

RETE UNO

18,30 La tv dei ragazzi (Imprese natura e Tikki Tikki Tembo)
20 — Telegiornale
20,45 Metronotte di notte (con Rascel e Giuditta Saltarini, II)

Secondo appuntamento notturno con Rascel che, nei panni di Modesto, comincia la sua giornata quando gli altri vanno a dormire. Nuove disavventure e nuovi equivoci: viene scambiato per un trafficante di opere d'arte trafugate poi, sorpresi due ladri in una salumeria, si lascia ingannare credendo che siano suoi colleghi e non li arresta. Come se il tutto non bastasse, viene scambiato per un avaro. Stremato, torna a casa all'alba, dove moglie e suocero stanno per cominciare la loro giornata. Al fianco di Rascel, in questo spettacolo di Costanzo e Verde, diretto da Eros Macchi, appare la moglie Giuditta Saltarini.

21,45 Telegiornale
21,55 Speciale TG1 (Raymond Aron)
23 — Notizie del TG1

RETE DUE

19 — Sabato sport (Settimanale sportivo)
19,30 Il cavaliere solitario (Twin Rivers)
20 — TG2 - Studio aperto
20,45 L'ultimo miliardario (Film di René Clair)

Realizzato nel 1934 questo è una opera insolita rispetto a quelle che hanno reso famoso Clair. L'azione si svolge in un regno fantastico, dove un tiranno folle impone ai suoi sudditi leggi assurde. Obbliga, per esempio, gli uomini con barba a camminare su quattro zampe abbaiando. In occasione della «prima», avvenuta durante una «gala», al Marignan, sugli Champs Elysées, scoppiò il finimondo: il pubblico ruppe le poltrone e lo schermo fu bombardato con vari proiettili. In realtà, i contestatori ravvisarono nella trama alcune analogie con l'attentato contro il re di Jugoslavia avvenuto qualche giorno prima a Marsiglia e lo giudicarono un insulto alla memoria del re morto. La Germania e l'Italia, infatti, ne proibirono la programmazione. Tra gli interpreti: Max Dearly, Renée Saint-Cyr, Marthe Mellot, José Noguero.

22,15 TG2 (Seconda edizione)
22,25 Venezia: assegnazione premio letterario Campiello 1976
23,20 TG2 - Stanotte

TV SVIZZERA

19,55 Sette giorni
20,30 Telegiornale
20,50 Il Vangelo di domani
21,05 Scacciapensieri (Cartoons)
21,45 Telegiornale
22 — Non c'è amore più grande (Lungometraggio interpretato da Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Arnoldo Foà, Gino Cervi)
23,30 Telegiornale
23,40 Sabato sport

TV CAPODISTRIA

20,30 L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,35 Puccini (V)
22,30 Fiume tenebroso
23,20 Notturno musicale

TV MONTECARLO

19,30 Cartoni animati
19,45 Spettacolo musicale
21,10 Michele Strogoff (Film, con Curd Jurgens, Geneviève Page, Silva Koscina)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 11: S. Messa e nel giorno del Signore; 13: Sapere (L'opera dei pupi); 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi (Braccio di Ferro e Secondo episodio); 20: Telegiornale; 20,45: Terrore nel cielo, film; 22,20: La domenica sportiva; 23: Prossimamente.

RETE 2 — Ore 9,15: Primo collegamento per il campionato mondiale di ciclismo su strada; 12: Prosegue il collegamento per il ciclismo; 17: Braccobaldo show; 17,20: La nota mancante; 18,35: Prossimamente; 18,45: La pietra di luna (replica); 19,50: TG2, Studio aperto, Sport 7; 20,45: Musica Vip; 21,40: TG2 Stanotte; 22: Videosera (danza).

SVIZZERA — Ore 9,15: Ciclismo; 10,30: S. Messa; 12: Ciclismo; 18,30: Telegiornale e Telerama; 19: La poesia di Martin; 19,50: Arte per nulla e Piaceri della musica; 20,30: Telegiornale; 20,40: La parola del Signore; 20,50: Incontri (Costa-Gavras); 21,20: Il mondo in cui viviamo (La natura in Giappone); 21,45: Telegiornale; 22: I sopravvissuti (IV); 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio con delle anatre selvatiche (film con Bernard Blier); 22,30: Il grande amore di Balzac.

MONTECARLO — Ore 19,25: Cartoni animati; 19,40: Museo del crimine; 20,50: Notiziario; 21,50: La mafia mi fa un baffo (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 12, 13, 19, 21, 23
17 — Estrazioni del Lotto
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Quando la gente canta
20 — Anacreon
22,30 Le nuove canzoni italiane

radiodue

Giornale radio: ore 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, 22,30
16,30 Crazy
17,50 Kitsch
19,05 Detto «inter nos»
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoli
22,40 Musica night

radiotre

Giornale radio: ore 13,45, 19, 21
17,30 Jazz giornale
18 — Vita romantica del valzer
18,45 La prudenza
19,30 Concerto diretto da Cristóbal Halffter
20,40 Carlos Santana
21,15 Filomusica
22,30 Le orchestre di Paul Mauriat e Maurice Larcange. Fra le 22,30 e le 23,30: da Venezia: finale del Premio Campiello '76

montecarlo

16 — Federico show
18,03 Dischi pirata
18,30 Fumorama
19,03 Broack

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 102 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Europa 3 (Fm 89,700) — Ore 12: Ultime da «Stampa Sera»; 18: Ho un messaggio per te; 22,15: Un passo in più.
Radio Gemini One (Mf 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontese e ore 22: [illegible].
RT International (Fm 100,300 MHz) — Ore 10,15: Il disco col turco e alle 13: Anteprima da «Stampa Sera».
Radio Spazio 2000 (Fm 93,300 e 105,300 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.